LUNEDÌ 28 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 25 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10628 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

EURO 2020

Portogallo sconfitto per 1-0 Sarà il Belgio a sfidare l'Italia

/ ALLE PAG. 30 E 31



Stretti dentro la morsa di Vialli&Mancini

ZONCA / A PAG. 32



SANITÀ REGIONALE

Ristorazione ospedaliera Appalto da 317 milioni

Stop all'arrivo del cibo dal Veneto, 10 mila pasti al giorno a Palmanova. Previsti 300 posti di lavoro

A quattro anni dal primo annuncio e dopo dieci di proroghe dell'appalto scaduto, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha bandito la gara che trasformerà i servizi di ristorazione ospedaliera in tutte le strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. La Regione punta a introdurre un sistema di cucina centralizzata a Palmanova, che sostituirà l'invio dal Veneto del cibo per pazienti e dipendenti. L'affidamento avrà una durata di sei anni: la base di partenza vale 317 milioni (circa 45 all'anno), cui seguirà il ribasso delle società interessate. Previsti trecento posti di lavoro. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

LA VICENDA

/ A PAG. 3

Prima la bocciatura La svolta dopo 10 anni di continue proroghe

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 25

Le nuove speranze dai vaccini ricavati dalla proteina Spike



Da oggi via le mascherine, ma solo all'aperto. Si rivedono i sorrisi

Il 2019 stava tramontando quando i notiziari di tutto il mondo cominciarono a diffondere le immagini da Wuhan. Desolazione per le strade e volti nascosti sotto tutte quelle mascherine: sembrava una cosa lontana. Invece, in poco tempo tutti gli spettatori se ne sono ritrovati protagonisti. Scene che ci hanno accompagnato per oltre un anno. Ma da oggi - seppur con gli inviti a mantenere la prudenza che giungono da istituzioni ed esperti - si apre un nuovo capitolo: all'aperto la mascherina resta in tasca. Ecco cosa ne pensano triestini e goriziani. Foto Massimo Silvano e Pierluigi Bumbaca **CAGLIONI E BISIACH** / ALLE PAG. 6 E 7

CRONACA

Il saluto di Pace: «Lascio il teatro Verdi risanato e produttivo»

MORO / A PAG. 16



Il sovrintendente Stefano Pace

Motociclista triestino si schianta in Cadore: è grave all'ospedale

CONTENTO / A PAG. 19

L'ex carabiniere e le estati trascorse al primo Topolino

BRUSAFERRO / A PAG. 20



Giuseppe Fadda

Sedicenne in spiaggia salva una donna picchiata dal compagno

SARTI / A PAG. 17

LE IDEE

Fra Conte e Grillo duello all'insegna del tatticismo

MASSIMILIANO PANARARI

Si spacca o non si spacca? O, per essere più precisi, si scinde o non si scinde? Come tutti i borsini pure quello delle quotazioni relative all'esito dello scontro in atto dentro il «Magma 5 Stelle» è assai altalenante. / A PAG. 15

LA GUIDA

L'assegno unico per le famiglie: ecco a chi spetta

MASSIMO RIGHI

Per ora non si vede del tutto la rivoluzione copernicana annunciata come quella che avrebbe cambiato la vita a milioni di famiglie. Ma, certo, l'assegno unico universale rappresenta una novità importante. / NELL'INSERTO

Sanità in Friuli Venezia Giulia

L'ITER

La tempistica



La gara prevede un unico vincitore. Arcs aveva immaginato un lotto per la cucina centralizzata e vari affidamenti per i centri satellite, si è poi optato per un lotto unico così da avere un solo gestore a garantire standard e organizzazione. Sui tempi l'assessore Riccardi è prudente: «Devono arrivare le manifestazioni di interesse e poi c'è la valutazione. Iter complesso di grande entità: meglio prendersi un giorno in più che uno in meno». —

IL METODO

"Cook & chill"



L'Agenzia regionale di coordinamento per la salute ha deciso di continuare ad applicare il metodo cook&chill (cucina e raffreddamento veloce) e anzi di estenderne l'applicazione: i pasti saranno preparati a Palmanova, abbattuti, conservati in atmosfera controllata, trasportati a destinazione e riscaldati nelle singole strutture, alle quali spetterà anche la preparazione di alcune portate da cucinare al momento. —

I NUMERI

I posti di lavoro



Sono circa 10 mila i pasti al giorno per pazienti e dipendenti che saranno cucinati a Palmanova per conto delle tre Aziende sanitarie regionali, del Burlo, del Cro di Aviano e della stessa Agenzia regionale di coordinamento per la salute. Il fulcro del nuovo sistema sarà il centro di cottura di Jalmicco di Palmanova. Il nuovo servizio porterà nelle previsioni alla creazione di circa 300 posti di lavoro. —

Pasti negli ospedali Via al bando di gara da 317 milioni di euro

Affidamento di sei anni. Stop al cibo dal Veneto, centro di cottura a Palmanova
Piatti ravvivati e preparazioni sul momento nelle cucine dei singoli nosocomi

Diego D'Amelio / TRIESTE

A quattro anni dal primo annuncio e dopo dieci di proroghe dell'appalto scaduto, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha bandito la gara che trasformerà i servizi di ristorazione ospedaliera in tutte le strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. La Regione punta a introdurre un sistema di cucina centralizzata a Palmanova, che sostituirà l'invio dal Veneto del cibo per pazienti e dipendenti. L'affidamento avrà una durata di sei anni: la base di partenza vale 317 milioni (circa 45 all'anno), cui seguirà il ribasso delle società interessate, che hanno già incontrato i vertici di Arcs per essere informate su capitolato e modalità di attuazione.

L'Arcs ha deciso di continuare ad applicare il metodo cook&chill e anzi di estenderne l'applicazione: i pasti saranno preparati a Palmanova, abbattuti, conservati in atmosfera controllata, trasportati a destinazione e riscaldati nelle singole strutture, cui spetterà anche la preparazione di alcune portate da cucinare al momento.

La gara prevede l'individuazione di un unico vincitore. All'inizio l'Arcs aveva immaginato un lotto per la cucina centralizzata e una serie di affidamenti per i centri satellite, ma si è poi optato per un lotto unico al fine di avere un solo gestore a dover garantire standard qualitativi e organizzazione. Il confronto sarà come sempre fra le grandi società della ristorazione collettiva, che partiranno da una base di 317 milioni per 72 mesi. Si aggiudicherà la gara chi presenterà l'offerta migliore, con una valutazione basata all'80% sulla qualità e al 20% sull'offerta economica.

I circa 10 mila pasti al giorno per pazienti e dipendenti saranno cucinati a Palmanova per conto delle tre Aziende sanitarie regionali, del Burlo, del Cro di Aviano e della stessa Arcs. Il capitolato è basato sul modello cook&chill, con preparazioni espresse limitate alla cottura della pasta o delle bistecche ai ferri. Oggi diverse strutture lavorano ancora interamente con il sistema espresso, cosiddetto fresco-caldo, che può essere del tutto alternativo o complementare al cook&chill e che molti nutrizionisti considerano migliore sul piano nutrizionale, sebbene comporti una gestione organizzativa più complessa.

Il fulcro del nuovo sistema sarà il centro di cottura unico di Jalmicco a Palmanova (1.500 metri quadrati di cucina e altri mille di depositi), vicino allo svincolo dell'autostrada e baricentrico rispetto al territorio regionale. Da qui partirà il cibo verso le cucine satellite, che lo riscalderanno, provvederanno a una serie di realizzazioni sul momento, confezioneranno i vassoi in base alle necessità nutrizionali dei degenti e li distribuiranno. L'auspicio è che il servizio migliori le proprietà nutritive e organolettiche del cibo, oggetto di analisi negative negli ultimi anni.

Il nuovo servizio darà lavoro a circa 300 persone, fra cuochi, addetti al confezionamento e alla mensa, autisti, addetti alle pulizie, magazzinieri, macellai, dietisti e impiegati, suddivisi tra Palmanova e le realtà locali. Per realizzare il nuovo metodo di lavoro, l'appalto prevede opere di ristrutturazione per una dozzina di milioni: l'intervento più importante sarà nella sede di Jalmicco.

Nella documentazione del bando, l'Arcs parte dal presupposto che la ristorazione sia «parte integrante della terapia» e giustifica l'adozione generalizzata del cook&chill con la necessità di «offrire un servizio caratterizzato da ottimo livello qualitativo, in termini igienico-sanitari, nutrizionali e di gradimento del pasto». La volontà è mettere in campo un servizio che abbia standard identici in tutta la regione e garantisca risparmi grazie a un appalto unico e alla possibilità razionalizzare il lavoro e gli sprechi, svincolando la preparazione del cibo dal consumo.

Al centro di cottura unico spetterà l'approvvigionamento delle materie prime e la preparazione, cui seguiranno abbattimento e consegna dei cibi refrigerati ai centri satellite, che procederanno allo stoccaggio e alla rigenerazione delle preparazioni. Il tutto sarà poi distribuito ai pazienti e alle mense dei dipendenti. Per l'area Asugi, i centri satellite saranno a Cattinara e Monfalcone, che ospiteranno anche le mense del personale. Queste ultime saranno disponibili inoltre al Maggiore, al Burlo, in via del Farneto a Trieste, in via Fatebenefratelli e via Veneto a Gorizia e a Cormons. Il servizio prevede la copertura di tutte le degenze sotto l'ombrello dell'Azienda sanitaria, incluse rsa e assistenza domiciliare: per tutti si prevede colazione, pranzo, cena e spuntini sulla base delle prenotazioni inviate il giorno precedente. Le Aziende sanitarie si riservano la possibilità di prelievi a campione sui vassoi per condurre esami di laboratorio volti ad accertare la conformità qualitativa dei prodotti. —



IL METODO
SI È DECISO DI CONTINUARE CON IL "COOK & CHILL" CHE VIENE ANZI AMPLIATO

In ballo 10 mila vassoi al giorno per pazienti e dipendenti: coinvolti le tre Aziende sanitarie, Burlo, Cro e Arcs

Sul capitolato già tenuto un primo incontro fra vertici dell'Agenzia e società interessate

L'ASSESSORE RICCARDI

«Innovazione legata a uso di prodotti locali e controlli più efficaci»

TRIESTE

«Finalmente si chiude con le proroghe, andate avanti davvero troppo a lungo. Ma ciò che più importa è che abbiamo messo in cantiere un'operazione che mi auguro ponga fine alla qualità non sempre all'altezza del cibo proposto a chi ha già la difficoltà di stare in una struttura sanitaria». L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi è soddisfatto dell'impianto della gara d'appalto per la nuova ristorazione ospedaliera in Friuli Venezia Giulia e sottolinea che «il valore economico sarà solo una piccola componente della valutazione: scegliamo soluzioni che privilegiano prodotti locali e avviciniamo la realizzazione del pasto al luogo di consumo, spostando il centro unico di cottura in regione. Sono elementi di innovazione importanti a beneficio delle persone».



Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute

Il sistema in Fvg già poggiava in buona parte sul cook&chill, ma Riccardi sottolinea «l'innovazione legata all'uso di prodotti locali, una preparazione centralizzata molto più vicina e controlli più efficaci perché la preparazione sarà fatta in regione. C'è un aumento dei costi, ma anche una maggiore qualificazione».

Per il vicepresidente, il cook&chill «è la formula con l'equilibrio migliore e in ogni la soluzione è mista, perché c'è anche una parte di preparazione con fresco-caldo. Il lavoro della commissione degli esperti ci dice che stiamo adottando il metodo migliore e credo che le decisioni vadano nella direzione della mozione votata trasversalmente in Consiglio regionale su questi temi». Sui tempi per l'affidamento Riccardi è prudente: «Devono arrivare le manifestazioni di interesse e poi c'è la valutazione. Parliamo di una procedura complessa e di grande entità: meglio prendersi un giorno in più che uno in meno». —

D.D.A.



Nel 2005 il contratto di fornitura affidato a Serenissima. La prima idea di aprire un nuovo iter risale al 2017

La bocciatura decretata dagli esperti e la svolta dopo un decennio di proroga

IL FOCUS

Diego D'Amelio / TRIESTE

Mantenere il sistema cook&chill, facendo però in modo che gli attuali standard nutrizionali escano migliorati dopo l'affidamento. La nuova gara d'appalto per la ristorazione ospedaliera in Friuli Venezia Giulia deve misurarsi con analisi dei pasti in ospedale che hanno dato risultati impietosi, a causa di valori nutrienti bassi e sostanze ossidanti. Si tratta dell'effetto di preparazioni avvenute lontano nel tempo rispetto al consumo e di cibi che permangono troppo a lungo nei carrelli riscaldanti, finendo per impoverirsi sul piano nutrizionale.

La qualità dell'alimentazione in sanità è emersa in tutta la sua preoccupante gravità da uno studio dell'Università di Trieste, commissionato dall'Azienda sanitaria giuliano isontina. La relazione risale al dicembre 2018, ma è stata portata alla luce l'anno scorso, grazie a un accesso agli atti del M5s. Verdure, carne, pesce registrano valori antiossidanti crollati, vitamine drasticamente ridotte e perfino cattivo odore. Un esito che aveva spinto il vicepresidente Riccardo Riccardi a parlare di «possibili gravi responsabilità» e a paventare la risoluzione del contratto di fornitura affidato nel 2005 alla veneta Serenissima, operante in proroga dal 2011.

L'idea di bandire una nuova gara risale al 2017, quando a governare la Regione era la giunta Serracchiani. Non se ne fece nulla e anche il centrodestra ha atteso tre anni prima di agire. Il sistema di Serenissima si basa sul cook&chill, con produzione dei pasti a Rovigo, anche tre settimane prima del consumo e consegna bisettimanale nelle sedi decentrate. Rispetto ai prodotti vegetali cucinati in maniera espressa (cioè con sistema cosiddetto fresco-caldo), lo studio dell'Università calcola capacità antiossidanti più basse del 74% e valori di vitamina A ridotti dell'89%. Per la carne di manzo l'analisi parla di un +227% dei perossidi e nel caso del pesce di presenza di istamina sopra i 400 mg per chilo.

PERSONALE AL LAVORO
UN CENTRO COTTURA DI SERENISSIMA RISTORAZIONE (ARCHIVIO)

Nel 2018 uno studio dell'Ateneo di Trieste commissionato da Asugi evidenziò valori nutrienti bassi

Davanti all'esplodere del caso, Riccardi si era detto favorevole a «tornare alla cuoca della mensa dell'ospedale», ma il nuovo bando continua a puntare sul cook&chill, inizialmente scelto anche dalla giunta Serracchiani, pur consigliata dai propri consulenti sull'impiego del fresco-caldo, considerato migliore sul piano nutrizionale ma meno semplice da attuare sul piano organizzativo. Alla fine sarà cook&chill, ma la gara prevede stavolta un centro di cottura regionale e un sistema di rinvenimento degli alimenti più attento a non degradare i principi nutritivi. Era stato d'altronde lo stesso direttore generale di Asugi Antonio Poggiana a dire che fra 2018 e 2020 Serenissima era stata spinta a modificare metodi di lavoro, portati avanti tuttavia per quindici anni, cioè dall'aggiudicazione della gara.

Serenissima non è l'unico colosso della ristorazione a operare in regione. La realtà è variegata e il nuovo appalto affiderà ora la gestione a un soggetto unico. Se Serenissima si occupa degli ospedali di Trieste e Udine con un appalto da 12,4 milioni, la coop Camst Descò conta su una concessione da 5 milioni per il servizio fresco-caldo per la sanità territoriale triestina, l'Isontino e alcune aree della destra Tagliamento; fresco-caldo anche a Pordenone e Sacile, ad opera della Dussmann, con un appalto da 2,7 milioni; Gemona, Tolmezzo e parte del medio Friuli sono infine coperte dalla francese Sodexo con un affidamento da 1,8 milioni. Si tratta in totale di poco più di 20 milioni all'anno, che col nuovo appalto cresceranno: si parte da 45 milioni, ma c'è da considerare il ribasso che verrà applicato dalle società partecipanti. —

L'ESPERTA

Pietanze riscaldate «Sistema praticabile se i tempi sono brevi»

Linda Caglioni / TRIESTE

La preparazione dei cibi attraverso il sistema cook & chill prevista dalla nuova gara d'appalto per la ristorazione ospedaliera in Friuli Venezia Giulia è accettabile, purché i piatti vengano consumati entro poco tempo.

Lo spiega Antonella Calabretti, docente di chimica degli alimenti dell'Università di Trieste. «Le esperienze in passato avevano dimostrato che il cook & chill fatto sui lunghi tempi portava inevitabilmente a una perdita delle sostanze protettive di tipo vitaminico, di antiossidanti e di polifenoli contenuti negli alimenti - ha sottolineato la docente -. Tuttavia, i test mostrano risultati ben diversi nelle pietanze preparate con la stessa modalità ma vecchie soltanto di un paio di giorni. In quel caso, si riesce a mantenere una presenza della componente protettiva molto più alta». Le controindicazioni, dunque, sono legate a una lunga conservazione degli alimenti e non al sistema cook & chill tout court. «La soluzione migliore sarebbe sempre e comunque l'uso di piatti freschi. Ma, se proprio è impossibile adottare una modalità differente, che almeno ci si impegni per accorciare drasticamente i tempi».


Antonella Calabretti, docente di chimica degli alimenti a Trieste

La cosa ideale sarebbe non far passare più di due, tre giorni dalla preparazione del piatto alla consumazione. «Abbiamo avuto modo di analizzare in laboratorio anche campioni in cui erano stati addirittura superati i 30 giorni di conservazione – conclude Calabretti -. In quel caso anche il colore degli alimenti, soprattutto dei prodotti vegetali, era compromesso. Ci sono capitati spinaci che erano ormai praticamente neri». —

LA POLITICA

I primi passi



Il nuovo bando di gara lanciato da Arcs arriva dopo anni di proroghe. L'idea di bandire una nuova gara risale infatti già al 2017, quando a governare la Regione era la giunta guidata da Debora Serracchiani. Non se ne fece nulla e anche il centrodestra ha atteso tre anni prima di agire. Il contratto di fornitura attuale venne affidato nel 2005 alla veneta Serenissima, azienda che opera in proroga dal 2011. —

L'ANALISI

La qualità



La qualità dell'alimentazione in sanità è divenuta un caso dopo la pubblicazione di uno studio dell'Università di Trieste commissionato da Asugi. La relazione risale a dicembre 2018, ma è stata portata alla luce l'anno scorso grazie a un accesso agli atti del M5s. Verdure, carne, pesce registrano valori antiossidanti crollati, vitamine ridotte: effetto di preparazioni lontane nel tempo rispetto al consumo. —

LE STRUTTURE

Colossi all'opera



Vari i colossi della ristorazione attivi in regione. Serenissima si occupa degli ospedali di Trieste e Udine con appalto da 12,4 milioni, Camst Descò ha una concessione da 5 milioni per servizio fresco-caldo per sanità territoriale triestina, Isontino e alcune aree della destra Tagliamento; fresco-caldo a Pordenone e Sacile, con Dussmann, con un appalto da 2,7 milioni; Gemona, Tolmezzo e parte del medio Friuli sono coperte da Sodexo. —

L'emergenza coronavirus

Italia bianca, via le mascherine all'aperto Figliuolo: «I giovani siano responsabili»

Il commissario conferma l'obiettivo dell'80 per cento di vaccinati entro fine settembre. Verso l'apertura le discoteche

Flavia Amabile / ROMA

Da oggi tutta l'Italia sarà in bianco, senza più l'obbligo di mascherine all'aperto (ma vanno comunque portate con sé e utilizzate se non si riesce a mantenere la distanza necessaria). Si potrebbe quasi pensare di poter respirare ma i virologi invitano alla cautela, non è ancora il momento della libertà piena. Qualcuno accusa il governo di comunicazione «intempestiva», altri avrebbero preferito messaggi diversi sull'uso delle mascherine in questa fase.

A spingere verso la cautela è sopratutto l'incognita della variante Delta. I casi sono quadruplicati a giugno rispetto a maggio e potrebbe imporre nuove zone rosse e chiusure in alcune aree. Entro il 10 luglio dovrebbero riaprire anche le discoteche all'aperto e il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo lancia un appello ai giovani ad avere un «atteggiamento responsabile e con il green pass».

Bisogna ancora immunizzare oltre due milioni di over 60 Pronti team mobili

La vaccinazione - ha aggiunto il commissario Figliuolo - «è un atto importante, di consapevolezza e responsabilità. Con quella dei giovani si limita la circolazione del virus e quindi anche delle varianti». Restano però da vaccinare prima oltre due milioni e mezzo di ultrasessantenni, la fascia d'età che rischia di più con il coronavirus, che non hanno ancora ricevuto neppure una dose.

Il commissario promette l'impiego di 50 team mobili per andare a scovare gli over 60 che non sono riusciti o non hanno voluto prenotarsi. Figliuolo, quindi, conferma l'obiettivo dell'80 per cento di vaccinati - l'immunità di gregge o di comunità - entro fine settembre. Le somministrazioni agli adolescenti tra i 12 e i 16 anni, affidate ai pediatri, slitteranno di alcune settimane in modo che si completi l'immunizzazione degli anziani. Finora oltre il 55 per cento della popolazione (33,1 milioni) ha ricevuto almeno una dose, ma con la Delta ormai è necessario considerare la vaccinazione completa.

MASSIMO GALLI
RESPONSABILE DI MALATTIE INFETTIVE DELL'OSPEDALE SACCO DI MILANO

Sarebbe opportuno spiegare alle persone che la mascherina è uno strumento, un presidio e ci sono casi in cui va utilizzata

Massimo Galli, responsabile di Malattie Infettive dell'ospedale Sacco di Milano, afferma che «certe decisioni si scontrano con la loro intempestività » e avverte che «sarebbe stato opportuno spiegare alle persone che la mascherina è uno strumento, un presidio. Ci sono casi in cui va utilizzata».

La situazione ancora non consente una vera libertà. Secondo Galli «chi non è vaccinato e chi ha delle fragilità deve comportarsi con cautela. Ci sono anche casi di persone che non hanno risposto in modo sufficiente alla vaccinazione e che quindi non sono ancora pro-

NEL LODIGIANO

Rave di 700 No mask nel paese focolaio



Come se il coronavirus non fosse mai esistito; come se Codogno, il paese dove è stato individuato il primo caso di Covid in Italia, non fosse lì a due passi; come se nel paese dove si sono dati appuntamento non ci fosse un focolaio con 10 contagiati di cui due dalla variante Delta. Erano tutti volutamente senza mascherina gli oltre 700 partecipanti al rave party no mask che nella notte di domenica e fino a ieri pomeriggio d si è svolto a Maleo, in provincia di Lodi: "contro le regole, contro il sistema, contro le forze dell'ordine" hanno chiarito fin dall'inizio i partecipanti. Il sindaco di Maleo, Dante Sguazzi, non nasconde i suoi timori: «Una zona come la nostra che ha subìto la grave situazione epidemiologica è sicuramente, un evento spiacevole. Spero non si ripeta più». —



Folla in spiaggia a Ostia, sul litorale romano

Domande e risposte: che cosa si può e non si può fare

Per gli sposi e i camerieri ai tavoli rimane l'obbligo di indossarla

IL DOSSIER

Francesco Rigatelli / MILANO

Da oggi l'Italia diventa tutta zona bianca e si può uscire senza indossare la mascherina. Questo significa che non va più utilizzata?
No, tranne i minori di 6 anni e i disabili tutti devono tenerla in tasca per indossarla anche all'aperto quando viene meno la distanza di un metro da persone non conviventi o quando si entra in un luogo chiuso. Restano infatti in vigore il divieto di assembramento e l'obbligo della distanza.
All'aperto in quali casi va ancora usata?
In tutte quelle situazioni rese ancora più rischiose dall'avanzare della variante Delta, che è molto più contagiosa di quella inglese, dunque assembramenti e quando manca la distanza di un metro dalle persone. Alcuni esperti suggeriscono anche due metri, e in ogni caso va ricordato che la distanza resta una delle difese principali dal virus.
Se ci si siede in un bar o in un ristorante all'aperto si può togliere?
Certo, anche se vale sempre la regola di evitare gli assembramenti. I camerieri devono tenere la mascherina pure quando servono ai tavoli fuori, che dovrebbero essere posizionati alla distanza di un metro l'uno dall'altro.
E dentro ai locali cosa succede?
La mascherina si può togliere solo quando si è seduti al tavolo e bisogna indossarla ogni volta che ci si alza. Anche all'interno la distanza tra i tavoli dovrebbe essere di un metro. In generale, nei luoghi chiusi come bar, ristoranti, negozi, centri commerciali e uffici va mantenuta sempre.
Su mezzi pubblici, treni e aerei cambia qualcosa?
No, anche perché la capienza permessa è stata portata all'80 per cento. In questi casi alcuni esperti suggeriscono l'uso di una mascherina più protettiva come la Ffp2. Questo discorso vale per tutte le situazioni al chiuso in cui si passa molto tempo vicino agli altri senza la possibilità di una finestra per cambiare l'aria. Alle fermate o nelle stazioni all'aperto si può sostare senza mascherina, mentre va indossata prima di salire a bordo.
In spiaggia bisogna usare la mascherina?
No, purché si rimanga all'aperto e si rispetti la distanza di un metro dagli altri. Ogni ombrellone dovrebbe avere un'area di 10 metri quadrati e tra i lettini dovrebbe esserci almeno un metro di spazio. Sono vietati i giochi di gruppo da spiaggia e la regola della distanza vale anche in mare. I bagnini e i camerieri devono tenere la mascherina all'aperto, a meno che non lavorino al bancone dietro a una barriera di plastica.
E negli hotel?
La mascherina va tenuta sempre all'interno, e anche all'esterno per il personale, poi le strutture dovrebbero



In un ristorante (sopra, a Roma) si può non avere la mascherina se seduti

tette. Non è un modo per creare terrorismo, si tratta di fare in modo che chi non è sicuro di aver sviluppato gli anticorpi eviti di creare problemi a sé e agli altri». Mascherina dunque da indossare quando è opportuno, anche all'aperto, in caso di affollamenti o in cui non si riesca a mantenere la necessaria distanza. Questo non vuol dire però che ci troviamo nella stessa situazione di un anno fa. Secondo Galli ci sono i motivi per un «cauto ottimismo» e per un autunno meno difficile «senza ospedali e cimiteri» ma chi non si è fatto il vaccino «per mandare avanti gli altri e sperare nell'immunità di gregge rischia invece ancora di infettarsi».

Cautela è la richiesta che arriva anche da Massimo Ciccozzi, epidemiologo, direttore dell'Unità di Statistica medica e Epidemiologia

Il problema è la variante Delta: per la protezione necessaria la seconda dose

Molecolare dell'Università Campus Biomedico di Roma, permettere di togliere le mascherine significa «dare un liberi tutti. Non è il momento invece per toglierle completamente. Con la variante indiana che sta avanzando sarei cauto. La mascherina è una forma di protezione ancora necessaria soprattutto in una situazione di vaccini ancora con poche dosi. Toglierla del tutto vuol dire non ave rimparato nulla dagli errori dell'anno scorso».

Per Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Uiversità Statale di Milano, «il governo avrebbe dovuto comunicare in modo diverso le nuove regole sulle mascherine. Avrebbe dovuto dire che sono un accessorio da portare sempre con sé come gli occhiali da sole. Vanno indossate ancora anche all'aperto quando è necessario». —

tenere porte e finestre aperte per favorire il continuo ricambio d'aria. Oltre alla mascherina e alla distanza infatti la finestra è la più grande alleata contro il virus.

E ai matrimoni?

Al chiuso anche gli sposi come tutti i partecipanti devono tenere la mascherina, nonostante l'obbligo del green pass per partecipare alla cerimonia e al banchetto. È consentito ballare all'aperto senza mascherina a distanza di un metro e al chiuso con la mascherina a distanza di due metri e la finestra aperta.

Se si è tra vaccinati al chiuso cambia qualcosa?

Si è parlato di eliminare la mascherina al chiuso tra vaccinati, ma vista la maggiore contagiosità della variante Delta al momento non sembra il caso di alleggerire ulteriormente le misure. —

La commissaria Ue alla Salute: «Governi e cittadini stiano attenti, cautela sulle riaperture»

Kyriakiedes: «La guardia resti alta Richiami più rapidi anti-varianti»

L'INTERVISTA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Fare al più presto i richiami e non abbassare la guardia. Con il diffondersi della variante Delta, Stella Kyriakiedes invita cittadini e governi ad accelerare con la somministrazione della seconda dose. Perché, dice la commissaria alla Salute, «la vaccinazione è l'arma più forte contro le varianti», ma servono due dosi. Sulla riapertura delle discoteche, invece, invita alla cautela.

Da oggi in Italia sparisce l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto: è una scelta giusta?

«È naturale che dopo un anno così difficile di sacrifici, con i tassi di vaccinazione che progrediscono e il numero di nuovi casi in diminuzione, alcune restrizioni vengano gradualmente tolte. Il virus però circola ancora e purtroppo sta assumendo anche forme più minacciose, come si vede con la variante Delta. E fino a quando non avremo assicurato – attraverso la vaccinazione - la protezione a un numero sufficiente di persone, in particolare ai più vulnerabili, dobbiamo mantenere bassa la circolazione ed essere pronti a rispettare rigorosamente le misure di salute pubblica, quando necessario».

La diffusione della variante Delta è una minaccia seria per l'Europa?

«Siamo in un momento molto delicato di questa crisi. In oltre 20 Stati membri sono stati segnalati casi di variante Delta, che potrebbe diventare il ceppo dominante nell'Ue, rappresentando forse fino al 90% dei casi entro la fine di agosto. Vogliamo evitare a tutti i costi un ulteriore aumento dei casi e nuove ondate. Per questo è fondamentale vaccinare in modo completo e rapido il maggior numero possibile di cittadini».

I vaccini approvati dall'Ema funzionano contro questa variante?

«Tutti i vaccini approvati dall'Ema sono sicuri ed efficaci e proteggono da infezioni, ospedalizzazione e morte. Le ultime evidenze dell'Ecdc suggeriscono che questi vaccini offrono ai nostri cittadini, se completamente vaccinati, un alto tasso di protezione anche contro la variante Delta. Ciò dimostra ancora una volta l'importanza della somministrazione della seconda dose, per i vaccini che ne richiedono due. Invito tutti i cittadini idonei a farsi vaccinare il prima possibile. Ogni ora e ogni dose contano».

Come procede il ritmo delle vaccinazioni in Europa?

«Nelle ultime settimane c'è stata una forte accelerazione. Oltre il 60% degli adulti nell'Ue ha ricevuto una prima dose e oltre il 40% è completamente vaccinato. Nonostante i numerosi imprevisti, siamo fiduciosi di poter raggiungere il nostro obiettivo: fornire dosi sufficienti per vaccinare il 70% della popolazione adulta entro la fine di luglio. Ma dobbiamo raddoppiare gli sforzi per superare le esitazioni e continuare a creare fiducia nella vaccinazione: è l'unico modo per costruire un muro di immunità e proteggere così le nostre società, le nostre economie».

L'Italia ha deciso di introdurre il mix di vaccini anche se l'Ema dice che non ci sono dati sufficienti: non è un approccio azzardato?

«Spetta a ciascuno Stato decidere il modo in cui vengono condotte le vaccinazioni e molti hanno optato per il mix. Questa strategia è stata storicamente applicata ad altri vaccini e, mentre l'Ema attende dati definitivi per formulare raccomandazioni, sembrano esserci buone basi scientifiche per aspettarsi che sia sicura ed efficace anche per i vaccini Covid19».

Resta il fatto che, a causa delle indicazioni contraddittorie dei governi, molti cittadini hanno perso la fiducia nel vaccino di AstraZeneca.

«La valutazione scientifica dell'Ema è molto chiara: il vaccino AstraZeneca è efficace e i suoi benefici complessivi superano i rischi. Per chi non è completamente protetto dai vaccini, i rischi di infezione da Covid19 e le crescenti minacce di varianti, che potrebbero comportare il ricovero e anche purtroppo la morte, sono reali e di gran lunga superiori a eventuali effetti collaterali rari e insoliti dei vaccini».

Bisogna già iniziare a preparare la somministrazione della terza dose?

«La minaccia delle varianti dimostra che dobbiamo essere ben preparati per le settimane e i mesi a venire. Ciò significa essere pronti a distribuire "vaccini di richiamo" adattabili alle varianti, se necessario. Stiamo continuando la nostra strategia di acquisti, anche attraverso un nuovo contratto con BioNTech Pfizer per 1,8 miliardi di dosi dalla fine del 2021 e l'acquisto di dosi aggiuntive da Moderna, inclusi vaccini adattati alle varianti e quelli pediatrici. E stiamo anche esaminando altre tecnologie, mantenendo aperte tutte le opzioni. L'Ema sta ancora monitorando i dati disponibili e sarà in grado di dare presto un parere definitivo. Ma gli Stati membri dovrebbero prepararsi a un'eventuale seconda fase delle vaccinazioni nel caso in cui fosse necessario».

Il premier Mario Draghi ha auspicato una riforma dell'Ema: cosa c'è che non va?

«Il lavoro dell'Ema è stato fondamentale per la nostra risposta alla pandemia, ma la crisi ha anche chiarito che richiede un mandato più forte per svolgere la sua missione essenziale. Come parte delle nostre proposte per l'Unione della sanità, abbiamo suggerito un mandato più forte per l'Ema nel monitoraggio della disponibilità di farmaci essenziali, fornendo consulenza scientifica sulle cure e sui vaccini più promettenti e coordinando studi clinici e studi di sicurezza ed efficacia»

In Italia si discute anche sulla riapertura delle discoteche per chi ha il certificato vaccinale: si può ricominciare a ballare o è troppo presto?

«Capisco perfettamente che, dopo 15 mesi così difficili, tutti vogliano tornare a socializzare e a godersi ciò che è stato vietato per tanto tempo. Ma dobbiamo anche essere realisti sul fatto che il virus si sta ancora diffondendo e non tutti sono immunizzati. Sebbene sia importante vaccinare completamente i cittadini, è necessario anche un elemento di cautela, come mantenere le distanze ove possibile o indossare una maschera negli spazi chiusi. Non possiamo abbassare la guardia. È solo così che possiamo davvero proteggerci l'un l'altro. E ballare in sicurezza». —



STELLA KYRIAKIEDES
COMMISSARIA EUROPEA ALLA SALUTE

Il virus circola ancora in forme minacciose come la variante Delta: il vaccino è l'arma più forte per combatterla



IL PREMIER AVEVA PARTECIPATO AL VERTICE UE

Lussemburgo, positivo Bettel

Il premier lussemburghese Xavier Bettel è risultato positivo al coronavirus. Lo ha reso noto l'emittente Rtl. Il premier lussemburghese aveva partecipato giovedì e venerdì al vertice Ue a Bruxelles. Bettel aveva ricevuto la prima dose di vaccino Astrazeneca il 6 maggio scorso e dove sottoporsi al richiamo.

FIAMMATA IN EUROPA

A Maiorca 850 studenti contagiati durante la gita

L'ultimo focolaio da variante Delta, in ordine di tempo, quello scoppiato a Maiorca dove oltre 850 studenti sono rimasti contagiati durante una gita e 3 mila sono stati costretti alla quarantena. I ragazzi, provenienti da 8 comunità autonome spagnole, erano in gita di fine anno e, secondo una prima ricostruzione, avevano partecipato ad un concerto a Palma di Maiorca, a feste su barche e all'interno di diversi alberghi.

La nuova fiammata che preoccupa anche i Paesi con le campagne vaccinali più virtuose: Israele è stato costretto a reimporre le mascherine all'aperto e la Gran Bretagna, con balzi di contagi di giorno in giorno, ha visto i contagi nelle scuole aumentare del 70% in una sola settimana costringendo 16mila alunni a casa. Nel Regno Unito oggi la Camera dei Comuni si riunirà per un aggiornamento sulla revoca delle restrizioni anti-Covid e si teme che l'atteso anticipo delle misure possa essere rinviato. Duramente colpita dalla variante è la Russia: Mosca ha registrato nelle ultime 24 ore un record di 144 morti per Covid-19, il livello giornaliero più alto mai segnato in una citta russa dall'inizio della pandemia e segno di un netto peggioramento della situazione nel Paese. E un record venerdì è stato segnato anche a San Pietroburgo (che ospiterà uno dei quarti di finale degli Europei), con 107 decessi in 24 ore. Il drammatico aumento dei casi arriva mentre i funzionari di Mosca stanno spingendo i russi ancora scettici a farsi vaccinare dopo aver revocato la maggior parte delle restrizioni anti-virus alla fine dello scorso anno. «Per fermare la pandemia, è necessaria una cosa: vaccinazioni rapide e su larga scala. Nessuno ha inventato un'altra soluzione», ha detto il sindaco di Mosca, Sergei Sobyanin.

Diversi Paesi del sudest asiatico, a cominciare dall'Australia, hanno invece reintrodotto lockdown per frenare le minacce della nuova mutazione. A Sydney a milioni di abitanti è stato chiesto di restare a casa; ristoranti, bar e caffé sono chiusi. La Thailandia da lunedì reimposterà le restrizioni su ristoranti, cantieri e raduni nella capitale Bangkok per cercare di contenere un'ondata di contagi. Nella vicina Malesia, il primo ministro ha annunciato che continuerà il blocco nazionale in vigore da circa un mese. Da oggi lockdown anche in Bangladesh. —


Fabio De Luca: con...


... e senza mascherina


Fabia Del Ben: con...


... e senza mascherina


Renzo Gianolla: con...


... e senza mascherina


Barbara Taurian: con...


... e senza mascherina



Passanti Foto Silvano, Bumbaca

Oggi la caduta dell'obbligo di indossare il dispositivo all'aperto
Dietro la libertà ritrovata molti sottolineano di voler restare prudenti

Giù le mascherine si rivedono i sorrisi «Dopo tanti mesi sembra quasi strano»

Linda Caglioni
Marco Bisiach

Il 2019 stava tramontando quando i notiziari di tutto il mondo cominciarono a diffondere le immagini da Wuhan. Desolazione per le strade e volti nascosti sotto tutte quelle mascherine: sembrava uno spettacolo distopico cui potere assistere da una rassicurante lontananza. Invece, in poco tempo tutti gli spettatori se ne sono ritrovati protagonisti. Nei primi mesi del 2020 i volti sconosciuti riparati dalla mascherina visti in Cina via tv sono diventati quelli noti di amici, vicini di casa, colleghi.

Introdurre l'uso di quel dispositivo di protezione nella vita di tutti i giorni è stato un percorso a ostacoli. C'è stata per esempio una prima fase in cui occorreva avere una mascherina «o comunque - come da ordinanze - una protezione a copertura di naso e bocca». Anche perché all'inizio di mascherine non se ne trovavano poi molte. E così c'è stata la fase in cui, per recuperarne per un bel po' davanti alle farmacie sperando ce ne fossero ancora. Mentre nel marzo del 2020 veniva annunciata la partenza della distribuzione gratuita ai cittadini dei dispositivi lavabili e riutilizzabili.

Ma con il passare delle settimane, la mascherina è entrata nella vita quotidiana di tutti. Oggetto da tenere in tasca o in borsetta, oggetto da controllare di avere con sé prima di uscire di casa. Fino al 4 giugno 2020, quando in Friuli Venezia Giulia - nello stesso giorno in cui in regione si registravano zero contagi per la prima volta dall'esplodere della prima fase dell'emergenza - è caduto l'obbligo di indossarla all'aperto. Un obbligo reintrodotto poi lo scorso ottobre, quando la seconda ondata della pandemia ha iniziato a stringere la morsa.

Coronavirus in Friuli Venezia Giulia: la ripartenza

Gaetano Longo: con...

... e senza mascherina

Fiorella Pirarella: con...

... e senza mascherina

Rosanna Marsich: con...

... e senza mascherina

Luca De Vecchi: con...

... e senza mascherina

Ma da oggi - seppur con gli inviti a mantenere la prudenza che giungono da istituzioni ed esperti - si apre un nuovo capitolo: all'aperto la mascherina resta in tasca. Ma «credo che a questo punto mi sembrerà strano uscire di casa senza indossarla», racconta Elena Villanovich in piazza Unità a Trieste - «anche se nelle ultime settimane sempre più persone evitavano di tenerla, se si poteva restare distanziati».

Fra i triestini è il senso della ritrovata libertà a prevalere, ma non manca chi preferisce evitare facili entusiasmi: «Torniamo a stare meglio ma non è ancora finita, dobbiamo avere ancora un po' di pazienza – spiega Renzo Gianolla -. Se poi bisogna indossarla negli spazi chiusi o anche all'aperto quando c'è qualche assembramento, forse è più comodo tenerla sempre e comunque abbassata, per poi sollevarla al momento giusto». «Quando mi capiterà di incrociare persone che non conosco la indosserò anche se non ce n'è più l'obbligo – dice Fabio De Luca -. Dobbiamo affidarci al nostro buon senso. Se vengo a contatto con altri passanti, come faccio a sapere se sono o meno vaccinati e se sono stati attenti?».

Insomma, la prudenza sembra non essere dimenticata. Anche a Gorizia in tanti riservano all'addio alle mascherine un'accoglienza piuttosto tiepida. «Devo essere sincera, resterò prudente – confessa Barbara Taurian -. Certo con il caldo estivo coprirsi il volto è molto più fastidioso, ma è presto per abbassare la guardia, e malgrado quest'anno ci sia il vaccino a farci stare un po' più tranquilli anche la scorsa estate sembrava che a pandemia fosse stata sconfitta, e invece sappiamo bene come è andata a finire».

Anche Fabia Del Ben attenderà un po' prima di archiviare la mascherina. «Indossarla è diventata un'abitudine, quasi un automatismo – racconta -. Penso che continuerò così ancora per un po'» attendendo che la campagna vaccinale avanzi ancora: «Io credo nella vaccinazione e sono già vaccinata, vedo che molti ragazzi e ragazze la pensano come me, e questo è positivo», chiude Del Ben. «Un pizzico di perplessità resta – ammette pure Michele Ciocia -, perché l'allentamento delle restrizioni rischia di portare a più occasioni di assembramento, e far ripartire i contagi. Io penso che finché la pandemia non sarà debellata del tutto la mascherina resterà utile, e personalmente sarò sempre pronto a indossarla nei momenti in cui lo riterrò opportuno».—

«Torniamo a stare meglio ma non è finita, dobbiamo avere ancora un po' di pazienza»

«Fra persone che non conosco la indosserò ancora, dobbiamo usare il buon senso»

«Bene non doverla portare visto il caldo di questi giorni però è presto per abbassare la guardia»

IL BOLLETTINO

Intensive vuote 3 positivi di rientro da Croazia e Russia

Otto contagi su 3.114 test, nessun decesso, terapie intensive vuote, 14 ricoverati in altri reparti. È la situazione resa nota ieri dall'assessore Riccardo Riccardi. Da inizio pandemia il Fvg conta un totale di 106.911 positivi e 3.787 decessi. Nessun positivo ieri nel Ssr né in strutture per anziani. Tre i positivi al rientro dall'estero: 2 dalla Croazia e uno dalla Russia.



Ester Marsich: con...

... e senza mascherina

Michele Ciocia: con...

... e senza mascherina

I nodi del governo

Licenziamenti, accordo Draghi-Orlando

Vietati alle imprese che hanno usato più cassa. Cabina di regia a palazzo Chigi: pronto il decreto. Sindacati scontenti

Carlo Bertini / ROMA

Ammorbidire la reazione dei sindacati e tacitare le richieste dei partiti della sua maggioranza sul tema più spinoso per chi è a caccia di voti per le comunali, il lavoro. Mario Draghi punta a centrare entrambi gli obiettivi, chiudendo oggi in una cabina di regia un accordo sul nodo che ha davanti: quello dei licenziamenti e del conflitto sociale che può derivarne. Il premier oggi pomeriggio riunisce i capidelegazione dei partiti, in vista del consiglio dei ministri previsto per mercoledì. Il 30 giugno infatti scade il blocco dei licenziamenti e il governo deve assumere una decisione varando un decreto di urgenza.


Il premier Mario Draghi con il ministro del Lavoro

L'orientamento, che i partiti oggi dovranno sdoganare con un via libera politico, è quello di concedere una proroga alle aziende più in difficoltà: seguendo il criterio dell'utilizzo della cassa integrazione. In pratica, chi più l'ha utilizzata in questi mesi di Covid, rientrerà nella categoria delle aziende sottoposte alla deroga. Per queste imprese, la fine del blocco dei licenziamenti, dal 30 giugno potrebbe slittare al 30 ottobre, ma di questo bisognerà discutere oggi. Così come – in quello che a palazzo Chigi definiscono un «work in progress» – si sta definendo il periodo da prendere come unità di misura per le richieste di cassa integrazione: se gli ultimi sei mesi o un lasso di tempo più corto. «Ci siamo mossi nell'ottica della selettività con il decreto Sostegni uno, perché abbiano distinto tra imprese che hanno ammortizzatori sociali e quelle che non li hanno: questa strada si può ulteriormente sviluppare guardando ai settori che hanno sofferto di più», spiega Andrea Orlando.

Draghi sa di avere in tasca l'ok di tutti i partiti di maggioranza, con un punto interrogativo sui 5 Stelle, scossi da un terremoto foriero di tensioni anche sul governo. «Speriamo che non vogliano scaricare i loro problemi su di noi», scherza ma non troppo un membro dell'esecutivo: paventando il rischio che, per creare fibrillazioni al premier e far pesare il proprio via libera, i 5Stelle «tendenza Conti» possano storcere il naso verso questa soluzione. Anche se finora erano pronti a sostenere un rinvio del blocco oltre il 30 giugno con criteri selettivi per settori in crisi, non è detto che possano accettare senza problemi questa nuova soluzione.

LA MEDIAZIONE DI ORLANDO

Il criterio di usare «l'incidenza media della cassa integrazione» è il coniglio tirato fuori dal cilindro dal ministro del Lavoro, per superare le controindicazioni emerse in questi giorni. Meglio usare un criterio oggettivo, trasversale a tutti i settori: in grado di superare il rischio di incostituzionalità in cui incorrerebbe un blocco dei licenziamenti selettivo, adottato in base a codici Ateco, solo per alcuni comparti, ovvero per abbigliamento, calzature e tessile, che sono più in crisi.

L'uso della cassa integrazione richiesta in un periodo di tempo prestabilito, sarebbe un indicatore di difficoltà per catalogare le aziende. La misura, che verrà contenuta in un decreto da varare al Consiglio di ministri di mercoledì, è ancora allo studio da parte dei tecnici del Lavoro e di Palazzo Chigi: si valuta come adattare la norma alla realtà delle aziende e c'è una trattativa in corso per capire se i sindacati siano disponibili. Di certo, alle forze sociali non basta, ma forse la considerano un passo in avanti.

AMMORTIZZATORI PER TUTTI

Orlando sta anche spingendo sull'acceleratore sull'altro fronte parallelo: ai primi di luglio è intenzionato a varare anche la riforma degli ammortizzatori sociali, estendendoli a una platea più vasta di piccole imprese. E anche se le norme saranno operative dal 1 gennaio con la nuova legge di bilancio, intende anticipare l'entrata in vigore di alcune di queste misure di tutela per chi perde il lavoro, per aiutare appunto le aziende che non beneficiano della cassa integrazione ordinaria. L'offensiva sul lavoro del Pd è dunque corposa, per provare a non scoprirsi il fianco a sinistra proprio in era pre-elettorale. —

La senatrice: «Avanti sulla riforma, ho parlato con la ministra Cartabia per superare il testo di Bonafede»

Bongiorno: «Ora cambiamo la prescrizione»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

Giulia Bongiorno ha incontrato il ministro Marta Cartabia e ha espresso il suo sostegno alla riforma della giustizia. Per l'avvocato e senatrice leghista i referendum della Lega corrono su un piano diverso. È convinta che molti magistrati li firmeranno, perché si vergognano di far parte della propria categoria.

La riforma sulla giustizia del ministro Cartabia è incartata. La prescrizione spacca la maggioranza. Cosa consiglia al Guardasigilli?

«Il ministro Cartabia sta facendo un ottimo lavoro e non ha bisogno di consigli. Innegabilmente, trovare una sintesi è complicato, perché sul tema giustizia si agitano sensibilità molto diverse: per esempio, c'è chi pensa che il garantismo sia un esercizio di vuota retorica, dimenticando che è un principio inserito nella nostra Costituzione. Sono molto soddisfatta della proposta del Ministro di superare il testo Bonafede sulla prescrizione, che è stato oggetto di un duro confronto tra la Lega e i Cinque Stelle quando eravamo al governo».

Quando ha incontrato il Guardasigilli?

«Nei giorni scorsi il Ministro mi ha chiamato e ho avuto modo di incontrarla. Ho fatto presente ancora una volta che la Lega è al suo fianco e condivide la necessità di ridurre drasticamente i tempi del processo penale; apprezzabile è la scelta di modificare e ridurre i termini di durata delle indagini, anche se sarebbe ancora più efficace prevedere contestualmente sanzioni processuali in caso di ingiustificate stasi del procedimento. Naturalmente, ridurre i tempi non significa ridurre le garanzie».

Cosa vi piace della riforma del processo penale?

«È un intervento ampio e condividiamo una serie di novità, come una nuova organizzazione del processo, il superamento della prescrizione Bonafede, la restituzione al parlamento del potere di scegliere le priorità. Non concordiamo invece sulle soluzioni tecniche proposte su appello e Cassazione. In questa fase di crisi della magistratura, frutto delle distorsioni di un correntismo esasperato, non possiamo limitare i controlli sulle sentenze».

Sfiducia nei giudici?

«Non è una fase in cui si può rinunciare a un appello pieno, così come non è tempo per introdurre filtri sempre più stringenti per i ricorsi in cassazione. A chi mi dice "sono innocente e ne ho le prove", replico che purtroppo essere innocenti potrebbe non bastare per essere assolti. Sui piatti della bilancia, simbolo della giustizia, temo che a volte potrebbero non esserci solo le prove. È grave, ma è così. Se infatti ci si imbatte in un giudice ambizioso e il pm di quel processo appartiene a una corrente che potrebbe incidere su una promozione, è lecito avere dei dubbi sulla sua imparzialità? Le impugnazioni sono forme di controllo degli errori dei giudici precedenti e a questa garanzia non si può rinunciare».



GIULIA BONGIORNO
SENATRICE DELLA LEGA

> Nei giorni scorsi il ministro della Giustizia mi ha chiamata e ho fatto presente che la Lega è al suo fianco

> Sì alla separazione delle carriere: non è ammissibile che l'arbitro indossi la maglia di una squadra

A cosa servono i referendum che promuovete con i Radicali? È uno schiaffo al governo?

«Solo chi non conosce i temi dei referendum può pensare che ci sia un'interferenza con la riforma. Si pongono su piani nettamente diversi. Non esiste nella riforma Cartabia il tema della separazione delle carriere. E per noi l'indipendenza della magistratura è essenziale. Per usare una metafora calcistica, visto che siamo in tempo di Europei: non è ammissibile che l'arbitro indossi la maglia di una delle due Nazionali in campo».

L'Anm considera il referendum punitivo.

«La storia delle riforme punitive la sento ripetere da anni ogni volta che si tenta di fare una riforma, come da anni sento dire che la magistratura è in grado di riformare da sola il CSm. Oggi molti magistrati si vergognano di far parte della propria categoria e sono i primi che verranno a firmare per i referendum. Qualcuno di loro mi ha detto che, quando gli chiedono che mestiere fa, risponde evasivamente "dipendente pubblico" per tenersi lontano dal torbido venuto fuori di recente».

Il ddl Zan ha provocato un incidente con la Santa Sede. Il premier Mario Draghi ha però rivendicato la laicità dello Stato. Dal punto di vista della Lega, Draghi ha sbagliato? Avrebbe dovuto chiedere alla maggioranza di cambiare il testo? Salvini ha parlato di intromissione d'Oltretevere sullo ius soli, ma stavolta la vede diversamente.

«No, Salvini a proposito dello ius soli si era limitato a dire di non condividere la posizione di parte del Vaticano. Per quanto riguarda me, sono credente e cerco di prestare attenzione alle posizioni della Chiesa; al contempo, però, quando ero presidente della Commissione Giustizia alla Camera, ho spinto – è noto – per l'introduzione di una legge contro l'omofobia che reputo importante. Ma è necessario scrivere in modo equilibrato una buona legge e il ddl Zan contiene a mio parere alcuni errori».

Che cosa non va secondo lei?

«Partendo dalla giusta esigenza di abbattere le discriminazioni, si usano definizioni normative che paiono contrastare con la difesa del pluralismo. Si deve tener conto della libertà di religione, di insegnamento e di espressione. È paradossale che una legge volta a tutelare l'uguaglianza si presenti come un limite alla libertà altrui. Nessuno vuole affossare il ddl Zan, ma servono alcune correzioni per raggiungere una condivisione tra tutte le forze politiche su un tema delicato». —

Scintille al telefono con Grillo Conte verso lo strappo finale

Colloquio di un'ora, ma restano le distanze. L'ex premier: voglio piena agibilità politica

Federico Capurso / ROMA

È quasi sera, quando una telefonata improvvisa riaccende la speranza nel M5S. Grillo e Conte si stanno parlando. Grillo è nella residenza estiva a Marina di Bibbona; Conte nella sua casa, nel cuore di Roma. Il confronto va avanti per più di un'ora, il timbro della voce di entrambi è freddo, i toni duri, durissimi, da parte di tutti e due. Vorrebbero poterla chiamare «vittoria», i pontieri che per tutta la giornata di ieri hanno tempestato di telefonate il Garante per convincerlo a fare un passo in avanti, rivedere le sue pretese, «altrimenti – gli ripetevano – il Movimento rischia di morire». Anche i parlamentari, agitati, pensano si sia riaperto uno spazio stretto, impervio, quasi impossibile per tornare a trattare. La notizia gira veloce nelle chat: «Hai visto?» - «Forse non è tutto finito». Ma è un'illusione. Il fiume di parole è scivolato sulla linea Roma – Bibbona lasciando intatte le distanze. L'addio di Conte è a un passo. Forse già oggi, quando parlerà in conferenza stampa.

Grillo, logorato dalla preoccupazione, a più riprese si mostra disponibile a ritrattare molte delle sue pretese. Le mette nero su bianco in una mail, che viene inviata a Conte prima della telefonata. «Posso accettare di non nominare i vicepresidenti – gli ribadisce Grillo nel corso della telefonata –. Vuoi nominarli tu? Va bene». Ma non può bastare. «Se è un problema che io sia il rappresentante del Movimento all'estero, ci rinuncio. Anche se sarei utile…». Ci prova ancora. Eppure, per Conte, quelli sono dei passi indietro su questioni minori. Quello che serve, gli dice l'ex premier, è la «piena agibilità politica» del capo all'interno del partito. Non può accettare che sia Grillo a prendere le decisioni sulle alleanze, sui governi da appoggiare, sulle candidature, sulle nomine. Il Garante deve custodire i valori del Movimento, non fare politica. Questo è l'unico vero grande nodo e quando i telefoni tornano silenziosi, è ancora lì, intatto.



L'ex premier Giuseppe Conte e il fondatore del M5S Beppe Grillo

Oggi Conte parlerà. Ma sul cosa dire e come dirlo, è combattuto. Ci sono momenti – raccontano i parlamentari che gli sono stati vicini – in cui vorrebbe chiudere tutto, scrivere la parola «fine» su questa esperienza. Un'altra parte di lui invece ascolta le voci, i lamenti, che arrivano dal Movimento. E le suppliche di tentare un'ultima volta, di offrire ancora una chance a Grillo, fanno tremare le convinzioni granitiche maturate un attimo prima. Di certo, non attaccherà Grillo. Né sul piano politico, né su quello personale, nonostante abbia subito su entrambi i fronti il bombardamento del fondatore pochi giorni fa. Vuole allontanare l'idea che lo scontro sia diventato una questione personale. I mediatori, come Roberto Fico e Luigi Di Maio, sperano però che alla fine della conferenza stampa la porta resti almeno socchiusa. Che Conte spieghi le sue ragioni, presenti il suo progetto politico, e lasci a Grillo l'ultima parola. La decisione, insomma, se strappare o sventolare bandiera bianca.

A una resa totale di Grillo credono in pochi. Sarebbe l'ultima possibilità di evitare il naufragio. In quella direzione spinge la base del Movimento, che accusa il Garante di voler affossare il partito, mentre i parlamentari M5S implorano un ultimo sforzo di pace. Chiede «coraggio e umiltà», il deputato Luigi Gallo, considerato da sempre un uomo vicino a Fico. «Abbiamo bisogno di Grillo, anti-sistema e radicale, che guarda con attenzione agli ultimi e alla crisi ambientale – scrive Gallo –, ma anche di Conte, pragmatico e istituzionale, che sa arginare conflitti e placare egoismi e isolamenti nella società». Anche il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia ricorda le «tante sensibilità diverse» che vivono all'interno del Movimento. Ma deve «stare unito per ripartire più forte», dice, convinto che le due personalità dei duellanti possano convivere: «È necessario rifondare le idee e crescere, ma è altrettanto necessario conservare i principi e le origini. Questo non va dimenticato». Sono pensieri che nascono prima che venga data notizia della telefonata. Dopo, al calare del buio, tutto diventa silenzioso e anche le chat si ammutoliscono. È chiaro a tutti, ormai, che la storia di Conte con il Movimento è finita. —

La denuncia di Assoutenti sui prezzi opachi innesca l'Antitrust: pronti a intervenire. Il boom con le compagnie low cost

Dalla scelta del posto alla polizza la stangata nascosta per chi vola

IL CASO

Luigi Grassia / TORINO

La pandemia che volge alla fine si lascia dietro una coda avvelenata per chi riprende a viaggiare: l'organizzazione Assoutenti pubblica un dettagliato dossier in cui documenta come le compagnie aeree abbiano trasformato da gratuiti a onerosi molti servizi accessori, e anche alcuni dei servizi finora inclusi nel pacchetto complessivo ma adesso scorporati e resi a pagamento. Questo rende opaco il prezzo finale dei biglietti, perché i raffronti diventano difficili o impossibili se si scopre solo poco per volta quali e quanti siano i balzelli aggiuntivi. L'organizzazione segnala il problema all'Antitrust (cioè al garante del mercato) e avanza un sospetto: dietro alla raffica dei rincari non ci sarebbe solo il desiderio delle compagnie di recuperare un po' di soldi dopo le enormi perdite dovute al coronavirus, ma anche la tentazione di «sfruttare le paure dei viaggiatori per monetizzare il Covid e fare cassa».

Il costo dei biglietti resta quasi invariato ma diventano a pagamento i servizi

Anche a prescindere dal coronavirus, il fenomeno delle voci di costo aggiuntive montava da anni, con le «low cost» a fare da battistrada; la novità è che adesso la tendenza si è generalizzata, in tutto il mondo, alle compagnie aeree tradizionali, come illustra un rapporto di IdeaWorks-CarTrawler pubblicato pochi giorni fa (la definizione inglese per le voci extra è «ancillary revenue»). L'Antitrust italiano conferma al nostro giornale che il problema è serio e sarà probabilmente oggetto di una prossima istruttoria; del resto il Garante è stato molto vigile nel reprimere i comportamenti scorretti delle compagnie aeree legati al Covid, come ad esempio i voli abusivamente venduti e annullati con la scusa della pandemia e senza altro rimborso che dei voucher.

Partiamo dalla denuncia di Assoutenti. «Comparando i prezzi dei biglietti sui siti dei principali vettori – dice il presidente Furio Tuzzi – si scopre che il costo di base è in linea con quelli degli scorsi anni», e questo in prima battuta è positivo, «però nel frattempo molti servizi legati al trasporto aereo, dagli imbarchi ai gate al bagaglio a mano, dai cibi e bevande a bordo al parcheggio auto, sono stati resi a pagamento, applicando tariffe che in casi-limite arrivano a triplicare il costo del singolo volo». Prendiamo la scelta del posto: «Con le compagnie tradizionali fino a poco tempo fa era gratuita, mentre adesso è a pagamento, e più il posto è vicino alla porta di uscita degli aerei più costa, sfruttando la paura di assembramenti e l'esigenza dei passeggeri di stare il minor tempo possibile a bordo. Non basta: in fase di acquisto dei biglietti, le società offrono con enfasi costose assicurazioni di viaggio legate al Covid, per coprire le spese mediche e di rimpatrio in caso di contagio e permettere la cancellazione delle prenotazioni. Questo è monetizzare la paura».

Il citato studio di IdeaWorks-CarTrawler segnala che il campione mondiale dei balzelli extra è (per fortuna) abbastanza lontano dal raggio d'azione abituale dei viaggiatori italiani: si tratta della compagnia aerea messicana Viva Aerobus, che ottiene dagli «ancillary revenue» quasi metà dei suoi introiti (il 47,8%). Ma anche alcuni vettori ben noti in Italia risultano coinvolti nel fenomeno: per l'ungherese Wizz Air la quota è 41,1%, per la spagnola Volotea del 34,8%, per l'irlandese Ryanair del 31,7% e per la britannica easyJet del 20,5%. Però, attenzione, questi numeri, pur se diffusi da un rapporto datato giugno 2021, si riferiscono al 2018: nel frattempo le compagnie «low cost» su sono date ulteriormente da fare (già un anno più tardi, nel 2019, Wizz Air è salita al 45,4% e Ryanair al 34,5%) e quelle tradizionali hanno colmato una parte del divario.

Sul fenomeno, gli analisti del settore aeronautico hanno opinioni differenti, anche se si tratta, più che altro, di una diversità di accenti (è ovvio che la condanna è unanime): Gregory Alegi, già docente di gestione delle compagnie aeree, sottolinea che almeno da alcuni degli «ancillary revenue» ci si può difendere: «Nessuno è obbligato a scegliere un posto a pagamento né a sottoscrivere una polizza di assicurazione», mentre Antonio Bordoni, professore della stessa materia, dice che «lo spacchettamento delle voci di spesa è un problema serio, c'è da sperare che l'Antitrust intervenga con energia». —

I BALZELLI, COMPAGNIA PER COMPAGNIA

Biglietti aerei di alcune compagnie aeree con le voci di costo scorporate a cura di Assoutenti

RYANAIR — **27,99 euro**

Roma-Barcellona 14.7.2021

+22 euro Regular (Priorità e 2 bagagli a mano; Posto prenotato)
+29,99 euro Plus (bagaglio in stiva fino a 20 kg, 1 borsa piccola, Posto prenotato, Check-in gratuito in aeroporto)
+73,25 euro Flexi Plus (Imbarco prioritario, bagaglio a mano d 10 kg, 1 borsa piccola, posti con spazio extra per le gambe, corsia dedicata ai controlli di sicurezza, Check-in gratuito in aeroporto, possibilità di modificare le date del volo)

Scelta posto
da 4 a 20 euro

Fast Track per saltare le lunghe code
4,25 euro

Bagagli
14 euro Priorità e 2 Bagagli a mano
21,99 euro Bagaglio di 20 kg

Assicurazione
(Annullamento o Interruzione, Spese mediche, Effetti personali)
Da 19,99 a 39,99 euro (annuale)

Parcheggio custodito in aeroporto
Da **4,95 euro al giorno a 17,68 euro al giorno** (a seconda della tipologia di parcheggio)

Cibi e bevande in volo
Offerta pasto **da 4 a 27 euro**

Alitalia — **57,01 euro**

Roma-Parigi 15.7.2021

+25 euro ECONOMY CLASSIC (Bagaglio in stiva 23kg, Scelta del posto, Cambio prenotazione prima e dopo la partenza 65 euro)
+75 euro ECONOMY FLEX (Bagaglio in stiva 23kg, Scelta del posto, Cambio prenotazione, Rimborso prima e dopo la partenza)

Bagagli
da **30€ a 50€** in base alla rotta e/o al canale di acquisto

Assicurazione
10 euro Polizza multi-rischi ALITALIA PROGRAMMA VIAGGI (Annullamento o modifica della biglietteria aerea, Riprotezione del volo di andata, Rimpatrio sanitario, Assistenza in viaggio e Spese mediche all'estero, Protezione del bagaglio, Ritardata consegna del bagaglio)



Lufthansa — **95,33 euro**

Roma-Berlino 15.7.2021

+25 euro Economy Classic (bagaglio da 23 kg, Scelta del posto)
+55 euro Economy Flex (Partire prima del giorno prenotato, Imbarco prioritario, bagaglio da 23 kg, Scelta del posto, Rimborsabile ad accezione di 70 euro più differenza tariffaria)

Scelta del posto
Da **12 a 25 euro**

Bagagli
25 euro fino a 23 kg

Assicurazione
16,52 euro Travel Care (Rimborso della quarantena, Assistenza in caso di emergenza durante il viaggio e prima della partenza, Annullamento o interruzione del viaggio, Bagaglio)
37,74 euro Travel Care Plus (Spese mediche, Rimborso della quarantena, Rimborso delle spese mediche di emergenza durante il soggiorno all'estero, Trasporto e rimpatrio in caso di emergenza medica, Annullamento del viaggio e rimpatrio medico d'emergenza)



L'EGO - HUB

Le nostre iniziative: oggi a Venaria l'evento di Green&Blue, l'hub del Gruppo Gedi sull'ambiente

Il futuro della mobilità in primo piano

L'EVENTO

PAOLO GRISERI

Elettrica, autonoma, condivisa. La rivoluzione della mobilità cambierà presto le nostre abitudini, accelerata dagli effetti della pandemia sull'economia mondiale. Già oggi è possibile partire dalla Germania e arrivare in Italia in vacanza utilizzando automobili alimentate solo dalle batterie. Tre anni fa non sarebbe stato possibile. Non solo perché nel frattempo è aumentata l'autonomia dei modelli ma anche perché si sta diffondendo la rete delle colonnine di ricarica e si stanno accorciando i tempi necessari per il pieno di energia. Le norme europee prevedono l'abbattimento delle emissioni del 55 per cento entro il 2030 e più o meno intorno a quegli anni tutti i principali costruttori annunciano di avere una gamma totalmente elettrica. Entro il 2035 dovrebbe cessare la produzione di tutti i motori tradizionali, Diesel o benzina. Un cambiamento radicale che presuppone modifiche profonde del sistema produttivo e delle infrastrutture. La produzione di auto e autobus dovrà riconvertire le fabbriche di motori tradizionali affiancandole con nuOvi stabilimenti per l'assemblaggio delle batterie. Il sistema di rifornimento dovrà sostituire le antiche pompe di benzina con le colonnine di ricarica rapida.



La fase di ricarica di un autobus elettrico

Questi grandi cambiamenti saranno solo l'inizio. Perché presto arriverà il momento della guida autonoma. Accadrà prima nelle grandi città, più facili da ricoprire di sensori e corsie dedicate. Anche qui tutto avverrà con gradualità. Il vecchio e il nuovo saranno destinati a convivere. Corsie per auto senza guidatore saranno accanto a quelle destinate ai veicoli a guida tradizionale. La guida autonoma cambierà il panorama delle nostre città. Perché la vera rivoluzione non sarà il fatto di poter leggere il giornale mentre l'auto ci porta a destinazione. La vera novità sarà che quell'auto può viaggiare vuota, tornare a casa da sola dopo averci portati in ufficio e andare a prendere i nostri figli accompagnandoli a scuola. La tendenza sarà quella di ridurre il numero di automobili e aumentare il loro utilizzo. Con la conseguenza di avere lo stesso traffico di oggi ma molte meno auto parcheggiate. Cambierà il panorama urbano, si libereranno spazi. Tutto fa credere che l'evoluzione di questo scenario sia, almeno nelle città, l'auto condivisa. Le utilitarie saranno sempre meno di proprietà è sempre più parti di una flotta di veicoli autonomi che utilizziamo per lo stretto necessario, come fossero taxi senza guidatore. Il vero nodo da sciogliere è quello dell'alimentazione del nuovo sistema: chi è soprattutto come, produrrà l'elettricità necessaria alla nuova mobilità? Che non sarà fatta solo di auto ma anche di bus e camion elettrici (o addirittura a idrogeno) e, in prospettiva, di taxi aerei, anch'essi alimentati con le batterie? Il problema della produzione pulita di energia elettrica, della capacità del sistema di far fronte all'incremento della richiesta, è uno dei punti cruciali del nostro futuro immediato.

L'appuntamento "Il futuro della mobilità" di *Green&Blue*, l'hub del Gruppo Gedi dedicato all'ambiente che incontra scienza ed economia, di oggi alle ore 18 (diretta streaming anche sul sito di questo giornale) a Venaria sarà l'occasione per immergersi in quel futuro. Ne parliamo con Gabriele Catacchio, responsabile della comunicazione sulla mobilità elettrica di Stellantis, Andrea Ferrante, presidente di Walle Mobility, Alberto Piglia, responsabile della mobilità elettrica di Enel X, Ginevra Rossetti, responsabile del settore mobilità di Rina. Farà gli onori di casa il direttore delle Residenze reali sabaude, Guido Curto. Porterà la sua testimonianza Antonio Diodato, cantautore di famiglia tarantina, che ha conosciuto da vicino il dramma dell'inquinamento industriale. —

IL CASO

«Vogliamo giustizia per il nostro Orlando»

La Procura indaga per istigazione al suicidio. La madre del 18enne torinese: «Era fragile, è stato ingannato e deriso»

Irene Famà / TORINO

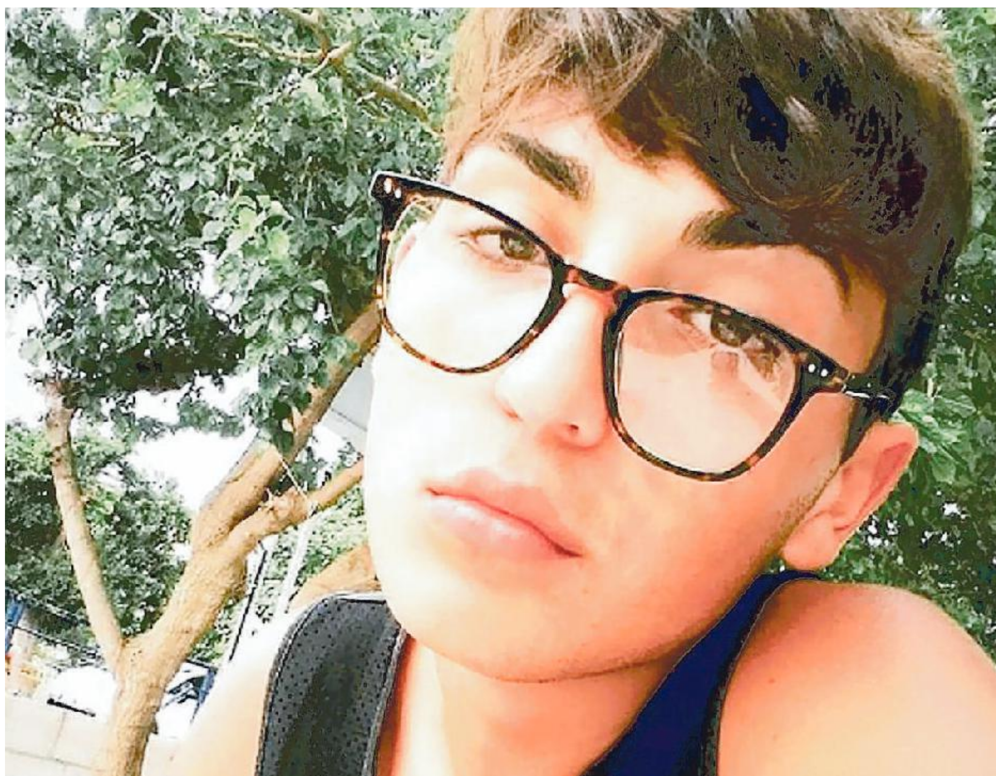
«Me l'hanno portato via. Non ho mai pensato a un gesto estremo. Non di tua volontà». Orlando Merenda, diciotto anni compiuti da poco, domenica scorsa si è gettato sotto un treno tra la stazione di Torino Lingotto e Moncalieri. Ora mamma Anna chiede giustizia. Sui social sfoga la sua disperazione e la sua rabbia. Registra un lungo video: «Sei stato ingannato, deriso, umiliato. Il tuo carattere era così fragile». Mamma Anna da molto tempo vive lontano dai suoi figli. Abita in Calabria. Non li vedeva da Natale, è arrivata a Torino quando ha saputo che il suo figlio più piccolo si era gettato sotto un treno.

Ora parla di colpevoli. «Non mi darò pace finché non uscirà la verità. E se non ci sarà giustizia terrena, ci sarà giustizia divina. A quella non si scampa». Sono in tanti, parenti, amici e conoscenti, a sussurrare la parola bullismo. «C'era chi lo prendeva in giro perché omossessuale», ripetono da giorni. Chi? Quando? Nessuno sa fare dei nomi. I familiari raccontano che già da piccolo Orlando era stato preso di mira, «prima per la sua fisicità, perché era un po' robusto, poi per il suo modo di vestire e per la sua omosessualità». Le indagini della polizia ferroviaria sono in corso. Il pubblico ministero Antonella Barbera ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio e gli inquirenti hanno acquisito computer e cellulare di Orlando per verificare se sui social veniva deriso, minacciato, intimidito. E se questo possa averlo spinto a uccidersi.

Gli amici ne sono convinti: «C'era chi lo offendeva. Crediamo che qualcuno l'abbia minacciato». Poi c'è quell'insulto, scritto su Instagram da un profilo fake il giorno del suicidio e cancellato poco dopo: «@morte_ai_gay». Mamma Anna sui social ripercorre i momenti trascorsi con il figlio: «Chi mi ha tolto la mia gioia si pentirà amaramente». Non vedeva Orlando da Natale. Il ragazzo abitava a Torino con il papà e il fratello Mario. «Viaggiare costa», dice la donna. «Poi c'è stata la pandemia. Al telefono ci sentivamo spesso, ma lui dei suoi problemi con me non parlava». Aveva accennato a una pressione al petto, di un peso che non lo faceva stare bene. Nulla di più. «Mio figlio voleva essere libero di fare ciò che voleva. I suoi diciotto anni hanno rappresentato un traguardo importante, a quel punto poteva decidere per sé». Mamma Anna lo aspettava a Soverato, poi, domenica scorsa, la notizia della tragedia. È convinta che il figlio sia stato «talmente offeso da non reggere più».

La morte di Orlando scuote tanti. «La fragilità dei ragazzi oggi è una forte emergenza e stare insieme a loro, con loro, per loro, è un percorso lungo che richiede tempo», spiega padre Antonio Lucente, presidente dell'Engim San Luca, l'istituto professionale che Orlando frequentava. Voleva diventare barman e cameriere. «I giovani si scontrano con il mondo e nella loro cassetta degli attrezzi hanno pochi strumenti per affrontarlo. Chi è visto come diverso, viene scartato. Le etichette, il parlare male dell'altro senza conoscerlo è un peccato grave. Così si nega l'altro, lo si deturpa, lo si fa apparire per quello che non è».

La morte di Orlando «serva come monito per dire "mai più"», invoca il sacerdote. Questa storia «fa pensare alla necessità di creare ambienti sicuri in cui li giovani possano formarsi senza paura di essere sé stesse e sé stessi», dice Marco Giusta, l'assessore ai Diritti della Città di Torino. «C'è una società che ancora genera discriminazione a partire dalle differenze. Per questo servono leggi, come il ddl Zan, che vadano in quella direzione». —



Orlando Merenda, 18 anni, si è tolto la vita domenica scorsa

Il fratello: «La scorsa settimana mi aveva confessato i suoi timori
Il suo ultimo saluto è stato portarmi un caffè con un Kinder Bueno»

«Mi ha detto che aveva paura era diventato molto taciturno»

L'INTERVISTA

TORINO

«Il suo ultimo saluto è stato portarmi un caffè con un Kinder Bueno. È uscito di casa dicendo che ci saremmo visti di lì a poco. Che sarebbe tornato presto. Questo è l'ultimo ricordo che ho di lui. Poi io e mio padre siamo stati contattati dalla polizia. Ci hanno detto che Orlando non c'era più». Mario Merenda dice di avere «fiducia nelle indagini e nella giustizia». Crede in chi sta cercando di fare luce sul suicidio di suo fratello e lo ripete diverse volte. Come fosse una preghiera.



Il fratello, Mario Merenda

Quando lo ha visto l'ultima volta?

«Il giorno della tragedia, a pranzo. Abbiamo mangiato insieme, poi è andato via. Ha detto che sarebbe tornato presto».

La Procura indaga per istigazione al suicidio. Gli amici dicono che c'era chi lo prendeva in giro per la sua omosessualità. Il giorno della sua morte, sul suo profilo Instagram, qualcuno ha pubblicato un commento con un insulto, una minaccia. Orlando le hai mai raccontato qualcosa?

«Nell'ultima settimana mi aveva confessato di avere paura di alcune persone».

Di chi?

«Non ha fatto nomi, non mi ha spiegato chi fossero».

Le ha detto perché aveva paura di loro?

«No. Ha accennato al fatto che mettessero in dubbio la sua omosessualità. Ma nulla di più. Era preoccupato, questo sì. Ultimamente si era chiuso in sé stesso. Era più taciturno, più silenzioso del solito. Però non aveva spiegato niente. Né a me, né a mio padre. Può essere che abbia detto qualcosa ai suoi amici. A quell'età è più facile confidarsi con loro».

In precedenza ha mai avuto problemi con qualcuno?

«Non saprei. Vivevamo insieme e sembrava sereno. Sempre felice, sorridente, allegro. Voleva diventare un barman. La sua omosessualità non l'ha mai nascosta e non mi sembrava che qualcuno lo prendesse di mira per questo».

Si indaga sui post comparsi sui social. Crede che qualcuno l'abbia minacciato?

«Non ne ho idea. So che gli agenti della polizia ferroviaria stanno indagando e stanno sentendo anche i suoi amici, i suoi professori. Ho piena fiducia nella giustizia. Ho piena fiducia negli inquirenti. Orlando se n'è andato senza dire niente, a soli diciotto anni. Il vuoto che ha lasciato è incolmabile, ma spero che ora sia tranquillo, senza pensieri. Le sue fragilità, come ha detto con attenzione e sensibilità il parroco durante il funerale, non le esternava. Sono state parole significative, hanno trasmesso un messaggio».

Quale?

«Che la morte di mio fratello non sia vana. Io ho ventidue anni e so bene che crescere non è per nulla semplice. Non lo è per nessuno. Ogni ragazzo tra i 14 e i 26 anni, e anche qualcuno più grande, sa cosa significa affrontare il mondo, affrontare la società, cercare il proprio posto. Ci sono insidie dappertutto a partire dalla scuola, dal mondo lavorativo. Si rischia di essere respinti. Come si supera tutto questo? È una domanda a cui non trovo risposta. Ma, come ha detto il parroco, le fragilità devono essere ascoltate. Per il resto, ripeto, ho fiducia nelle indagini». —

I.FAM.

L'OPERAZIONE

Lubiana nel mondo dei bond sostenibili Un miliardo di euro per opere "green"

Slovenia apripista fra i Paesi dell'Europa centrorientale
La domanda di 8 volte superiore. Il 47,4% è andato a fondi

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia tira fuori tutta la sua anima green e lo fa emettendo un bond obbligazionario da un miliardo di euro sostenibile, vale a dire un prestito sul mercato finanziario e creditizio che sarà utilizzato unicamente per portare a termine opere eco-sostenibili, in termine tecnico un Green Bond. Un buon viatico per l'inizio della presidenza dell'Unione europea da parte di Lubiana il prossimo 1 luglio visto e considerato che la Slovenia è il primo Paese ad emettere un'obbligazione sostenibile tra quelli dell'Europa centrale e orientale e la seconda tra gli Stati membri dell'Ue.

Gli afflussi del prestito obbligazionario sostenibile emesso saranno utilizzati, come detto, per finanziare progetti ambientali e sociali e promuovere e sviluppare il mercato nazionale e internazionale di obbligazioni verdi, sociali e/o sostenibili. Per tutti gli altri aspetti è uno strumento finanziario uguale agli altri titoli di stato. L'operazione è stata di grande successo visto che la domanda ha superato gli 8,4 miliardi di euro, ed è la prova della forte fiducia degli investitori istituzionali in Slovenia, soprattutto per accompagnarla nel suo orientamento alla transizione ambientale e sociale come ha precisato una fonte del ministero dell'Economia di Lubiana. Più di 210 investitori hanno mostrato il loro interesse nell'iniziativa. L'obbligazione contrassegnata con la sigla RS88 è stata emessa con una cedola dello 0,125 percento a una distanza di sette punti base al di sopra del tasso di cambio medio. Il rendimento alla scadenza è dello 0,170%.

La Slovenia ha invitato gli investitori a presentare il quadro per l'emissione di un'obbligazione sostenibile e il giorno dopo sono state effettuate chiamate bilaterali con alcuni di loro. Lo stesso giorno Lubiana ha conferito il mandato a Barclays, Bnp Paribas, Credit Agricole Cib, Goldman Sachs Bank Europe, Jp Morgan e Nova Kreditna Banka Maribor (appena acquistata dagli ungheresi della Otp) e ha aperto un portafoglio ordini. Tra gli acquirenti ci sono il 47,4 per cento di gestori di fondi, compagnie assicurative e fondi pensione, il 35,3 per cento di banche, il 7,8 per cento di fondi di venture capital e il 7,5% di banche centrali e istituzioni ufficiali. Geograficamente, il 28,3 percento proviene da Germania, Austria e Svizzera, il 20 percento da Regno Unito e Irlanda, l'11,9 percento da Francia e Benelux, l'11,6 percento dalla Slovenia, il 9,2 percento dalla Scandinavia, l'8,6 percento dall'Italia, il 5,9 percento dal resto del Europa, 4,3 per cento dalla penisola iberica e 0,2 per cento dal Medio Oriente.

Recentemente proprio la Commissione Europea ha enfatizzato le potenzialità e il funzionamento del mercato dei Green Bond, presentando un pacchetto di misure intitolato "Energia pulita per tutti gli europei", secondo il quale dal 2021 sarà necessario un supplemento di 177 miliardi di euro all'anno per raggiungere gli obiettivi individuati per il 2030 su clima ed energia per i quali questi nuovi meccanismi di finanziamento e di investimento potrebbero giocare un ruolo essenziale.

I Green Bond permettono di finanziare vari tipi di progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale, come il trattamento dell'acqua e dei rifiuti, iniziative legate alla prevenzione e controllo dell'inquinamento, infrastrutture per i trasporti, tra cui le ferrovie e le centrali eoliche, l'edilizia eco-compatibile. —


Una foto simbolo della finanza verde

SLOVENIA SOLVIBILE

Il rating creditizio resta molto elevato nonostante il debito

Nonostante l'elevato indebitamento, la Slovenia mantiene un rating creditizio elevato. È alta, infatti, la fiducia delle agenzie di rating del credito la maggior parte delle quali colloca la Slovenia nella Classe A. La valutazione migliore è quella di Standard and Poor's, poiché assegna a Lubiana una doppia A sulle tre possibili.

PREVISTI DUEMILA POSTI A SEDERE

Rivive il Piccolo teatro romano Avviato il cantiere del restauro

L'antica struttura di Pola sarà utilizzata anche per manifestazioni culturali e legate a rievocazioni storiche. L'intervento costerà oltre due milioni di euro

Valmer Cusma / POLA

Rinascerà a nuova vita a Pola il Piccolo teatro romano o Teatro minore risalente al primo secolo dopo Cristo, fino a una quindicina di anni fa palcoscenico di numerosi eventi e poi lasciato in balia di se stesso. Risultato? Fu danneggiato e cadde in degrado. Nel 2005 la Sovrintendenza nazionale ai beni culturali pose il veto a qualsiasi forma di spettacolo. È rimasto comunque sempre aperto alle visite guidate dei gruppi turistici. Dopo anni di abbandono però è stato avviato il progetto di ristrutturazione e conservazione per cui, secondo il progetto, a lavori ultimati potrà ospitare il Festival del teatro antico, programmi collaterali al Festival del cinema, la lotta dei gladiatori, gli spettacoli del mapping tridimensionale di Visualia e eventi teatrali e musicali di un certo livello.


L'area archeologica del Piccolo teatro romano

A intervento ultimato disporrà di 2.000 posti a sedere mentre alle origini ne poteva ospitare fino a 5 mila. Il progetto ha un duplice fine: il recupero di un'architettura di inestimabile valore storico e la creazione di un'infrastruttura turistico–culturale difficilmente uguagliabile come locazione. I lavori prevedono la ricostruzione parziale delle strutture originali e la collocazione di gradinate in stile con il monumento. Verranno realizzate cinque vie di accesso all'area monumentale in modo da permetterne la visione quanto più immediata dei visitatori, ospiti e locali. L'impianto di illuminazione è stato progettato da Dean Skira, light designer di fama mondiale.

Sicuramente nell'antica Pola romana c'era un alto livello di vita culturale, testimoniato anche dal fatto che la città disponeva di due teatri, oltre all'Anfiteatro ossia il grande teatro romano ubicato all'esterno delle mura cittadine sulle pendici di Monte Zaro di cui purtroppo non rimane che qualche piccola traccia e poi, per l'appunto, il Teatro minore che all'epoca occupava un'area più grande rispetto a quella visibile ai giorni nostri. Per quel che riguarda il finanziamento della sua ristrutturazione, dai meccanismi comunitari Itu (investimenti integrati nel territorio) sono stati assicurati 1,13 milioni di euro, il Museo archeologico dell'Istria che lo gestisce contribuisce con 1,21 milioni e l'Ente per il turismo con 22.000 euro. Troverà così applicazione il programma operativo "Concorrenza e coesione 2014–2020" finalizzato al potenziamento delle aree fruibili al turismo e al loro impiego anche in senso culturale. La durata dei lavori affidata tramite gara d'appalto è di un anno, per cui dovrebbe venir riaperto per l'alta stagione turistica 2022.

Il Piccolo teatro romano è ubicato sul pendio del colle su cui sorge il Castello veneziano e dietro all'edificio del Museo archeologico istriano, anche questo in fase di capillare ristrutturazione del non indifferente costo di 13 milioni di euro. Tutta l'area dunque sarà rivalutata e per stimolare il movimento di residentie turisti in questa zona ricca di storia, presto sarà costruito un ascensore panoramico che partirà da Zerostrasse, cioè l'imbocco del tunnel sotto il nucleo storico di Pola con arrivo dopo una tappa intermedia, sul Colle del Castello veneziano che ospita il Museo storico della marineria.

Il nuovo percorso in verticale partirà dal primo livello dove si trovano i quattro rifugi antiaerei che si intrecciano nel sotterraneo centrale, e il Museo archeologico. Al livello intermedio c'è il Piccolo teatro romano e al terzo sulla sommità del colle , il Castello edificato dalla Serenissima. —

FESTIVAL DEL CINEMA

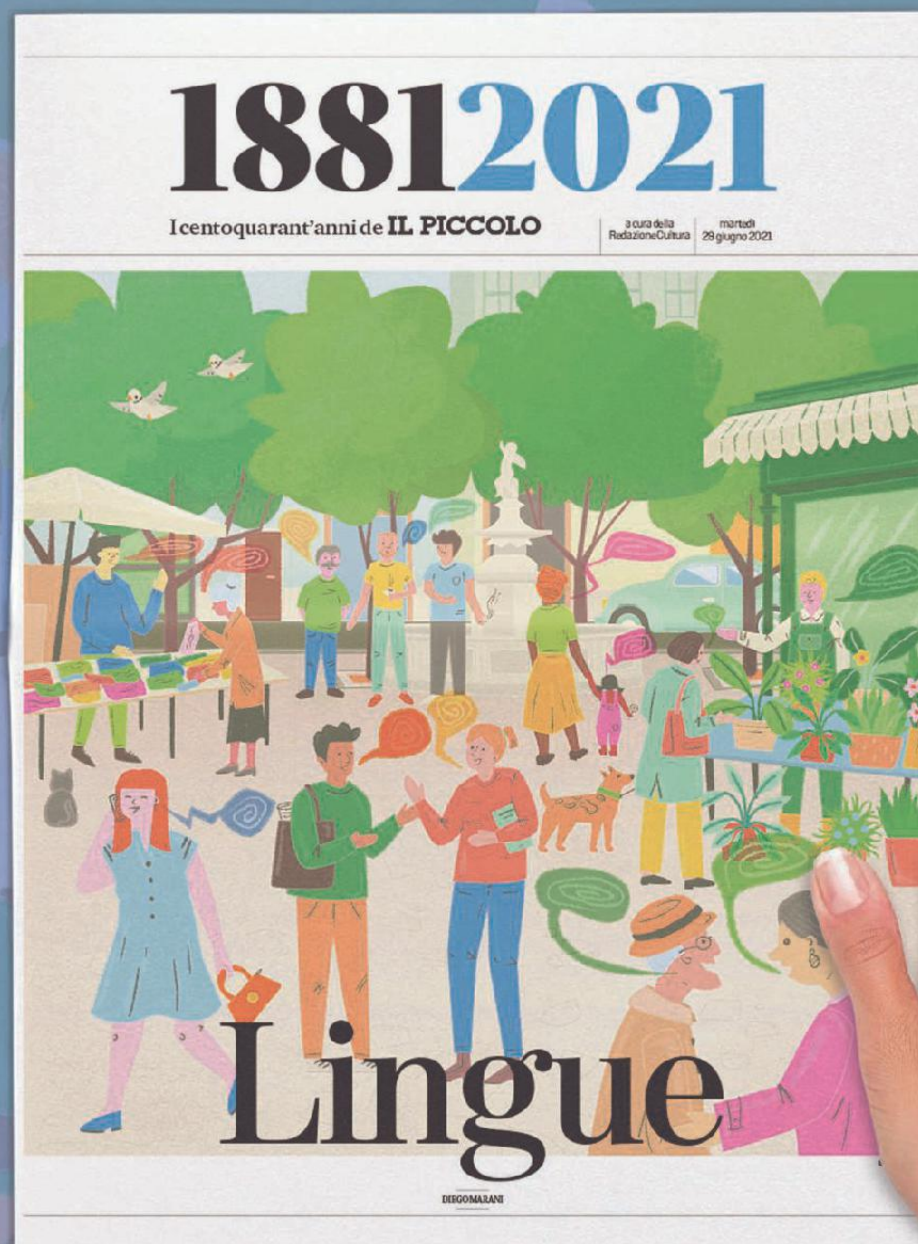
Causa pandemia quest'anno in Arena un solo evento

Anche quest'anno causa le restrizioni imposte dalla pandemia, gli spettacoli all'Arena di Pola sono ridotti al lumicino. Anzi in cartellone c'e' un solo evento: il Festival della cinematografia croata giunto alla 68esima edizione che si svolgerà dal 17 al 24 luglio nel rispetto delle misure epidemiologiche vigenti. Negli anni prepandemia all'anfiteatro romano si svolgevano spettacoli e concerti con artisti di spessore internazionale, da Jose Carreras a Eros Ramazzotti, da Zucchero a Julio Iglesias. Senza contare la rappresentazioni operistiche. Eventi di questo genere richiamavano spettatori anche da Slovenia e Italia.

V.C.

18812021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati in dieci parole



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il quarto numero, *Lingue*

IN EDICOLA IL 29 GIUGNO

PROSSIMA USCITA 27 LUGLIO – BAGNI

LE IDEE

CONTE-GRILLO, LA TATTICA DEI DUELLANTI

MASSIMILIANO PANARARI

Si spacca o non si spacca? O, per essere più precisi, si scinde o non si scinde? Come tutti i borsini pure quello delle quotazioni relative all'esito dello scontro in atto dentro il «Magma 5 Stelle» è assai altalenante. E, al momento, segnala che la corsa verso il baratro dell'ennesima scissione si è arrestata, mettendo in pista i mediatori. Il conflitto tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte, infatti, presenta nitidamente i connotati della madre di tutte le battaglie, e se dovesse arrivare a un epilogo distruttivo e senza ritorno si tratterebbe di una picconata devastante (se non una specie di pietra tombale) per un Movimento già smagrito fortemente dai sondaggi, e nel pieno – e non da oggi – di una crisi di identità che proprio l'ex premier avrebbe dovuto superare con un progetto di rilancio.

Interpretare le dinamiche interiori e le mosse dei primattori del M5S si rivela sempre complicato, a causa della mancata trasparenza (che veniva invece rumorosamente pretesa dagli avversari) dei processi decisionali interni. Ed è facile presumere che, in questa fase, i duellanti stiano facendo anche parecchia tattica per irrobustire la rispettiva forza contrattuale in vista della possibile ricomposizione. Quello che è certo – condito da una guerra (dis)informativa di veline e fake news – è che dietro lo psicodramma si sta consumando una definitiva lotta di potere giocata formalmente intorno ai contenuti dello statuto. Una battaglia finalizzata a cambiare irreversibilmente la natura di partito personale di Beppe Grillo del M5S (perché questo è sempre stato, a conti fatti, il movimento dell'autorivendicata «democrazia diretta», richiesta sempre in maniera stentorea ai "nemici", e mai davvero praticata dentro le mura domestiche).

E, ovviamente, dalle parti del Cofondatore, il tentativo di presa del controllo da parte di Conte è apparso alla stregua di un parricidio e di una defenestrazione completa. Dal momento che le differenze programmatiche e "ideologiche" – a parte su alcune questioni di politica estera (ma in maniera meno netta di come vengono presentate, basti pensare che Conte ha disdetto la visita all'ambasciata cinese all'ultimo momento, e adducendo "cause di carattere personale") – non risultano così evidenti, lo scontro finale è, giustappunto, intorno alla leadership. Una di quelle ragioni del contendere che, in genere, lasciano scarsissimi margini di ritorno sui propri passi, ma che nel caso in questione si saldano con il desiderio di sopravvivenza dei big e della ancora folta pattuglia parlamentare, già alle prese con il mancato scioglimento del nodo del vincolo dei due mandati elettivi. E presso cui si è diffusa la (motivata) convinzione – al di là dei pasdaran dell'uno o dell'altro competitor – che una guerra fratricida di questa portata possa mettere a repentaglio la stessa sopravvivenza del partito pentastellato. Insomma, la posta in palio si rivela veramente molto, troppo alta per non tentare di sminare il conflitto, e per lasciare ai personalismi caratteriali dei due protagonisti (che giocano anch'essi un ruolo) di dilagare ulteriormente impedendo qualsiasi riconciliazione. Ed è questa, per l'appunto, la missione di cui si sono investiti due vestali della storia grillina come Luigi Di Maio e Roberto Fico. Anche e soprattutto perché, e qui si esce dagli "affari interni" pentastellati, il Movimento rimane comunque il partito (parlamentare) di maggioranza relativa, e una sua ulteriore frantumazione può, quindi, generare significativi grattacapi anche al governo. Oltre che al Pd, a partire dall'approvazione del ddl Zan, che per Enrico Letta costituisce una scommessa politica e una bandiera identitaria irrinunciabili. —


L'ex premier Giuseppe Conte con Beppe Grillo

TRIESTE



L'intervista

«Lascio un teatro Verdi risanato e più produttivo A Liegi una nuova sfida»

Il sovrintendente Pace partirà a settembre per l'Opéra Royal de Wallonie e traccia un bilancio dei sei anni in città. «Siamo passati da 90 a 190 aperture di sipario»

Benedetta Moro

Stefano Pace, sovrintendente del teatro Verdi, assumerà la direzione generale e artistica all'Opéra Royal de Wallonie a Liegi. Partirà a settembre e ora traccia un bilancio dei sei anni di operato in città.

Pace, com'è andata la prima della Traviata?

Bene, ma il pubblico deve riabituarsi ad andare a teatro. Abbiamo accolto più di 400 persone.

Come mai va a Liegi?

Ho sempre bisogno di pensare a nuovi progetti. In questo caso ho saputo che si cercava un nuovo direttore generale e artistico. Poi la cosa ha avuto un'accelerazione, perché il direttore Stefano Mazzonis di Pralafera, che conoscevo molto bene, è venuto a mancare. È un teatro molto importante, in una città che è stata la prima in cui ho soggiornato all'estero. Cambiare incarico è un modo per rimettersi in gioco. Senza il mio percorso a Trieste non avrei avuto le stesse chance.

Quando lascerà l'incarico?

A fine settembre, ma sento già un po' di nostalgia. Chiaramente ho dato la mia disponibilità affinché la transizione avvenga in modo soft e adempirò a quelle che sono le mie funzioni fino al momento della partenza.

C'è già qualche nome in lizza come suo successore?

Non so su chi si potrebbe puntare. È presto, la mia nomina a Liegi è di tre giorni. Non me la sento di dare suggerimenti, perché non sarebbe giusto.

In che direzione spera lavori il suo successore?

Importante è la continuità gestionale del teatro, che ha avuto risultati formidabili. Ho trovato un'équipe di direzione assolutamente competente, che ha permesso di arrivare a questi risultati che sono ormai evidenti e anche a una riconosciuta fama internazionale.

Qual è il bilancio di questi anni?

Positivo, con la soddisfazione di aver continuato il percorso di risanamento di una situazione economica critica, che ho trovato quando sono arrivato. Abbiamo avuto risultati ottimi fino al 2019 prima del Covid. Devo riconoscere il grande supporto prima del sindaco Cosolini, e poi del sindaco Dipiazza, che mi ha confermato e ora è dispiaciuto che me ne vada ma mi ha fatto i complimenti. Con entrambi ho avuto buoni rapporti. In questi sei anni abbiamo ricostruito la base degli abbonati, attirato gli sponsor privati, tra i più importanti c'è Allianz.

I soci sostenitori e fondatori del teatro: quanti sono ora e in che modo li invogliate a sostenervi?

Nonostante la pandemia, abbiamo avuto la riconferma degli sponsor, tra cui le fondazioni CRTrieste e Casali, illy e Allianz. Fincantieri non ha rinnovato due anni fa. Poi ci sono le persone fisiche, che sono 80. Li invogliamo facendo un lavoro di proposizione continua dell'immagine del teatro anche attraverso trasmissioni tv e social. L'importante è rendere il teatro veicolo appetibile per esportare logo e immagine di chi si associa e finanzia, e le nuove commissioni di opere. Ci saranno delle possibilità future di nuovi sponsor, che restano nelle mani del direttore generale Tasca, ma di cui non posso fare nomi.

Ha notato delle differenze nel teatro da quando è arrivato a oggi?

Quando sono arrivato, era un teatro che aveva subìto uno choc importante a causa del risanamento che gli si imponeva. Con un grosso lavoro, la produttività è stata portata al massimo: siamo passati in cinque anni da 90 a 190 aperture di sipario.

In quale situazione è l'organico?

Ha più di 200 dipendenti. Già prima che io arrivassi erano meno di 300. Con la nuova pianta organica, che è in corso di approvazione al ministero, faremo 30 assunzioni a tempo indeterminato. Quando sono arrivato, avevo le mani legate, perché era stato bloccato il turnover. Prima della pandemia abbiamo potuto fare dei concorsi per una ventina di posti essenziali al funzionamento del teatro.

Le co-produzioni rappresentano una buona strada da riprendere?

È un modo di lavorare che non è una novità. Lo abbiamo fatto e lo si farà ancora. Anzi, non le escludo con Liegi.

Ha affermato che il teatro ha ritrovato una veste internazionale: in cosa consiste?

Una tournée in Giappone per i giochi olimpici quest'anno. Abbiamo attivato anche un programma transfrontaliero di scambi con Croazia e Slovenia, anche con l'arrivo di pubblico da Austria, Germania e altri Paesi.

Ha favorito il dialogo con il resto della regione?

È in fase di discussione portare delle opere a Udine e Pordenone, come in passato è avvenuto anche con il resto della regione.

Finanziariamente in quali condizioni è ora il teatro?

Non ha più debiti, che corrispondevano a 32 milioni di euro all'inizio. Adesso abbiamo semplicemente il funzionamento normale con una gestione oculata che deve rimanere molto rigorosa. —


Stefano Pace, sovrintendente uscente del teatro lirico Giuseppe Verdi

MOZIONE E INTERROGAZIONE DEL CENTROSINISTRA

Maschere, sindacati in pressing E sul tema si muove la politica

«Si chiede anche quali siano le due sigle che hanno firmato il testo proposto dalla Fondazione, perché alle scriventi risulta che abbia firmato solo una sigla». I sindacati Slc-Cgil, Uilcom-Uil e Fials-Cisal tornano a chiedere chiarimenti sulla situazione lavorativa delle 15 maschere del teatro Verdi che attendono la firma di un accordo di prossimità per superare l'impasse per i contratti a chiamata, che impedisce loro di tornare a collaborare con il teatro.

Alla richiesta dei sindacati Stefano Pace risponde così, dopo aver dichiarato che la situazione verrà risolta una volta approvata la pianta organica da parte del ministero della Cultura: «Della mia manifestazione d'intenti hanno preso atto delle sigle sindacali i cui nomi anche le altre sigle sono a conoscenza».

Con una mozione presentata in Consiglio comunale, poi i gruppi Pd, Italia Viva, Open Fvg e Cittadini chiedono al sindaco Roberto Dipiazza «in qualità di primo cittadino e anche di presidente della Fondazione quali azioni intenda adottare per arrivare ad una soluzione che tuteli questi lavoratori e lavoratrici e con quali tempistiche visto che la stagione è appena ricominciata». La stessa questione viene posta come interrogazione dai gruppi di centrosinistra anche in IV Circoscrizione, prima firmataria Marina Coricciati.


Pubblico in platea per la prima del Verdi lo scorso venerdì. Foto Bruni

Intanto il Consiglio d'indirizzo del teatro, con presidente il sindaco Dipiazza, lavorerà per individuare un nuovo sovrintendente. «Mi sono già mosso oggi (ieri) – spiega il primo cittadino –. Devo risolvere anche questo problema. Ma non è un problema di tempi e con Pace c'è un buon rapporto». Tecnicamente il Consiglio d'indirizzo dovrà portare all'attenzione del ministero tre nomi, scelti sulla base del curriculum. —

B.M.

Sedicenne salva una donna pestata in spiaggia dal compagno

È accaduto in una zona defilata del Porto vecchio. Il giovane ha chiamato la polizia e portato gli agenti lì

Gianpaolo Sarti

Prima le urla, poi i pugni in faccia. Dobbiamo a un ragazzo di 16 anni se la donna che sabato pomeriggio è stata brutalmente picchiata dal compagno, ora è salva e protetta.

L'episodio è avvenuto in una spiaggetta del Porto vecchio; un'area che in realtà non è accessibile e in cui vige il divieto di balneazione. Ma c'è chi scavalca la recinzione e si infila di soppiatto per godersi un angolo nascosto e meno conosciuto del lungomare. In questo caso però il fatto che sabato la zona fosse frequentata è stato un bene.

Sono circa le tre e mezzo quando un gruppo di quattro ragazzi poco più che adolescenti, sistemati tra gli scogli e la battigia con asciugamani e zainetti, nota una coppia di quarantenni a poca distanza: una donna e un uomo, lei con accento triestino e lui presumibilmente originario del Sud, che in quel momento hanno un diverbio. Con loro ci sono anche i figli, due bambini piccoli.

La discussione, dopo un po', degenera in un alterco. L'uomo, stando alle testimonianze alterato dall'alcol, all'improvviso comincia a strattonare la compagna e a gridarle contro.



Uno scorcio della spiaggia abusiva del Porto vecchio

I quattro ragazzi si accorgono presto della tensione e soprattutto della situazione di pericolo per la donna. E così, cercando di non dare nell'occhio, seguono ciò che succede.

«Appena siamo arrivati si è capito subito che c'era qualcosa che non andava – racconta il sedicenne – perché abbiamo visto che l'uomo tentava di strappare qualcosa dalle mani della donna. Poi lui è diventato aggressivo. Quando hanno visto che li stavamo guardando, i due si sono allontananti un poco. A quel punto – ripercorre il ragazzo – lui è diventato ancora più violento. Ha strattonato la signora e l'ha colpita. Lei urlava, piangeva e implorava aiuto chiedendo che qualcuno chiamasse la polizia. Quando ho preso il cellulare in mano, l'uomo mi ha intimato di farmi i fatti miei. Io quindi mi sono spostato e ho telefonato al 112. Per fare in modo che gli agenti individuassero il punto esatto, sono uscito dalla spiaggia e mi sono fatto trovare». Nel giro di qualche minuto, è intervenuta una volante della Questura. E poi un'altra ancora. L'uomo, non appena ha visto le pattuglie, si è avvicinato agli agenti tentando di minimizzare l'accaduto. Ma la signora era in lacrime e sotto choc. Aveva il volto tumefatto e sanguinava.

> «Ero con altri tre amici All'improvviso quell'uomo si è messo a strattonarla e colpirla»

I poliziotti hanno portato via l'uomo. La compagna è stata soccorsa e presa in carico da una struttura di accoglienza assieme ai due bimbi. «Abbiamo preferito non intervenire personalmente per non peggiorare la situazione – afferma il sedicenne – la cosa più giusta da fare per aiutare davvero quella signora era chiamare la polizia. E così abbiamo fatto». —

L'INTERVENTO

Riparate a Barcola le due scalette davanti alla Pineta

I lavori di manutenzione delle due scalette della Pineta di Barcola sono ultimati. Il Comune, dopo le continue segnalazioni dei cittadini, è intervenuto facendo riparare i gradini danneggiati.

I bagnanti hanno potuto quindi riutilizzare le strutture metalliche per accedere al mare agevolmente. Gli uffici del municipio, su sollecitazione degli assessori Lorenzo Giorgi ed Elisa Lodi, hanno affidato l'opera a una ditta esterna. Per metter mano ai gradini rotti è stato necessario attendere la bassa marea.

Il Comune ha accelerato le operazioni (gli assessorati competenti se ne stanno occupando da mesi) dopo che una settantenne triestina è scivolata procurandosi una ferita al piede. L'episodio è successo giovedì mattina. Il giorno prima era caduto anche un ragazzo. Fortunatamente in entrambi i casi non ci sono state gravi conseguenze.

I bagnanti ora reclamano anche la riparazione dei cubetti di porfido divelti in più punti del pavimento dell'intero lungomare di Barcola e chiedono di sistemare i servizi igienici danneggiati dai vandali. —

G. S.

L'INCIDENTE FRA SANTO STEFANO DI CADORE E SAPPADA

Motociclista di 17 anni contro un muro: è grave

Il ragazzo triestino ha perso il controllo della due ruote lungo una semicurva sotto gli occhi di un amico che lo seguiva

Cristina Contento

Una semicurva lungo la strada verso Sappada e la moto che parte. Lo schianto contro il muro, il giovane centauro che resta a terra, ferito in modo grave. Tutto sotto gli occhi dell'amico, con il quale un 17enne di Trieste ieri era arrivato nel Bellunese per fare un giro sulla due ruote.

Il giovane è in gravi condizioni: è stato intubato e trasportato all'ospedale di Treviso a bordo di Falco. Durante i soccorsi è sempre rimasto cosciente, evidentemente i sanitari hanno dovuto procedere di conseguenza, secondo quel che le condizioni imponevano.

L'incidente c'è stato intorno alle 17.15 lungo la strada regionale 355 della Val Degano. Il 17enne era seguito dall'amico. Lo schianto è avvenuto all'altezza del chilometro 40 della Sr 355 della Valdegano, fra Santo Stefano di Cadore e Sappada: i due ragazzi probabilmente stavano facendo rientro senza servirsi dei tratti autostradali, ma seguendo le strade normali, più panoramiche e lente, i crinali lungo la 355.

Inspiegabile la perdita di controllo del mezzo da parte del giovane: il suo amico l'ha visto affrontare la semicurva della strada e schiantarsi contro un muro a lato. Un incidente autonomo che non ha coinvolto altri mezzi e altre persone. Lo stesso amico che seguiva in sella alla sua motocicletta, è rimasto sotto choc. Sono stati allertati i soccorsi. Il ragazzo era visibilmente dolorante e benché lucido, lo choc gli impediva di raccontare cosa fosse successo e in che modo avrebbe perso il controllo del mezzo a due ruote.

Sul posto è stato soccorso immediatamente dai vigili del fuoco di Santo Stefano che fanno servizio di ambulanza per il Suem. Le squadre sono uscite anche con un mezzo Aps (autopompaserbatoio), trattandosi di un incidente, e con la lettiga per il soccorso sanitario. Hanno caricato il ragazzo e lo hanno trasferito alla piazzola dell'elicottero a Presenaio, dove il ferito è stato prelevato da Falco. Le condizioni molto serie del giovane hanno alla fine indotto la necessità di intubarlo: è stato trasferito al Ca' Foncello di Treviso per un politrauma.

I carabinieri sono arrivati sul posto per la ricostruzione della dinamica. L'infortunato, viste le condizioni e considerato lo choc, non riusciva a raccontare che cosa gli fosse accaduto e perché la sua moto fosse andata a schiantarsi contro il muro di lato della strada. Anche l'altro ragazzo ha potuto raccontare poco: lui l'ha visto solo andare dritto a quella maledetta semicurva. —



Il punto dello schianto e il mezzo dei vigili del fuoco sul posto

L'INIZIATIVA DEGLI AMICI DEL BUNKER


Alcuni pneumatici recuperati al porticciolo di Barcola. Foto Silvano

Otto quintali di rifiuti recuperati in 5 ore dai fondali di Barcola

Circa otto quintali di materiale: gomme, batterie per i motori dei fuoribordo e tanta plastica. Hanno raccolto questo e altro ancora, in appena cinque ore, i soci volontari della storica associazione sportiva dilettantistica di pesca sportiva "Amici del Bunker", che sabato e ieri si sono ritrovati nel porticciolo di Barcola per la pulizia dei fondali. È il terzo anno che viene portata avanti questa iniziativa, grazie anche al supporto di AcegasApsAmga, che mette a disposizione un container e quattro contenitori in cui gettare i rifiuti, e del Comune, che fornisce i sacchi adeguati per chiudere determinati scarti.

«Ci siamo organizzati con cinque subacquei in acqua – spiega il presidente Alfonso Lattanzio – che raccoglievano il materiale, concentrandolo poi a terra in alcuni punti, dove una cinquantina di soci e volontari, con la maglietta blu e la scritta "Puliamo il nostro mare", li smistava e trasportava verso i contenitori adeguati». L'attrezzatura per riuscire a portare a termine questa operazione è già in dotazione all'associazione. «Usiamo palloni subacquei per recuperare il materiale grazie alla squadra di sub che viene apposta da Milano, una volta all'anno, per questa pulizia – continua Lattanzio –. E che ringraziamo, anche perché ci raggiungonoo a spese loro. Il gruppo è in contatto con noi grazie al nostro vicepresidente Franco Mancinelli». Quest'anno è stato raccolto meno materiale, per un'adesione minore causata dal Covid: era difficile organizzare l'appuntamento. «Solitamente avevamo 15 subacquei – aggiunge Lattanzio –. Tuttavia la raccolta è stata comunque notevole».

Ieri doveva andare in scena anche un'altra pulizia, questa volta dei mozziconi sul lungomare Benedetto Croce e poi nella Pineta. Ma l'adesione è stata troppo bassa. L'appuntamento, organizzato da "All Sail", è quindi stato rinviato a luglio e si ripeterà ad agosto e settembre. Spiega Diego Errico, dirigente dell'associazione sportiva dilettantistica: «L'anno scorso in un'ora abbiamo riempito 30 bottiglie di plastica con tanti mozziconi ». Per info: 3207254978. —

B.M.

COMITATO PER LA PACE "DANILO DOLCI"



I partecipanti al confronto promosso dal comitato Dolci. Silvano

Sinistra, Verdi e 5s: «Su Porto vecchio solo chiacchiere»

I movimenti di opposizione criticano l'amministrazione: «Per Dipiazza è solo un grande "promettificio", ma manca un progetto serio e credibile»

Si è parlato del peso del sindaco Roberto Dipiazza nelle prossime amministrative, delle distanze tra Verdi e Movimento 5 Stelle con il Pd, della frammentazione delle liste e di Porto vecchio, all'incontro organizzato nei giorni scorsi al giardino di piazza Hortis dal Comitato per la pace "Danilo Dolci" sulle potenzialità di Trieste, raccontate dai candidati alle prossime amministrative. L'incontro, moderato dal presidente del comitato, Luciano Ferluga, ha visto la partecipazione di Fabio Ferro, di Sinistra in Comune, Tiziana Cimolino, dei Verdi, e Alessandra Richetti, del M5S. Oltre alle questioni più squisitamente politiche l'incontro si è trasferito su tematiche afferenti lo sviluppo della città e uno dei suoi fulcri principali, ossia il Porto vecchio. Cimolino, sulla sua visione di gestione dell'enorme ex area portuale, ha tirato in ballo i contatti avviati a livello internazionale con i Verdi di una delle città portuali più importanti del continente, quell'Amburgo oggi presente anche nel nuovo scalo con la piattaforma logistica: «I Verdi sono una parte importante ad Amburgo, dove sono stati tra i protagonisti della rivitalizzazione del vecchio e del nuovo porto. Oggi quello che appare agli occhi dei più quando si parla dell'antico scalo è quello di un enorme "promettificio". Tutto sembra finire lì, dalla piscina terapeutica alla nuova sede della Regione. Intanto noi siamo una forza europea e colloquiamo con le altre forze verdi di tutta Europa da cui potremmo avere supporto anche nella progettazione, compresa quella relativa alla mobilità, che per Dipiazza significa realizzare stradoni anche lì». Un'area che, ha incalzato Richetti, «manca delle più elementari infrastrutture e invece pare vogliano metterci tutto alla rinfusa». Infine, la proposta di Fabio Ferro: «Perché non ci mettiamo delle scuole?». —

LU. PU.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Piano del centro storico: il giorno del voto in aula

Oggi pomeriggio il Consiglio comunale si riunirà in presenza, per trattare la delibera sul Piano particolareggiato per il centro storico, e si concluderà dopo la votazione della stessa. Per domani inoltre è stata convocata un'ulteriore seduta, stavolta in videoconferenza, che avrà al centro il regolamento e le tariffe della Tari.

Lo rende noto il presidente dell'aula Francesco Panteca. I lavori di oggi fanno seguito al Consiglio comunale "flop" della scorsa settimana, che aveva visto soltanto l'illustrazione del Piano da parte dell'assessore all'Urbanistica Luisa Polli e la discussione generale, per poi concludersi in anticipo, ufficialmente per problemi tecnici legati al sistema di voto: le opposizioni erano andate su tutte le furie, a causa dell'assenza di diversi consiglieri di maggioranza.

Tra i punti salienti del Piano, l'individuazione di 4 classi di intervento, in base a un'analisi eseguita su 1.621 edifici del centro storico. La massima tutela riguarda il 5% dei palazzi e consente solo interventi di restauro o inserimento di ascensori. Il secondo grado (47% degli edifici) permette interventi di risanamento, conservazione e integrazione del sistema di collegamento orizzontale e verticale. Il terzo (31%) coinvolge palazzi il cui valore sta unicamente nella facciata: all'interno si potranno rivedere distribuzioni e strutture. Il quarto (17%) autorizza ristrutturazioni integrali, anche con demolizioni e ricostruzioni. L'aula dovrà esprimersi su 33 emendamenti e 50 osservazioni. —

L.G.

I volti del lungomare

IL SONDAGGIO

Come votare



È partito ieri il sondaggio che chiede ai cittadini di esprimere un voto per dedicare i dieci Topolini di Barcola ad altrettanti personaggi triestini famosi. Si possono manifestare le proprie preferenze tra i 24 nomi che compongono l'elenco attraverso Il Piccolo, sul web e con i coupon pubblicati sul quotidiano (in fondo alla pagina), sulla piattaforma partecipativa del Comune di Trieste (nella foto l'assessore Lorenzo Giorgi, promotore dell'iniziativa), bit.ly/TotoTopolini, e ancora sul gruppo Facebook più numeroso della città, "Te son de Trieste se".

IL VIAGGIO

Fra gli habitué



Parte oggi, in concomitanza con l'iniziativa del Toto-Topolini, un viaggio fra gli habitué delle terrazze di Barcola. Un modo per raccontare il lungomare attraverso i volti e le storie dei personaggi che lo frequentano da anni, ogni estate, a volte da decenni. Il tutto a sondaggio in corso, consultazione che continuerà per cinque settimane. Alla fine di agosto si conosceranno i risultati, seguirà una grande festa direttamente ai Topolini, con la posa delle targhe.

Fadda, originario di Sassari, a Trieste è arrivato negli anni '50 e ha lavorato a lungo fronte mare in Porto vecchio. «Qui è un'oasi di pace. Ma a pranzo torno a casa: mi piace cucinare»

L'ex carabiniere Giuseppe e l'estate al primo Topolino «Caffè e un asciugamano»

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Ogni estate per Giuseppe Fadda, carabiniere in pensione, il primo Topolino diventa una seconda casa. Qui trova i soliti amici, tra nuotate, tintarella, l'immancabile caffè e tante chiacchiere. Originario della provincia di Sassari, trasferito a Trieste negli anni '50, ha lavorato a lungo in Porto vecchio. E l'aria di mare e l'abitudine giornaliera di venire a Barcola paiono fargli decisamente bene, con i suoi 84 anni, a cui si fa difficoltà a credere.

«Non c'è posto migliore – dice subito – arrivo con l'auto alle 8, poi c'è la pausa per una tazzina e sto in compagnia di persone che proprio al primo Topolino ho conosciuto. Con alcuni ci si ritrova spontaneamente, con altri c'è lo scambio di qualche messaggio prima». L'abitudine quotidiana è quella di fermarsi fino all'ora di pranzo, sì perché Giuseppe alla sana alimentazione ci tiene ed è pure un cuoco provetto. «Sono solo e preparo tutto in modo autonomo, le tagliatelle fatte in casa, il capretto e il mio piatto forte, l'anguilla».

I figli sono lontani, all'estero, «uno vive a San Francisco, e uno a Barcellona, ma quando tornano a Trieste porto anche loro ai Topolini». E il cappellino in dotazione per proteggersi dal sole riporta la scritta Barcellona e lo stemma del club calcistico blaugrana, dono del figlio, per il resto Giuseppe "viaggia leggero". Un asciugamano e poche cose con sé. «Niente sedie o sdraio come altri – precisa – io sono pratico, porto l'essenziale, mi stendo sul pavimento e sto bene così».



Giuseppe Fadda, 84 anni, appoggiato alla ringhiera del primo Topolino. Foto di Massimo Silvano

La stagione per il gruppetto di habitué della prima terrazza inizia di solito verso maggio, «ricordo qualche anno fa il periodo più lungo al mare, l'ultima giornata di sole, con tanto di tuffo, è stata il 26 novembre». E tra una chiacchiera e l'altra, l'ex carabiniere ricorda agli amici anche gli anni di lavoro passati proprio fronte mare. «Prima di scegliere i Topolini spesso andavo al Ferroviario perché si trova vicino al Porto vecchio, mi ricordava l'atmosfera che ho vissuto quando nel 1957 sono arrivato a Trieste. Nell'antico scalo si stava decisamente bene, era una città nella città, in piena attività. C'era sempre tantissima gente, e poi c'erano i bar, le osterie, i depositi e anche grandi fabbriche, una su tutte – ricorda – produceva scarpe e impegnava solo ragazze molto giovani, centinaia. Un via vai continuo, se qualcuno voleva trovare una fidanzata – scherza – quello era il posto giusto».

Al primo Topolino si parla dei lavori di un tempo, si condividono storie ed emozioni di una volta, si commentano le notizie principali del giorno e ci si scambia racconti sulle proprie origini. Giuseppe è sardo, una bagnante vicina è nata in Friuli, un'altra ancora ha girato il mondo prima di fermarsi a Trieste. Amicizie nate così, sul mare, e consolidate estate dopo estate.

Ma a Barcola Giuseppe ci viene anche d'inverno, a passeggiare e a mantenersi in forma. E a chi gli chiede quale sia la ricetta di un aspetto così giovanile risponde: «Ascoltare sempre il proprio corpo, mai strafare o esagerare, soprattutto con il cibo, anche se da buongustaio qualche volta ci sta, e anche un bicchiere di vino aiuta. Forse due. E poi serve scegliere luoghi, come questo, dove ci si rilassa, dove c'è un clima sereno. Qui c'è anche un senso di appartenenza – aggiunge –: la voglia di stare insieme, di godersi qualcosa di semplice e importante come il sole, il mare e gli amici». —

ANTONIO GHERSETTI

L'ex fotomodello



Jeans strappati, costume coloratissimo, così come braccialetti e collanina. Antonio Ghersetti, arzillo settantenne, ex fotomodello e cantautore, spicca per il suo look al primo Topolino, dove viene ad abbronzarsi da sempre e dove tutti lo conoscono. «Sono abituato a fermarmi qui fin da ragazzo – racconta –. Adesso resto per qualche ora, sempre al mattino, dalle 8 alle 10.30. Si sta benissimo, è tranquillo, un'oasi di pace –conclude Ghersetti –, e trascorro tutta l'estate così».

GIANMARCO BERLINGERIO

Relax e comodità



Gianmarco Berlingerio al primo Topolino ci viene di solito nei weekend, «ma da adolescente l'appuntamento era al decimo – ricorda –, ritrovo abituale per i più giovani. Ora la scelta cade sulla terrazza iniziale, anche perché, arrivando dal centro – spiega – è la prima che trovo ed è comodo. Parcheggio lo scooter senza problemi, e mi rilasso tre o quattro ore al sole, magari alternando la tintarella a una nuotata. È decisamente rilassante», sottolinea infine.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

IL PICCOLO

LA GUIDA A TUTTE LE REGOLE

A CHI SPETTANO LE SOMME PONTE E A QUANTO AMMONTANO FASCIA PER FASCIA
PAGINE II E III

LE NORME IN VIGORE PER I PRIMI SEI MESI E QUELLE IN PARTENZA ALL'INIZIO DEL 2022
PAGINE II E III

COSÌ AUMENTANO FINO AL 31 DICEMBRE I SUSSIDI DESTINATI AI DIPENDENTI
PAGINA V

COVID E AGEVOLAZIONI PER GENITORI E FIGLI QUALI RESTANO VALIDI E I TEMPI PER RICHIEDERLI
PAGINA VI

DALL'ASILO NIDO AGLI OCCHIALI GLI ALTRI BONUS PER I NUCLEI FAMILIARI
PAGINA VII

Il nuovo assegno unico
Formato famiglia

Dal 1° luglio cambia il sistema di aiuti ai genitori e la rivoluzione parte con i lavoratori autonomi Ecco come funziona e l'attribuzione degli importi

MASSIMO RIGHI

Per ora non si vede del tutto la rivoluzione copernicana annunciata come quella che avrebbe cambiato la vita a milioni di famiglie. Ma, certo, l'assegno unico e universale che entra in vigore con una formula ponte dal 1° luglio rappresenta comunque una novità importante per genitori e figli, sia nella forma, sia nei contenuti. Nella forma, perché di fatto sostituirà sei diverse agevolazioni oggi in vigore. Nei contenuti, perché estende fin da subito il sostegno a gruppi che prima ne erano esclusi. Per il secondo semestre 2021 il sistema prevede un assegno temporaneo per autonomi, disoccupati e incapienti con figli minori a carico e una maggiorazione degli assegni familiari erogati ai lavoratori dipendenti. Al 1° gennaio 2022 il totale dei nuclei interessati dall'assegno unico e universale supererà (secondo le stime) quota 10 milioni. Fino ad allora - in attesa di vedere quale sarà il volto completo e definitivo della misura e verificare i termini di applicazione - pare destinato a proseguire il dibattito sull'equità e sul significato dello strumento, definito universale ma per adesso legato a un limite Isee di 50 mila euro. E se si tratterà di un aiuto importante però di natura prevalentemente economica, oppure diventerà davvero un sostegno alla natalità e alla genitorialità per tutte le famiglie.

La fase di avvio

Ci sarebbe molto da ragionare sul fatto che una misura così importante venga spaccata in due tranche, con partenza a metà anno. Da una parte esiste in effetti una ragione di natura pratica: mentre sono in corso le dichiarazioni dei redditi, si interviene su un sistema che fa delle detrazioni Irpef uno dei punti nodali. E questo avrebbe rischiato di generare enormi complicazioni. Dall'altra, però, non si può non notare il metodo che è invalso da qualche anno a questa parte di allineare riforme importanti ai nastri di partenza dal 1° luglio, invece di quello più naturale del 1° gennaio. Era successo ancora l'anno scorso con il taglio del cuneo fiscale, e la motivazione - di fatto - appare sempre la stessa: le risorse necessarie a far fronte alla misura, oltre ai tempi della politica che spesso smarriscono - tra confronti interni alle alleanze e provvedimenti attuativi mancanti - l'applicazione di decisioni prese da tempo.

Il confronto con gli altri Paesi

Con l'assegno unico e universale, l'Italia fa un passo avanti importante nel sostegno alle famiglie, a cominciare dalla platea coinvolta. E può cercare di risalire posizioni in un'Europa che non ci vede certo brillare su questo fronte. Secondo una simulazione Istat, nel secondo semestre del 2021 l'importo medio dell'assegno temporaneo sarà pari a 962 euro, mentre quello della maggiorazione degli assegni familiari a 377. Guardando a un recente studio dell'Ocse, per quanto riguarda i sussidi familiari è in testa di gran lunga il Lussemburgo (3 mila euro in media per abitante), davanti alla Danimarca (1.676 euro), alla Svezia, (1.398) e alla Germania (1.233). La stessa indagine considera anche la durata dei congedi di maternità e paternità - un altro dei temi che compaiono in questo inserto - e l'inserimento dei bambini in asili nido e scuole materne: lo Stato più virtuoso risulta essere la Norvegia, a seguire Islanda ed Estonia. Da segnalare sempre e comunque la Svezia, dove per legge è stabilito che tutti i bimbi hanno diritto a un posto al nido quando compiono un anno di vita. Come dire che di strada, alle nostre latitudini, ne resta ancora molta da fare.—

Le domande e gli importi

Autonomi e disoccupati fino al 31 dicembre scatta l'Assegno ponte

CARLO GRAVINA

Sono quasi 2 milioni le famiglie che a partire dal prossimo primo luglio potranno fare richiesta dell'Assegno "ponte", misura che anticipa di qualche mese il via libera all'Assegno unico e universale in calendario dal 1° gennaio 2022. L'Istat, in un recentissimo report illustrato in Parlamento, stima che la platea potenziale di questo primo step del sussidio per tutti gli aventi diritto coinvolgerà il 5,5% delle famiglie italiane. Un numero sostanzioso, ma circoscritto, perché in questa fase la misura di sostegno che traghetterà le famiglie fino alla fine del 2021 riguarda solo chi non percepisce gli assegni familiari che interessano generalmente i lavoratori dipendenti. A percepire l'Assegno ponte (la dicitura completa è "Assegno temporaneo per i figli minori") da luglio a dicembre 2021, quindi, saranno autonomi, soggetti inattivi, percettori di Reddito di cittadinanza e solo in piccolissima parte dipendenti che, per motivi di reddito, sono stati fino a questo momento esclusi dagli assegni. Nel grafico e nei box in pagina sono illustrate regole e modalità per chiedere e ottenere l'Assegno ponte, che scatta da giovedì prossimo.

I calcoli

Così come espressamente previsto dai principi generali contenuti anche nella legge Delega che istituisce l'Assegno unico e universale, la misura transitoria sarà erogata esclusivamente in funzione del numero dei figli e dell'Isee. Una semplificazione importante, perché consentirà a ogni famiglia, conoscendo il proprio livello dell'Indicatore della situazione economica equivalente, di calcolare con estrema facilità l'importo che spetta ogni mese. Così come si evince anche dalla simulazione presente in pagina, gli importi dell'Assegno calano al crescere dell'Isee, per garantire un sostegno maggiore a chi ha più bisogno. Tuttavia, a differenza degli strumenti attualmente in vigore, il nuovo Assegno prevede somme che, seppur limitate, raggiungono livelli di Isee relativamente elevati, fino a 50.000 euro. Si tratta di un ulteriore elemento che va nella direzione dell'universalità, uno dei principi fondanti della riforma.

Gli altri aiuti

Tra le disposizioni presenti nella normativa approvata dal Parlamento, anche quella che prevede che potrà ricevere l'Assegno ponte anche chi già percepisce il Reddito di cittadinanza. In questo caso, però, vanno fatti alcuni importanti chiarimenti. I due strumenti, infatti, non si cumulano pienamente tra loro, perché dall'importo complessivo che sarà erogato nei confronti della famiglia oggetto della misura, verrà sottratta la quota del Reddito di cittadinanza che spetta in base alla presenza di figli. Le due prestazioni saranno erogate congiuntamente e il ricalcolo verrà fatto d'ufficio dall'Inps. L'Istituto nazionale di previdenza sociale calcola che l'importo medio totale che si ottiene sommando Reddito di cittadinanza e Assegno ponte va dai 724 euro con un solo figlio fino ai 1.525 in presenza di cinque o più figli.

A questo punto, però, è importante fare un'ulteriore precisazione. Chi percepisce il Reddito di cittadinanza non dovrà fare alcuna domanda: l'importo dell'Assegno ponte sarà caricato automaticamente sulla carta utilizzata per il Reddito di cittadinanza. Le somme relative all'Assegno, inoltre, non saranno assoggettate ai vincoli specifici di spesa e di prelievo che caratterizzano il Reddito di cittadinanza. La carta sulla quale saranno caricati insieme i soldi del Reddito di cittadinanza e dell'Assegno ponte, quindi, distinguerà a livello contabile le due prestazioni ergoate e consentirà di utilizzare senza vincoli quelle dell'assegno.

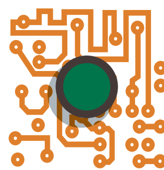
Il decreto legge che contiene la misura ponte in vigore fino al 31 dicembre, inoltre, non abolisce nessuno degli strumenti che verranno inglobati a regime dall'Assegno universale (tra questi le detrazioni per i figli a carico, gli assegni al nucleo familiare e il premio alla natalità). Questo significa che l'Assegno ponte, fino a fine anno, è compatibile con le altre prestazioni a sostegno dei figli. —

Il portale per la richiesta



Da giovedì prossimo, 1° luglio, sarà possibile inoltrare le domande per la richiesta della versione "ponte" dell'Assegno unico e universale che entrerà in vigore a pieno regime dal 1° gennaio del 2022. La pratica sarà interamente gestita dall'Inps attraverso un portale dedicato raggiungibile dal sito www.inps.it (messaggio 2371 del 22 giugno). Le richieste - che possono essere fatte in autonomia direttamente tramite il portale oppure con il supporto di Call center e patronati - dovranno pervenire entro il 31 dicembre.

L'accesso



Così come ha ricordato anche il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, per la richiesta dell'assegno è stata realizzata una procedura semplificata. Per accedere al portare dedicato, gli interessati dovranno essere in possesso di un Pin dispositivo ancora valido rilasciato dall'Inps o, in alternativa, dello Spid (identità digitale), della Carta nazionale dei servizi (Cns) o della Carta d'identità elettronica (Cie). In caso di dubbi, si può contattare il Contact center dell'Inps al numero 803164 (06 164 164 da cellulare).

La compilazione



Le schermate con le quali i contribuenti interessati si dovranno interfacciare sono due. Pochi anche i dati richiesti: basteranno il codice fiscale di genitori e figli che compongono il nucleo familiare e il codice Iban sul quale si desidera ricevere l'accredito mensile. Sarà inoltre necessario specificare di non essere tra coloro che ricevono contestualmente il Reddito di cittadinanza. Chi, infatti, ha già diritto al sussidio, riceverà l'assegno in automatico. Così come specificato nel messaggio Inps del 22 giugno, ulteriori dettagli saranno forniti a breve da una nuova circolare.

Come funziona

CHE COS'È

L'Assegno unico e universale per ogni figlio a carico è un beneficio economico che lo Stato offre a tutte le famiglie in base al numero dei figli e all'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare di appartenenza con criteri di universalità e progressività

COME PUÒ ESSERE PERCEPITO

Le famiglie potranno beneficiare del contributo che sarà erogato con **accrediti con cadenza mensile** (come già avviene per altri benefici economici per le famiglie con figli)

DA QUANDO PARTE

L'Assegno unico universale partirà a pieno regime dal 1° gennaio del 2022. **Dal 1° luglio di quest'anno**, però, entrerà in vigore una misura ponte che prevede l'erogazione dell'assegno in favore di chi prima non aveva diritto: **autonomi, incapienti e titolari di Reddito di cittadinanza**. Da gennaio, invece, la misura sarà estesa a tutti

I REQUISITI PER L'ASSEGNO PONTE

Cittadinanza, residenza e soggiorno

- **cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea**
- **titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente**
- **cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea con:**
  - **permesso di soggiorno** per **soggiornanti di lungo periodo**
  - **permesso di soggiorno** per **motivi di lavoro o di ricerca** di durata **almeno semestrale**
- **bisogna avere figli fino a 18 anni (con l'Assegno universale, l'età sale a 21 anni)**

È, inoltre, necessario essere residente in Italia da almeno **due anni**, anche non continuativi, o essere titolare di un contratto di lavoro a **tempo indeterminato** o a **tempo determinato** di durata **almeno semestrale.** Bisogna pagare l'Irpef in Italia

La durata **almeno semestrale** dei motivi e dei contratti di lavoro o di ricerca che danno diritto a questo tipo di prestazioni è in linea con quanto stabilito dalla Direttiva europea 2011/98





Dal 2022
Il sussidio universale assorbe gli altri aiuti

L'Assegno unico per tutti prenderà il posto di sei misure oggi in vigore per le famiglie. Sarà l'Isee a determinare quanto spetta

Economici

- **il nucleo familiare non deve essere percettore degli Assegni al nucleo familiare**; il nuovo strumento si rivolge dunque solo a chi oggi è escluso da questo istituto
- il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso di un indicatore della **situazione economica equivalente (Isee) in corso di validità**
- **l'Isee non deve essere superiore a 50.000 euro** (oltre questa soglia il beneficio è nullo)

LA COMPATIBILITÀ

L'**Assegno ponte** è compatibile con il Reddito di cittadinanza e con la fruizione di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.
Per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza, viene scalata dall'importo teorico dell'assegno la quota relativa ai figli minori che fanno parte del nucleo familiare (il calcolo, che prevede un meccanismo complesso che si basa anche su un parametro che si chiama scala di equivalenza, viene effettuato dall'Inps)

LA DOMANDA

Per ricevere l'Assegno temporaneo bisogna **fare domanda**: il sussidio non è automatico.
La richiesta va effettuata dall'interessato sul **portale preparato dall'Inps** o con l'aiuto del **call center** o con il supporto di **Caf e patronati**

COME VIENE EFFETTUATO IL PAGAMENTO

Il sussidio decorre a partire dallo **stesso mese in cui è stata presentata la domanda**. Per le richieste inoltrate entro il 30 settembre, sono erogate le mensilità arretrate a partire da luglio. Il pagamento avviene tramite bonifico domiciliato o accredito su Iban. L'importo dell'assegno non concorre alla formazione della base imponibile dell'Irpef.
I genitori che hanno l'affido condiviso dei minori possono avere l'accredito sull'Iban del 50% ciascuno

GLI IMPORTI

L'assegno andrà da un massimo di **167,5 euro** a figlio, fino a due figli, con Isee sotto i **7.000 euro** (la cifra sale a **217,8** con almeno **3 figli** perché è prevista una maggiorazione del **30%**) a un minimo di **30 euro** a figlio, sempre fino a **2 figli**, con Isee che va da **40.000 a 50.000 euro** (si sale a **40 euro** con almeno 3 figli)



Importante
È riconosciuta una maggiorazione di **50 euro al mese** per ciascun figlio minore con disabilità



La simulazione dell'Assegno ponte che parte il prossimo 1° luglio

	Numero figli: 1	2	3	4
Isee fino a 7.000 euro	167,5 €	335 €	653,4 €	871,2 €
Isee di 10.000 euro	135,1 €	270,2 €	526,8 €	702,4 €
Isee di 13.000 euro	103,7 €	207,4 €	404,1 €	538,8 €
Isee di 15.000 euro	83,5 €	167 €	325,8 €	434,4 €
Isee di 18.000 euro	77,1 €	154,2 €	300,9 €	401,2 €
Isee di 20.000 euro	72,8 €	145,6 €	284,4 €	379,2 €
Isee di 23.000 euro	66,3 €	132,6 €	259,9 €	346,4 €
Isee di 25.000 euro	62 €	124 €	243,3 €	324,4 €
Isee di 28.000 euro	55,6 €	111,2 €	218,4 €	291,2 €
Isee di 30.000 euro	51,3 €	102,6 €	201,9 €	269,2 €
Isee di 33.000 euro	44,8 €	89,6 €	177 €	236 €
Isee di 35.000 euro	40,5 €	81 €	160,5 €	214 €
Isee di 38.000 euro	34,1 €	68,2 €	135,6 €	180,8 €
Isee da 40.000 a 50.000 euro	30 €	60 €	120 €	160 €

La cornice con i criteri generali è pronta, ora serviranno i decreti legislativi per rendere la legge delega che introduce l'Assegno unico e universale realtà. I dettagli della nuova misura saranno stabiliti nei prossimi mesi. Per conoscere cifre, importi e livelli di reddito, quindi, bisognerà aspettare ancora. Va detto, inoltre, che rispetto all'Assegno ponte che partirà il 1° luglio, le differenze saranno tante. E non solo per quanto riguarda la platea, visto che il nuovo Assegno unico e universale da gennaio riguarderà praticamente tutti, dipendenti, autonomi, percettori di Reddito di cittadinanza e disoccupati che hanno figli fino ai 21 anni di età (dai 18 ai 21 il beneficio viene riconosciuto a condizione che il figlio segua un percorso di formazione professionale o che sia iscritto all'università). L'altra grande differenza sta negli importi che saranno erogati. Il *decalage* dell'Assegno ponte non è quello che verrà adottato per l'Assegno unico. Confermati, invece, i criteri legati all'indicatore Isee e alla composizione della famiglia.

Cambiano gli aiuti

Con l'Assegno unico si semplifica il complesso sistema di aiuti alle famiglie. La riforma prevede la cancellazione di un insieme di strumenti di sostegno per i figli e la natalità, che verranno sostituiti dall'Assegno universale. Le misure che saranno cancellate sono l'assegno al nucleo familiare, quello riconosciuto dai Comuni ai nuclei con almeno tre figli, il bonus mamme domani, il bonus bebè e le detrazioni previste per i figli a carico. Nessun effetto sulle altre detrazioni che vengono portate in dichiarazione dei redditi, per cui chi quest'anno sta effettuando spese sulle quali ad esempio si può richiedere lo sconto Irpef del 19%, non subirà alcuna modifica e potrà chiedere il rimborso nel 730 del 2022 sui redditi del 2021. Alcuni addetti ai lavori hanno evidenziato la preoccupazione che, per alcune famiglie, l'introduzione del nuovo assegno, e la contestuale cancellazione degli altri aiuti, si trasformerà in un aggravio per le famiglie. Ma sia la ministra alla Famiglia Elena Bonetti, che guida il dicastero che sta seguendo l'iter dell'Assegno unico, che Graziano Delrio, primo firmatario della proposta, hanno assicurato che con il nuovo sistema nessuno percepirà meno rispetto al passato. —

C. GR.

LA GUIDA A TUTTE LE REGOLE

Lavoratori dipendenti, cosa cambia

Assegni familiari, gli aumenti al via da luglio

FRANCESCO MARGIOCCO

Per compensare l'Assegno temporaneo per i figli a carico, di cui spieghiamo i dettagli nelle pagine precedenti, e che è riservato ai lavoratori autonomi e a chi percepisce il Reddito di cittadinanza, il governo aumenta, in base al numero di figli, l'Assegno per il nucleo familiare, Anf, di dipendenti o ex dipendenti. L'aumento scatta con la prossima domanda per l'Anf che, come ogni anno, va inoltrata dal primo luglio per via telematica sul sito dell'Inps. Probabilmente sarà l'ultimo anno in cui si farà richiesta perché questo sussidio sarà inglobato dal 1° gennaio dall'Assegno unico e universale. Chi ha bisogno di assistenza può rivolgersi al Contact center dell'Inps all'803164 o, in alternativa, a un patronato. Le tabelle per capire se si ha diritto all'assegno e in che misura, sono sul sito dell'Inps (Messaggio numero 2331 del 17-6-2021). «Non occorre documentazione se non il reddito totale familiare da indicare nella domanda», ricorda Altroconsumo. Il reddito da dichiarare è sempre quello dell'anno precedente, in questo caso il 2020.

Se la domanda viene presentata dopo il mese di luglio, si ha diritto alle mensilità arretrate. Quale sia il ritardo massimo tollerabile, l'Inps non lo dice. «Aspettiamo una circolare esplicativa», precisa Cinzia Brunazzo, consulente in materia di lavoro del Consiglio nazionale dell'Ordine dei commercialisti. Sappiamo però che gli Anf arretrati possono essere chiesti entro cinque anni, che decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello cui si riferisce l'assegno. Chi chiede gli Anf a settembre 2021 avrà diritto a percepirli a partire da ottobre 2016. Per questo, secondo Brunazzo, «è logico supporre, in attesa di precisazioni, che il termine di prescrizione di cinque anni valga anche per le maggiorazioni per i figli a carico». Gli Anf che decorrono da luglio 2021 potranno essere chiesti fino al giugno del 2026. —

CHE COS'È

L'Assegno per il nucleo familiare è uno strumento di sostegno ad alcune categorie di lavoratori, o ex lavoratori. Il sussidio da gennaio sarà sostituito dall'Assegno unico e universale. Erogato dall'Inps, il sussidio aumenta al diminuire del reddito della famiglia. Il calcolo dell'importo dell'assegno, infatti, avviene tenendo conto della tipologia del nucleo familiare, del numero dei componenti e del reddito complessivo. Previsti importi maggiori per nuclei monoparentali.

LA MAGGIORAZIONE

Dal prossimo luglio è prevista una maggiorazione dell'importo dell'Assegno nucleo familiare in attesa che quest'ultimo venga inglobato dall'Assegno unico e universale. Nello specifico, sono stati sia rivalutati i livelli di reddito per avere diritto al sostegno economico, che adottata una maggiorazione per il nucleo familiare: 37,5 euro per ciascun figlio nei nuclei familiari fino a due figli e 55 euro per ciascun figlio nei nuclei di almeno tre figli.

A CHI SPETTA

L'Assegno e la maggiorazione spettano sia a chi già riceveva il sussidio per il nucleo familiare sia a chi presenta la richiesta per la prima volta. In generale, hanno diritto all'assegno: lavoratori dipendenti, lavoratori dipendenti agricoli, domestici e somministrati, lavoratori iscritti alla Gestione Separata, lavoratori dipendenti di ditte cessate e fallite, titolari di pensione a carico del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, dei fondi speciali ed ex Enpals e i titolari di prestazioni previdenziali.



L'IMPORTO

L'importo è calcolato in base al numero di componenti e al reddito complessivo del nucleo familiare. I redditi da considerare sono quelli assoggettabili all'Irpef, al lordo delle detrazioni d'imposta, degli oneri deducibili e delle ritenute erariali. Devono essere considerati i redditi prodotti nell'anno solare precedente al primo luglio, quindi per quest'anno nel 2020. Il reddito complessivo della famiglia deve essere composto, per almeno il 70%, da reddito derivante da lavoro dipendente.

LA RICHIESTA

Gli assegni per il nucleo familiare devono essere richiesti con le modalità tradizionali, e cioè tramite il sito dell'Inps al quale si accede con le credenziali (Pin dispositivo, Spid, Cie o Cns) oppure tramite contact center dell'Inps o tramite patronato. «Non occorre allegare documentazione specifica - ricorda l'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo - se non i redditi totali familiari da indicare nella domanda».

IL NUCLEO FAMILIARE

Nel caso di coppie separate con figli riconosciuti da entrambi i genitori, può capitare che il genitore che convive con i figli non è un lavoratore dipendente. In questi casi, la domanda può essere presentata dal genitore che lavora. Nel momento in cui viene formalizzata la richiesta, bisogna necessariamente allegare una dichiarazione reddituale rilasciata dall'altro genitore (modello SR65).

L'EROGAZIONE

L'assegno è anticipato ogni mese in busta paga dal datore di lavoro, oppure, in presenza di ditte cessate o fallite, o nel caso di pensionati da lavoro dipendente, è pagato direttamente dall'Inps. Può essere pagato al coniuge del lavoratore separato, se affidatario dei figli, con apposita richiesta all'Inps (modelli SR32 o SR65). Spetta dal primo giorno del mese in cui si verifica l'evento, ad esempio se il figlio è nato il 18 maggio, spetterà dal primo maggio di quell'anno, fino alla fine del mese in cui si verifica l'evento che determina la perdita del requisito, ad esempio il 18° compleanno.

I CONGEDI PER I GENITORI

La maternità

Il congedo di maternità è il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alle lavoratrici dipendenti durante la gravidanza e dopo il parto. Due le modalità per poterlo utilizzare. Il congedo dura 5 mesi e può iniziare 2 mesi prima del parto per proseguire per gli ulteriori 3 mesi dopo la nascita. In alternativa, ma con il consenso medico, la madre può scegliere di astenersi dal lavoro esclusivamente per 5 mesi dopo il parto. La domanda, che può essere presentata sul sito dell'Inps o presso i patronati, va fatta prima dei due mesi che precedono la data prevista del parto e mai oltre un anno dalla fine del periodo indennizzabile.



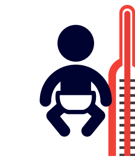
La paternità

Il congedo parentale concesso ai neo papà per il 2021 prevede l'astensione obbligatoria dal lavoro per dieci giorni. È prevista, inoltre, la possibilità di fruire di un ulteriore giorno di congedo facoltativo ma in alternativa alla madre. Il congedo obbligatorio è fruibile dal padre entro il quinto mese di vita del bambino (o dall'ingresso in famiglia in caso di adozioni oppure dall'affidamento) e quindi in contemporanea con il congedo della madre lavoratrice. La domanda va presentata tramite il portale dell'Inps o presso Caf e patronati. I giorni di congedo sono pagati al 100%.



La malattia dei figli

Nel settore privato, fino ai 3 anni di vita del bambino, tutti e due i genitori possono alternativamente astenersi dal lavoro per la malattia del figlio senza limiti temporali. Dai 3 e fino agli 8 anni, tutti e due i genitori hanno invece diritto a 5 giorni l'anno . Nel settore privato questi congedi non sono retribuibili; le assenze sono coperte da contribuzione figurativa. Nel settore pubblico, invece, fino al terzo anno del bambino è previsto il diritto a 30 giorni regolarmente retribuiti ogni anno per le malattie dei figli con relativa contribuzione obbligatoria. Dai 3 agli 8 anni, i 5 giorni l'anno non vengono pagati ma hanno copertura contributiva.



Le misure
Emergenza Covid, gli ultimi aiuti e le domande

CARLO GRAVINA

Definire complessi gli ultimi mesi trascorsi dalle famiglie è certamente riduttivo. L'emergenza Covid, sia da un punto di vista sanitario che economico, ha messo a dura prova milioni di italiani, che sono stati costretti ad affrontare problemi inimmaginabili solo 18 mesi fa. Non è un caso se i governi che si sono succeduti durante la pandemia hanno stanziato somme importanti proprio per sostenere le famiglie. Al di là delle misure strettamente sanitarie, sono due le strade seguite per introdurre gli aiuti: una economica, l'altra più pratica.

Il sostegno finanziario

La maggior parte delle misure introdotte si sono concretizzate con varie forme di sostegno al reddito. L'ultima è stata approvata con il recente decreto Sostegni bis, che ha previsto ulteriori 4 mensilità di Reddito di emergenza relative a giugno, luglio, agosto e settembre. Il provvedimento, destinato alle famiglie in difficoltà, può variare, a seconda dei casi, da 400 a 800 euro al mese. Tra i requisiti necessari - la domanda va presentata telematicamente sul sito dell'Inps oppure attraverso Caf e patronati - quello relativo al valore del reddito familiare che, nel mese di aprile 2021, deve essere inferiore all'ammontare mensile del Rem che si andrebbe a percepire. Il valore del patrimonio mobiliare familiare, con riferimento al 31 dicembre 2020, deve inoltre essere inferiore ai 10 mila euro, mentre il reddito Isee non deve superare i 15 mila euro. Tutte le informazioni utili sono presenti sul sito www.inps.it

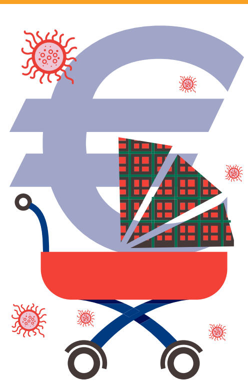
Gli aiuti pratici

Ma oltre ai problemi economici, la maggior parte delle famiglie si è dovuta confrontare anche con tante difficoltà pratiche. Scuole chiuse, smart working e didattica a distanza sono solo alcune problematiche legate all'emergenza Covid. Proprio per limitare i disagi, sono stati introdotti ulteriori aiuti. Alcuni sono illustrati nei box in pagina e si riferiscono alle facilitazioni concesse per acquistare un abbonamento internet veloce insieme a un pc o un tablet per connettersi. Si tratta di strumenti che si sono rivelati fondamentali sia per i giovani, costretti a seguire le lezioni da casa con la didattica a distanza, sia per i loro genitori che, spesso, hanno lavorato in smart working.

Tra le misure approvate ma che sono in scadenza (la data ultima di utilizzo è il prossimo 30 giugno, però è concesso più tempo per fare richiesta), ci sono anche i congedi parentali Covid-19 e i bonus baby sitter, che possono essere utilizzati se i figli si ammalano di Covid, vengono messi in quarantena oppure sono (o più facilmente sono stati) costretti a restare a casa per la chiusura della scuola. —

CONGEDI PARENTALI

Fino al 30 giugno è possibile usufruire dei congedi parentali, pagati al 50% con figli di età fino a 14 anni, nei seguenti casi: infezione da Covid, quarantena disposta dall'Asl, sospensione dell'attività didattica in presenza. Con figli di età compresa tra 14 e 16 anni, si ha il diritto al congedo ma senza indennizzo. Le domande sul sito dell'Inps possono pervenire anche dopo il 30 giugno.



BABY SITTER

I bonus baby sitter riservati ai lavoratori del comparto sicurezza e sanitario, tra cui medici, infermieri, tecnici di laboratorio e di radiologia e operatori sociosanitari, possono essere comunicati dal genitore entro il 30 settembre 2021. Le prestazioni di baby sitting, che vengono remunerate tramite il libretto famiglia, devono riferirsi al periodo che va dal 1° gennaio al 30 giugno 2021.

SCONTO PC E WEB

C'è tempo fino a ottobre per chiedere il bonus da 500 euro per migliorare la connettività di casa e contestualmente acquistare un tablet e un Pc per connettersi a internet. Il bonus può essere utilizzato attraverso uno degli operatori che aderisce all'iniziativa. I 500 euro vanno così suddivisi: 200 euro di sconto sull'abbonamento Internet e 300 per l'acquisto del device. Tra i requisiti, il reddito Isee familiare entro i 20 mila euro.

STUDENTI

Per aiutare i giovani che studiano all'università lontano da casa e appartengono a un nucleo familiare con reddito Isee entro i 20 mila euro, è previsto, qualora non venga percepito altro sussidio simile, un contributo per le spese di locazione abitativa per l'alloggio ubicato in luogo diverso dalla residenza. Per chi fosse interessato, i punti di riferimento istituzionali sono gli enti regionali per il diritto allo studio.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI**
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

REALIZZAZIONE GRAFICA
ENRICO FACCINI

LA GUIDA A TUTTE LE REGOLE

Sussidi e bonus

Dalla spesa alle utenze, ecco le altre agevolazioni

Bonus, sussidi e agevolazioni. Sono tanti gli aiuti che, con modalità anche molto diverse tra loro, sono stati introdotti nel corso degli anni per sostenere le famiglie. Non si tratta di sostegni legati al Covid ma di misure, alcune strutturali, che rappresentano una boccata d'ossigeno per milioni di famiglie che si trovano in condizioni di disagio. Alcune forme di sussidio sono illustrate nei box in pagina. Si va dalla Social card per le spese di primaria necessità come quelle alimentari, fino agli aiuti destinati a chi si occupa di un congiunto in difficoltà a causa di una malattia. Va precisato che alcune misure sono state introdotte con l'ultima Legge di bilancio e, per diventare operative, necessitano ancora dei decreti attuativi.

Nella maggior parte dei casi, per richiedere gli aiuti bisogna essere in possesso dello Spid, l'identità digitale che consente di accedere ai servizi della Pubblica amministrazione. In alternativa, ci si può rivolgere a Caf e patronati. —

Gli interventi

1

Con la Social card 80 euro a bimestre

È un beneficio economico di 40 euro mensili caricato dall'Inps ogni 2 mesi su una carta di pagamento per acquisti di prima necessità. La card, da chiedere alle Poste, è riconosciuta agli over 65 e alle famiglie con bimbi di età inferiore ai tre anni in possesso di particolari requisiti economici.

2

Il sostegno per il bebè nel primo anno di vita

Il beneficio viene erogato dall'Inps dal giorno della nascita o adozione fino al compimento del 1° anno di età o del 1° anno di ingresso in famiglia. L'importo varia da un massimo di 160 euro con 7 mila euro di Isee, fino a un minimo di 80 euro mensili con oltre 40 mila euro di Isee.

3

Gli assegni per chi assiste un congiunto malato

Fino al 2023 è stato istituito un fondo per aiutare le persone che assistono – non professionalmente – un familiare non autosufficiente e riconosciuto invalido a causa di malattie. Può essere il coniuge ma anche il convivente. Le domande vanno inoltrate alle Regioni in cui si risiede.

4

Il buono da 500 euro per i neomaggiorenni

Confermati i 500 euro per i neo maggiorenni per l'acquisto di prodotti culturali tra cui biglietti per cinema, teatro, mostre e musei ma anche spettacoli dal vivo. Per chi è nato nel 2002, c'è tempo fino al 31 agosto per registrasi con Spid sul sito. Tutte le informazioni su www.18app.italia.it.

5

Il contributo per gli asili nido

Previsto un contributo annuale dedicato ai genitori di bambini nati o adottati dal 2016 in poi affetti da gravi patologie croniche per pagare l'asilo nido o forme di supporto alternative. L'importo varia dai 1.500 ai 3.000 euro l'anno. Le domande vanno presentate telematicamente all'Inps.

6

Gli aiuti alle mamme con figli disabili

Dal 2021 al 2023 è in funzione un fondo per erogare un contributo massimo di 500 euro in favore di madri monoreddito o disoccupate che fanno parte di nuclei familiari monoparentali con figli disabili. Per la gestione del fondo da 5 milioni di euro, manca ancora un decreto attuativo.

7

Contributo per l'acquisto degli occhiali da vista

Tra le novità del 2021 anche il buono da 50 euro destinato ai nuclei familiari con reddito Isee non superiore ai 10 mila euro per l'acquisto di occhiali o lenti a contatto correttive. La misura è stata introdotta dalle Legge di bilancio: a breve il decreto ministeriale che illustrerà i dettagli.

8

Luce, acqua, gas gli sconti Arera

Non occorre fare domanda, ma compilare la Dichiarazione sostitutiva unica necessaria per chiedere l'Isee, per ottenere i bonus sociali dell'Arera che prevedono sconti sulle bollette di acqua, luce e gas per le famiglie in condizione di disagio. Tutte le informazioni sul sito www.arera.it.



SGRAVI FISCALI › TRA I LAVORI POSSIBILI C'È L'INSTALLAZIONE DEL CAPPOTTO, INTERNO O ESTERNO ALL'ABITAZIONE, UNO DEGLI INTERVENTI TRAINANTI PER ACCEDERE AL SUPERBONUS

Isolamento termico per una casa "green"

L'efficienza energetica è uno dei parametri presi in considerazione quando si deve costruire, acquistare o ristrutturare una casa. L'attenzione su questo punto è cresciuta in modo esponenziale negli ultimi anni, anche sulla scorta dei tanti bonus fiscali varati dal governo per cercare di rendere più "green" e quindi più sostenibile l'edilizia italiana. Un ruolo centrale nel contenimento dell'impatto ambientale e dei consumi lo gioca l'isolamento termico: un edificio ben isolato, infatti, consente di ridurre l'uso dell'impianto di riscaldamento in inverno e del condizionatore in estate, con evidenti benefici sulle bollette e anche sull'ambiente.


UN EDIFICIO BEN ISOLATO CONSENTE DI RIDURRE L'UTILIZZO DEL RISCALDAMENTO


L'INTERVENTO PREVEDE CHE VENGANO APPLICATI PANNELLI SU TUTTA LA PARETE

COME FARE

La tecnica più diffusa per isolare termicamente un edificio è quella del cappotto, esterno o interno. L'intervento prevede che vengano applicati pannelli su tutta la parete, ricoperti da uno strato protettivo realizzato con intonaci particolari. Per questo lavoro si possono utilizzare diversi materiali, ognuno dei quali ha pro e contro a livello di resistenza termica, prezzo, impatto ambientale, infiammabilità e isolamento acustico. La scelta dipende dal tipo di abitazione e dal suo stile, oltre che dalla disponibilità economica del richiedente. I prezzi del cappotto termico variano a seconda della superficie che andrà ad occupare e se questa verrà applicata nella zona esterna o interna alla casa.

Sconto diretto in fattura se si cede il credito all'impresa o a un intermediario finanziario

DETRAZIONE AL 110%

L'installazione di un cappotto termico è tra gli interventi trainanti del decreto Rilancio e permette quindi di accedere al Superbonus al 110%. La somma spesa verrà interamente restituita in cinque quote annuali di pari importo direttamente sul proprio conto corrente. È possibile anche cedere il credito all'impresa o a un intermediario finanziario, ottenendo in questo modo uno sconto diretto in fattura.

Sconto in fattura e cessione del credito sono due opportunità vantaggiose (introdotte con il decreto Rilancio) date ai contribuenti per usufruire in modo più immediato del Superbonus 110%, rispetto alla tradizionale detrazione Irpef. Nel primo caso, si ottiene uno sconto uguale all'importo della detrazione spettante, applicato direttamente sulla fattura del fornitore. Nel secondo, il contribuente cede il beneficio fiscale maturato a un soggetto terzo, ad esempio una banca o un istituto assicurativo.



› LA SCELTA

Vetroresina o cotone: ecco i materiali idonei

Da quelli più comuni agli alternativi, a ogni ambiente e necessità si applica il miglior materiale isolante, che varia per resistenza, infiammabilità, prezzo, impatto ambientale e isolamento acustico. Tra i più comuni c'è la vetroresina, a basso costo. Tra gli alternativi le fibre naturali, come canapa, lana di pecora o cotone.

MUGGIA

Sì a una lista civica col Circolo Miani e il comitato Noghere

Decine di persone all'assemblea organizzata da Fogar
Già convocata la prossima riunione per il programma

Luigi Putignano / MUGGIA

Da comitato a nuovo movimento civico e politico. È la trasformazione che è andata in scena nella tarda mattinata di ieri alla fine della manifestazione organizzata a Muggia, negli spazi dei Giardini Europa, dal Circolo Miani, Trieste Verde e, appunto, dal Comitato Noghere sulla questione relativa al possibile arrivo del laminatoio di Metinvest alle Noghere.

È stato Maurizio Fogar, del circolo Miani e Trieste Verde, a presentare, tra le varie opzioni-soluzioni, quella della costituzione di una lista civica. Su cui, ieri mattina, sono andate le preferenze, per alzata di mano, dei partecipanti. Su programmi, tempi e modi di realizzo, rosa di nomi dei candidati, scelta del logo, se ne discuterà nel corso dell'incontro calendarizzato per venerdì 2 luglio sempre ai Giardini Europa.

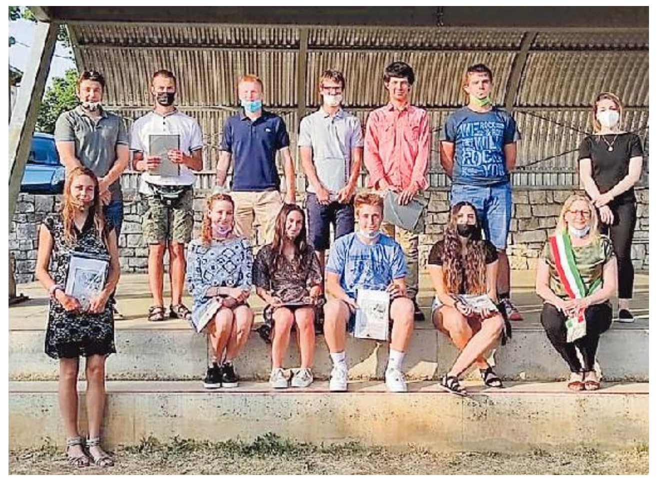


Uno scorcio dell'assemblea che si è tenuta ai Giardini Europa. Silvano

Dicevamo della manifestazione: l'assemblea ha potuto contare su un buon numero di partecipanti, anche tenuto conto del gran caldo, si è tenuta in maniera composta e pacata, i cittadini di Muggia intervenuti hanno voluto far sentire la loro presenza e manifestare la loro contrarietà. «Vogliamo farci sentire, ma pacificamente», «non si può barattare il lavoro con la salute», «pago il mutuo di una casa comprata con tanti sacrifici e che ora vedrà crollare il suo prezzo»: questi sono solo alcuni degli umori captati andando in giro ieri mattina tra la gente assiepata ad ascoltare il discorso-fiume di Fogar, sull'arrivo degli ucraini, sull'uso del gas metano per alimentare i forni per il laminatoio e sui dragaggi nel vallone di Muggia, che per Fogar andranno a smuovere tonnellate di materiale altamente inquinato e inquinante sedimentato sui fondali.

Durante l'incontro di ieri Maurizio Fogar, nel solco degli ultimi comunicati pubblicati sulle pagine ufficiali dei sodalizi a cui appartiene, anche ieri ha pesantemente insultato i media regionali e locali, tra cui il Piccolo accusato di non pubblicare le comunicazioni da lui inviate. —

LA CERIMONIA CON IL SINDACO HROVATIN


Alcuni dei neodiciottenni protagonisti della cerimonia con il sindaco

Costituzione e Statuto dal Comune di Sgonico a 22 neodiciottenni

SGONICO

Sono 22 i neodiciottenni, nati nel comune di Sgonico, ai quali l'amministrazione del centro carsico, guidata dal sindaco Monica Hrovatin, ha voluto donare una copia della Costituzione in lingua sia italiana sia slovena, lo Statuto comunale e la spilla con lo stemma per sottolineare l'importanza del loro ingresso nella maggiore età.

«È stato un momento molto intenso – ha sottolineato Hrovatin – e al contempo un'occasione molto importante per ribadire la valenza dell'entrata nella maggiore età di ogni singolo cittadino e per parlare dei diritti, ma anche dei doveri che da ciò derivano. Rivolgendomi a loro – ha aggiunto – ho ribadito il rilievo della partecipazione alla vita pubblica attraverso il voto e la responsabilità che si assume quando si può cominciare a contribuire attivamente alla gestione del territorio nel quale si vive». Alcuni dei partecipanti si conoscevano già prima della breve cerimonia, ma per cementare questo traguardo, hanno deciso di organizzare una cena fra loro. —

U.SA.

GAL CARSO

Operatori del turismo a confronto al San Marco

TRIESTE

Terza edizione stasera, dalle 16.45, all'Antico caffè San Marco, di Tourism matching, l'evento organizzato dall'agenzia per lo sviluppo rurale Gal Carso, per proporre interventi di protagonisti del territorio, che presenteranno esperienze, tour, prodotti e servizi. L'obiettivo è far incontrare l'offerta di esperienze turistiche attive del territorio con gli operatori turistici di Trieste, del Carso e di Muggia. A margine della conferenza, i partecipanti avranno l'opportunità di consultarsi individualmente e instaurare proficue relazioni con gli attori partecipanti. L'introduzione sarà affidata all'assessore comunale di Trieste, Francesca De Santis, poi parleranno Bruno Bertero, direttore di PromoTurismoFvg, David Pizziga, presidente del Gal Carso, Federico Prandi (Ies Magazine), Nicola Revelant (PromoTurismoFvg), Alice Noel Fabi (Gal Carso), Alex Skerlavaj e Domenico Contella (Delex). A seguire le testimonianze di rappresentanti istituzionali, fra cui Laura Marzi, sindaco di Muggia e Maurizio Spoto della Riserva marina di Miramare Wwf. —

U.SA.


Chef all'opera in cucina mentre prepara un piatto: molti dei nomi forti dell'enogastronomia del Fvg saranno protagonisti dell'estate

Il progetto Via dei Sapori torna a riunire il Consorzio con 22 ristoranti
Appuntamento ai Tre Merli a Barcola, a Gorizia da Devetak e alla Subida

"La Nuova cucina" riparte con 10 serate-evento in Fvg tra tradizione e innovazione

IL PROGRAMMA

Marco Ballico / TRIESTE

Si intitola "La Nuova cucina" ed è un percorso di ripartenza. Interrotto nel 2020 causa pandemia, il progetto di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori torna a riunire in cucina il Consorzio di 22 ristoranti di alto livello della regione in un calendario estivo di dieci serate, di cui tre nella Venezia Giulia. L'appuntamento triestino è in programma il 15 luglio ai Tre Merli di viale Miramare, locale inserito tra i venti emergenti della regione, i cosiddetti Nuovi Amici. In provincia di Gorizia le tappe sono invece quelle di San Michele Del Carso (1 luglio, Lokanda Devetak) e di Cormons (27 luglio, La Subida).

Pensata per festeggiare in modo propositivo e visionario il traguardo dei vent'anni di attività del Consorzio, La Nuova Cucina è articolata in tre fasi. Dopo aver creato piatti d'avanguardia per le cene del Capitolo 1, anche quest'anno si torna alla cucina contemporanea, ma per rileggere la tradizione. «Passiamo dal laboratorio all'atelier di alta moda - fa sapere il presidente del Consorzio Walter Filiputti -. L'intenzione era di coinvolgere il maggior numero di soggetti e si è concretizzata con soddisfazione: la rete dei partecipanti conta ora 86 partner, di cui metà ristoratori, oltre alle istituzioni, Regione Fvg, PromoturismoFvg, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che ringraziamo per aver creduto nel progetto e averlo appoggiato».

In ciascuna delle serate, nei martedì e i giovedì di giugno e luglio, saranno protagonisti quattro chef (due del Consorzio e altrettanti degli emergenti), che si metteranno insieme al lavoro per proporre menù inediti, composti di sei portate. Ai Tre Merli ci saranno i colleghi dei ristoranti Al Gallo, La Buteghe di Pierute e San Michele. Da Devetak collaboreranno Al Carnia, AB Osteria Contemporanea, Darsena. Alla Subida si uniranno La Torre, Barcaneta, Da Alvise. Si partirà con un benvenuto della cucina creato a otto mani, seguiranno uno o due antipasti, uno o due primi, il secondo e il dolce. Il tutto arricchito dalla selezione dei vini in abbinamento (oltre cinquanta, cinque per ogni serata) ai distillati che accompagneranno i dessert creati non solo dagli chef dei ristoratori, ma anche da maestri pasticceri e cioccolatai della regione. La prenotazione alle cene è obbligatoria e va fatta direttamente ai ristoranti. Il costo è il medesimo per tutte, 80 euro a testa. Menù e informazioni su www.fvg-lanuovacucina.it, dove sono raccontati gli attori della Nuova Cucina. A completare il quadro delle serate in programma, in Friuli, gli appuntamenti di Mortegliano (Da Nando, 29 giugno), Colloredo di Montalbano (La Taverna, 6 luglio), Tavagnacco (Al Grop, 8 luglio), Udine (Vitello d'Oro, 13 luglio), Pocenia (Al Paradiso, 20 luglio), Collalto di Tarcento (Costantini, 22 luglio), Tarvisio (Ilija, 29 luglio). Alcuni chef partiranno dai prodotti Fvg, trasformando un ingrediente tradizionale in modo completamente diverso dal solito. Altri interpreteranno un piatto storico in uno più attuale, pur continuando a ricorrere agli stessi ingredienti. Altri ancora utilizzeranno le tecniche moderne per esaltare, alleggerire, rimodernare le ricette del passato. «Fine comune - spiega Filiputti - è stato sublimare la tradizione, esaltando i gusti attraverso una nuova visione dei piatti». —

OPICINA

Polisportiva Inaugurati i primi campi di padel

Inaugurati sabato campi i primi due campi di padel di Trieste, alla Polisportiva Opicina. Per festeggiare la giornata sono stata offere prove gratuite per tutti. Tutte le informazioni su come seguire lezioni o semplicemente su come prenotare un campo sulla pagina Facebook Padel Opicina.



PIAZZA DELLA BORSA

Carlo VI vigila dall'alto l'esposizione dei cassonetti

«Carlo VI vigila sull'esposizione internazionale di "bottini" nel Centro storico di Trieste» scrive il lettore Bruno Dreossi inviando una foto della fila di cassonetti che fa bella mostra in piazza della Borsa da quando sono spariti quelli a scomparsa di AcegagApsAmga a causa del malfunzionamento.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



UVETTA
Micia molto socievole e coccolona, cerca famiglia.



OBAMA
Cagnolino dolce e affettuoso, in attesa di una casa.



LUNA E STELLA
Stupende e giovani sorelle da adottare assieme.



RAMBO
Salvato e curato all'Enpa, ora attende una famiglia.



ROY
Socievole e vivace, adottabile come figlio unico.

All'Astad è arrivata Uvetta, micia di nove anni, vaccinata e sterilizzata. Si è subito dimostrata molto socievole e sempre alla ricerca di coccole. Per adottarla informazioni tel. 040211292, visite su appuntamento: da lunedì a venerdì, domenica e festivi 10–12, sabato 10-12 e 15-17.

Cerca ancora casa Obama, cagnolino di 12 anni, molto dolce e affettuoso. La sua famiglia si deve trasferire all'estero e non può portarlo con sé. Ha sempre vissuto in giardino, va d'accordo con gatti, cagnoline femmine, e animali da cortile. È una taglia media ed è castrato. Info Associazione Progetto Magico Rebecca 3407636526.

Al Gattile si chiede aiuto per Luna e Stella, stupende sorelline di circa 8 mesi, sane e dolcissime. Sono un po' timide con chi non conoscono, si cerca per loro un'adozione in coppia per farle crescere insieme. Cerca famiglia anche un bel maschietto di circa 1 anno, Tigrone, dal bel manto tigrato. Per info contattare Il Gattile via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Rambo è un gattino maschio accolto all'Enpa in aprile, piccolo e debilitato, trovato all'interno del motore di una macchina. Allevato a biberon Rambo è diventato un bel gattone maschio sano, affettuoso dal carattere deciso. Sverminato e vaccinato, attende una famiglia possibilmente non alla prima esperienza. Info per le visite mail: info@enpa-trieste.it o telefonando al 3391996881 dalle 15.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì. Concludiamo con Roy, bellissimo maschio Rottweiler nato nel 2014. È un cane buono anche se un pochino esuberante e vivace. Molto socievole con gli umani e con tanta voglia di interagire e di apprendere, aspetta la sua occasione, preferibilmente da adottare come figlio unico. Per informazioni Patrizia 3385933056. —

I cani e il caldo estivo, istruzioni per scongiurare i colpi di calore

Nicole Cherbancich

L'estate è definitivamente esplosa: caldo, sole, afa. Non solo per noi, ovviamente, ma anche per i nostri amici a quattro zampe. I cani, con una temperatura corporea di circa 39°, soffrono particolarmente il caldo ed è quindi indispensabile evitare alcune situazioni che potrebbero mettere a rischio il loro benessere, dai semplici inconvenienti ai problemi veri e propri. Tra le azioni da non fare assolutamente c'è quella di lasciarlo in automobile quando ci si assenta: l'interno dell'abitacolo, sia sotto il sole che all'ombra, raggiunge temperature molto elevate in poco tempo.

I finestrini parzialmente abbassati non consentono un ricambio sufficiente dell'aria e una buona ventilazione che gli permetta di rinfrescarsi. Il cane infatti, essendo dotato di ghiandole sudoripare solo sotto i cuscinetti plantari delle zampe e non su tutto il corpo come l'uomo e il cavallo, non suda. Per disperdere il calore in modo decisamente più efficace invece, respira con la bocca spalancata. Così facendo riesce a portare nell'organismo aria fresca, ventilata dalla lingua in movimento, e ne fa uscire quella calda. Per questo motivo un ambiente di permanenza arioso è particolarmente importante e l'automobile, di certo, non è uno di questi. Ogni anno, in particolar modo in estate, le morti per asfissia o colpi di calore causate dall'abbandono in auto sono tantissime.



I cani soffrono il grande caldo

Il colpo di calore è un'innalzamento della temperatura corporea dell'animale: non si tratta di una malattia, bensì di un'emergenza acuta che è bene imparare a riconoscere per poter bloccare tempestivamente, affinché non progredisca fino a diventare letale. In un primo momento i sintomi non sono niente più che agitazione, accelerazione della respirazione e ricerca di luoghi freschi. Ma, se ignorati, diventano affanno, gengive pastose per via della disidratazione e possibile vomito. Nella fase ancora più grave, il cane sì dimostra disorientato, barcolla, ha gengive rosso vivo e macchie rossicce sulla pelle. Infine letargia, possibili convulsioni, collasso cardiocircolatorio. Un pronto intervento del proprietario è fondamentale, nella maggior parte dei casi salvavita: in primis è necessario spostarlo in una zona fresca all'ombra e docciarlo con acqua fresca. A questo punto, se possibile, misurategli la temperatura: qualora sia superiore a 40 gradi, continuate a raffreddarlo e contemporaneamente avvisate il veterinario. Con l'aiuto di ventilatori e bocchette dell'aria condizionata, fate evaporare l'acqua sul suo corpo.

Non tentate di attenuare il bollore troppo velocemente: mai acqua gelata ma solo fredda. Oltre agli spazi arieggiati e riparati dal sole, per Fido è particolarmente consigliabile una costante idratazione. Vale anche per le passeggiate: devono essere ricche di pit-stop per bere. Inoltre, se il sole "picchia", l'asfalto risulta essere rovente e può sia lesionare i cuscinetti delle zampe che provocare colpi di calore. In sintesi, meglio optare per le uscite serali o quelle mattutine. Benvenga la toelettatura ed eventuali accorciature del pelo, ma mai tosarlo.

Il «togliamo questa pelliccia perché ti fa caldo» non è un ragionamento corretto: il manto funge da termoisolante e protegge il corpo da eccessivi sbalzi di temperatura, nonché la pelle dai raggi del sole. —

LE LETTERE

Assicurazioni Generali
La sede storica è Palazzo Carciotti

Gentilissimo direttore, rendendo lo spunto dall'articolo apparso sull'edizione di domenica de "il Piccolo" in merito a "il tassello finale del piano di recupero impostato da Generali per la sua storica sede", spiace rilevare che il tassello finale sarebbe in realtà rappresentato dal ritorno nella sua collocazione naturale e storica, a palazzo Berlam, del Circolo Generali. Nel volume edito dal Circolo "la memoria 75 anni di immagini", si ricorda sotto il titolo …di nuovo a casa, l'inaugurazione l'11 febbraio 1993, da parte dell'allora presidente della Compagnia Eugenio Coppola di Canzano, della rinnovata sede del Circolo, dopo alcuni anni di restauro del "bel palazzo rosso" dei Berlam che, riacquistato il suo splendore, torna ad essere una delle gemme che si affacciano sulle rive della città. Attualmente la sede del circolo è ospite di Genertel nel palazzo Arrigoni di via Filzi 23, che a fine anno 2021 dismetterà la struttura per trasferirsi presso la Stock di Roiano.
Sarebbe veramente gratificante da parte della Compagnia pensare a un possibile ritorno del Circolo nella sua sede storica, non solo nei confronti dei Soci, dipendenti e pensionati, principali fruitori della struttura, si parla di circa 2.500 iscritti, tra Circolo, Associazione Seniores e Associazione Sportiva ma anche e soprattutto per la parte culturale e associativa della cittadinanza tutta di Trieste di cui il Circolo Generali è sempre stato punto di riferimento.
Per completezza va ripreso un comunicato sindacale, a firma di tutte le Rsa, a data 10 maggio 2019, nel quale l'Azienda presentava l'evoluzione del progetto a tema Academy in cui si diceva testualmente: "Il circolo viene escluso altresì dal progetto del Palazzo, così come lo storico Bar Cattaruzza". Ora se tanto mi dà tanto, visto la riapertura in gran stile del rinnovato illy Ponterosso, ex Bar Cattaruzza, non vedo perché non si possa ripensare alla riapertura del Circolo? Oppure la cultura non paga e l'associazionismo non è più di moda?
Desidero infine fare una precisazione sul ruolo del palazzo Berlam citato impropriamente come sede storica delle Generali, oltre che da "il Piccolo" anche da "la Repubblica", in un articolo del 25 febbraio 2021. L'Edilizia Triestina Società Anonima, iniziale proprietaria del grattacielo, lo sarà soltanto per alcuni anni fino al momento in cui dovrà chiudere l'attività e i suoi beni saranno posti in liquidazione. Alla data del 1° aprile 1932 il notaio Giovanni Iviani stilerà un contratto di compravendita formalizzando l'acquisto dell'immobile "sito in questa città tra le vie Machiavelli e Rossini e il Corso Cavour ai civici numeriri 1 di via Machiavelli e 2 di via Rossini" da parte delle Assicurazioni Generali.
Destinato ad ospitare in massima parte uffici o studi di professionisti, non mancarono però le affittanze ad uso d'abitazione privata: in particolare, negli anni dell'immediato dopoguerra quando Trieste dal 1945 al 1954 fu retta dal Governo Militare Alleato, che aveva sistemato i propri uffici nella Direzione centrale, il "grattacielo rosso" fu tutto adibito ad alloggi per gli ufficiali.
Le normali affittanze ripresero nei decenni successivi fino agli anni Novanta quando le Generali provvidero a un restauro completo dell'immobile, affidando il progetto e la direzione dei lavori all'architetto e ingegnere Dino Tamburini, che si attenne con cura e equilibrio al preesistente stile secessione dell'edificio. Gli interni sono stati destinati a propri uffici e gli ultimi due piani riservati al Circolo aziendale che al sesto ha la segreteria, la sala mostre, la biblioteca e l'ufficio contabilità mentre al settimo oltre a due salette per riunioni, può disporre del "salone degli incontri" per le conferenze, i concerti e gli intrattenimenti di più ampio respiro; fa da corona al piano la vasta, bellissima terrazza panoramica dalla quale si ammira una fra le più suggestive vedute della città e del suo mare.
Per la sede storica vedere la targa apposta sulla facciata, lato mare, del palazzo Carciotti: "Edificarono qui 150 anni fa le prime basi delle loro fortune le Assicurazioni Generali, ambasciatrici di Trieste nel mondo. Il Comune di Trieste 1831- 1981".

Livio Bernetti

Sanità
Meglio puntare su San Giovanni

Spettabili Segnalazioni, secondo lo scrivente, invece di creare una nuova Torre a Cattinara, dove chi è ricoverato anche ai primi piani se scende trova un deserto, sarebbe il caso di riutilizzare il nosocomio di San Giovanni, collegare i padiglioni con gallerie e far transitare auto elettriche. Il paziente si troverebbe, a implementare, le cure un giardino accogliente.

Giuseppe Giannelli
Ispettore tenente generale medico per l'Italia del Nord

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Giulio e il giro del mondo con la Grandi Motori


GIULIO

Ho scelto di accedere alla Naspi, dopo quarantadue anni di contributi versati, in attesa di andare in pensione ad agosto 2022.

Ho iniziato a lavorare, nel 1979, come tecnico motorista alla Grandi Motori. Ho girato per lavoro tutto il mondo per fare riparazioni o per svolgere l'ordinaria manutenzione dei grandi macchinari. Ho viaggiato in tutta Europa e sono stato in Africa, Asia, Australia e America. Sono sempre ritornato a casa stanco, ma mai stufo. Ho vissuto con gratitudine la possibilità che mi è stata data di fare questo tipo di carriera. Mi è capitata anche qualche esperienza al limite, come quando sono stato in Sudan per tre mesi o a Gibuti per un mese: Paesi molto caldi, dove prestare attenzione al cibo da mangiare. Se non morivo di sonno, dopo una lunga giornata di lavoro, cercavo sempre di conoscere i luoghi in cui mi trovavo.

Al giorno d'oggi è più facile viaggiare, anche senza conoscere le lingue. Internet, navigatori satellitari, traduttori: la tecnologia ci viene incontro, ma ci ha anche tolto quel senso dell'avventura che alle volte rappresentava il senso stesso del viaggio.

E pensare che ho iniziato a fare questo lavoro nemmeno quindici giorni dopo aver finito la scuola. L'azienda chiamò mio padre direttamente a casa per offrirmi l'impiego. Erano altri tempi; era un'altra Italia.

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Ireneo di Lione
Il giorno è il 179°, ne restano 186
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.59
La luna tramonta alle 9.11
Il proverbio Biondo ondeggia di giugno il grano pronto sta il contadino con falce in mano

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	45,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	40,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	138
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Benet (28/06) da parte di Stefano Matteo Marisa 150,00 pro ASS.AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Luciano Benet (28/06)da parte di Adriana 50,00 pro ASS.AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Elio Di Giacomo (28/06) da parte di Adriano Ferri 50,00 pro PANE PER I POVERI FRATI MONTUZZA

In memoria di Pina Ponton (28/06) da parte della figlia Diana 25,00 pro ASTAD-ONLUS

In memoria di Mario Ercigoj nel primo anniversario (28/06) da parte della moglie, della figlia e della sorella 60,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Milan Persic per il compleanno (28/06) da parte della moglie 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Luciano Paiero da parte della famiglia Vidulli 60,00 pro ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

SCIENZA & SOCIETÀ

Nella guerra dell'Ue alle plastiche ostacolato il riciclo per ottenere biogas

La docente di chimica dell'ateneo di Trieste Lucia Gardossi contesta le direttive europee: «Non si tiene conto dei polimeri»

Giulia Basso

«In questi anni l'Unione europea ha finanziato generosamente le ricerche sulla plastica biodegradabile e biocompostabile e il settore ha prodotto tanta innovazione. Innovazione che va sfruttata, non rinchiusa in un cassetto. Il monouso va ridotto, ma la dispersione della plastica nell'ambiente è un problema di educazione». A parlare è Lucia Gardossi, professoressa associata di Chimica organica all'Università di Trieste che ha costruito tutta la sua carriera sulla chimica green. Parte fino al 2019 dell'Advisory group del direttorato Ricerca e innovazione della Commissione europea e dal 2019 membro del Gruppo di coordinamento nazionale italiano per la bioeconomia, Gardossi ha seguito tutto il percorso che ha portato l'Ue a dichiarare guerra alle plastiche e all'inquinamento dovuto alla loro dispersione nei mari, fino all'emanazione della direttiva Sup del 2019.

Dal prossimo 3 luglio gli Stati membri dovranno recepirla nei propri ordinamenti nazionali, garantendo che certi prodotti in plastica monouso - cotton-fioc, posate, piatti, cannucce, contenitori alimentari in polietilene - non vengano più immessi nel mercato comunitario. Ma la definizione di plastica della direttiva è, per Gardossi, scientificamente discutibile, perché non fa distinzione tra plastiche classiche e nuovi polimeri sostenibili compostabili, che possono cioè essere trasformati in biomassa e anidride carbonica in impianti di compostaggio industriali. Si tratta di una produzione su cui l'Italia, anche grazie a fondi Ue e investimenti privati, è leader a livello europeo.

«Così com'è la direttiva fa un grosso danno all'economia circolare, perché non viene colto il potenziale dell'inserimento delle plastiche compostabili all'interno del ciclo dei rifiuti organici - commenta la scienziata -. Da questi polimeri otteniamo biogas, da cui recuperare energia, e compost, con cui arricchire i suoli: è un ciclo virtuoso che trasforma un problema in una risorsa». Lo scorso aprile l'Italia ha definito la sua risposta alla direttiva della Commissione, indicando la propria via per rispondere all'emergenza inquinamento: cercare di ridurre al massimo l'uso di plastiche che non possono essere né riciclate né riutilizzate, aprendo però ai monouso in plastica compostabile certificata e prodotta con percentuali crescenti di materia prima rinnovabile. «Nelle politiche green in Italia siamo all'avanguardia e anche nel Pnrr c'è grande attenzione alla valorizzazione del rifiuto organicoA, sostiene Gardossi. Nel 2020 abbiamo raccolto 117 kg pro capite di rifiuti organici e dal loro trattamento abbiamo ricavato più di 2 milioni di kg di compost e 300 milioni di metri cubi di biogas. Nel riciclo dei rifiuti urbani siamo al 50% contro una media europea al 47%, nella circolarità, che misura i tassi di riutilizzo dei prodotti, siamo al 17,7%, la media europea dell'11,2%. Questi risultati li abbiamo ottenuti anche grazie all'innovazione nel campo delle plastiche sostenibili, quella che ora questa direttiva va a svalutare. «Eppure basterebbe basarsi in modo stringente sulle etichettature, perché a livello Ue abbiamo una serie di standard che definiscono i diversi tipi di plastica e le procedure corrette per il loro smaltimento, educare i consumatori a un corretto riciclo e accompagnare le aziende nella transizione verso nuovi polimeri, perché esistono anche plastiche biodegradabili in ambiente marino», dice Gardossi. Nella programmazione della ricerca italiana 2021-2027 uno dei temi forti è l'ecodesign dei prodotti plastici, la definizione in partenza dell'intero ciclo di vita di un prodotto, dalla realizzazione allo smaltimento. «Ora dobbiamo rendere economicamente competitive le plastiche sostenibili: ancora oggi globalmente l'industria del petrolio, oltre al vantaggio dato da un secolo di ottimizzazione dei processi e degli impianti, gode di sussidi pubblici». —



Gruppo di docenti, ricercatori e studenti: la professoressa Lucia Gardossi è la seconda da sinistra

EDITO DA NOMOS EDIZIONI

Le neuroscienze spiegate ai più piccoli in un libro di Turconi

E' appena uscito in libreria il testo divulgativo e illustrato per ragazzi "C come cervello. Neuroscienze per lettori curiosi", edito da Nomos Edizioni e scritto da Marcello Turconi, ex studente del Master in Comunicazione della Scienza "Franco Prattico" della Sissa. Il volume propone un viaggio alla scoperta di questo organo, poco più grande di un pompelmo ma di inestimabile valore. Il cervello, racconta il libro di Turconi, è responsabile di tutto, ma proprio tutto, ciò che ci accade: dal movimento alle percezioni sensoriali, dalle emozioni ai rapporti sociali, dalla memoria all'apprendimento.

Grazie alle straordinarie tavole di Allegra Agliardi e al linguaggio semplice e divertente di Marcello Turconi nel libro prende vita una sorprendente "città" tutta da esplorare, con le sue strutture, il suo funzionamento e i suoi minuscoli abitanti, i neuroni, che lavorano insieme ad altissima velocità, senza fermarsi neanche quando dormiamo. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Le ricerche di Iris (Icgeb) sui batteri legati alle piante e all'agricoltura

Iris Bertani è di origine friulana. Si è laureata alla facoltà di Biologia a Trieste, specializzandosi poi all'Icgeb, dove oggi lavora. «A Trieste mi trovo bene, è una bellissima città, ma non posso considerarmi triestina abitando fuori città ». L'amore per la scienza si è sviluppato nel tempo: «Alle superiori non ero così portata per le discipline scientifiche ma leggevo molto: romanzi, libri storici e anche riviste scientifiche divulgative, si è destata così la mia curiosità e ho pensato che era proprio quello che volevo fare nella vita».

Obiettivo centrato. Oggi infatti Iris si occupa di Batteriologia sotto la guida del professor Vittorio Venturi. «La nostra ricerca verte soprattutto sui microrganismi batterici legati alle piante e all'agricoltura. Principalmente i nostri settori di attività sono due: la ricerca di base che studia la comunicazione tra batteri perché essi, pur essendo unicellulari, agiscono come una comunità e concordano il comportamento da tenere in certi momenti della loro crescita. È un settore di ricerca venuto alla ribalta una ventina di anni fa e il nostro laboratorio ha contribuito energicamente a chiarire le lingue chimiche che questi batteri parlano. Oltre a ciò, ci occupiamo di un settore più applicativo che ha a che fare sempre con i batteri legati alle piante, sia a livello patogeno sia a livello di promozione della crescita. Questi organismi possono fare molto per la pianta e nell'ottica di un'agricoltura più sostenibile, stiamo tentando di utilizzarli per diminuire l'impatto ambientale delle coltivazioni. Isoliamo, identifichiamo e caratterizziamo i batteri per capire il contributo che possono dare alla crescita della pianta».

Tra gli hobby della scienziata c'è la letteratura: «Ma con il lockdown mi sono data anche all'orticoltura, ho realizzato un piccolo orto che mi sta dando molta soddisfazione». —


La biologa friulana Iris Bertani

SCIENZA IN PILLOLE

Coccodrillo più lungo

Il nome significa ''padrone del fiume'': il Gunggamarandu maunala, vissuto nel Queensland milioni di anni fa, è il coccodrillo più lungo mai esistito (a 7 metri).



Pene a 4 teste

Il pene dell'echidna, un bizzarro mammifero oviparo, ha quattro teste: nell'accopiamento vengono usate a due per volta. Ora sappiamo perché.



Cemento ecologico

Un team di ricercatori sta sviluppando un processo per trasformare gli scarti alimentari in un materiale duro come il cemento, a basso costo.



AL MICROSCOPIO

Nuova generazione di vaccini Emerge Novavax

MAURO GIACCA



Cos'è andato storto nel vaccino prodotto da CureVac, su cui erano riposte tante aspettative? Qualche giorno fa l'azienda di Tubinga, in Germania, ha annunciato che la sperimentazione con il suo vaccino CVnCoV ha rivelato un'efficacia del 47% nel prevenire l'infezione di Sars-CoV-2, di gran lunga inferiore a quella dei vaccini di Moderna e Pfizer (rispettivamente 95% e 94%). La sperimentazione, condotta in 10 paesi in America Latina e Europa, aveva reclutato 40mila individui, cui erano state somministrate due dosi di vaccino o due di placebo, spaziate 29 giorni l'una dall'altra.

Il vaccino di CureVac è il terzo vaccino a RNA messaggero (mRNA) arrivato alla sperimentazione, dopo quelli di Moderna e Pfizer. C'era molta aspettativa per questo vaccino perché, a differenza degli altri due, CVnCoV può essere conservato in frigorifero a 5°C, facilitandone la distribuzione soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Al contrario, il vaccino di Pfizer deve essere tenuto in freezer a -70°C, mentre quello di Moderna dura per al massimo un mese in frigo. Inoltre, nel vaccino di CureVac la molecola di mRNA ha un dosaggio più basso e non è modificata chimicamente, rendendo la produzione più semplice e potenzialmente trasferibile anche in aziende terze in altri paesi. Per tutte queste ragioni, sembrava che quello di CureVac potesse diventare il miglior vaccino contro il coronavirus finora prodotto.

Diventa ora interessante capire quali siano i motivi di questo parziale fiasco. CureVac punta il dito contro la presenza delle varianti. Delle 124 persone vaccinate che comunque si erano infettate nella sperimentazione, soltanto in una era stato ritrovato il ceppo originario di Sars-CoV-2. Questa lettura, però, sembra smentita dal contemporaneo successo, sempre di questi giorni, di un ulteriore vaccino, quello della Novavax. L'azienda statunitense ha sviluppato un vaccino costituito direttamente dalla proteina Spike. Somministrato prima a 15mila persone nel Regno Unito e poi ad altre 30mila in 112 centri negli Stati Uniti e 6 in Messico, questo vaccino proteico ha mostrato un'efficacia del 90,4% nel prevenire infezioni da Sars-CoV-2 sintomatiche e del 100% nel prevenire una malattia moderata o avanzata. E questo in regioni dove circolano almeno 8 diversi tipi di varianti virali, come era stato per CureVac.

> Ha deluso le aspettaive quello prodotto da CureVax «Colpa delle varianti»

Se non sono state quindi le varianti a minare il successo del vaccino di CureVac, il colpevole va probabilmente da ricercarsi nel tipo di Rna somministrato. Quello della terapia con Rna è un campo completamente nuovo per la medicina – Moderna, una delle prime aziende a entrare in questo settore, prima del vaccino aveva già investito diversi miliardi di dollari senza aver generato alcun prodotto e, più in generale, prima del Covid, nessuna delle terapie con mRNA era avanzata nella sperimentazione clinica. L'Rna messaggero è la molecola che le nostre cellule utilizzano per trasferire una copia di ciascun gene dal Dna all'apparato che sintetizza le proteine. Come il Dna, è formato da 4 lettere (A, G, C e U, in cui la U – il nucleotide che contiene la base azotata uracile -, va a sostituire la T del Dna). L'iniezione dall'esterno di mRna ha il problema di stimolare immediatamente una forte reazione da parte delle cellule, conosciuta come risposta immunitaria innata. Questa reazione è quella responsabile delle reazioni che si sviluppano nelle prime 24-48 ore dopo la vaccinazione (febbre, nausea, spossatezza, brividi, dolori muscolari, mal di testa). Quello che protegge l'organismo, tuttavia, è invece la risposta che si sviluppa dopo una decina di giorni contro la proteina Spike, basata sulla produzione di anticorpi e linfociti. Non sembra ci sia necessariamente una correlazione tra risposta immediata e risposta protettiva.

Per evitare che la risposta immediata all'mRna sia eccessiva, Moderna e Pfizer usano un mRna modificato, in cui l'uracile viene sostituito dallo pseudouracile, un suo analogo naturale che stimola una reazione più blanda. La tecnologia di CureVac, invece, è basata su un principio diverso, in cui l'uracile viene mantenuto ma viene modificata la sequenza di lettere dell'Rna. Quest'ultima tecnologia, con ogni probabilità, è però meno efficace ne ridurre le reazioni avverse. A sostegno di questa conclusione, nelle prime fasi della sua sperimentazione, CureVac aveva osservato che 20 microgrammi del suo Rna già non erano ben tollerate. Il vaccino CureVac, quindi, contiene soltanto 12 microgrammi dell'mRna di Spike, contro i 30 di quello della Pfizer e i ben 100 di quello di Moderna.n conclusione, navighiamo in un territorio estremamente promettente per la medicina (più di 100 sperimentazioni cliniche con vaccini a mRNA sono attualmente registrate nel database dei trial clinici americano, per molte malattie infettive e, soprattutto, per i tumori). Ma è anche un territorio largamente inesplorato. Se qualcosa di buono il Covid ci lascerà, sarà anche il merito di aver accelerato questi studi ad un ritmo finor mai vissuto nella storia della medicina. —

UNA RICERCA CONDOTTA ANCHE DALLA SISSA

La stimolazione del nervo ottico per non vedenti

Lorenza Masè

La stimolazione del sistema nervoso attraverso l'impiego di protesi neurali ha aperto nuove strade per il trattamento di diverse patologie. Pensiamo ad esempio alle protesi di braccia e gambe che restituiscono ai pazienti amputati la sensazione del tatto, ad esempio quando si sfiora o si afferra un oggetto. Per quanto riguarda i non vedenti, l'idea di stimolare il cervello tramite un impianto per generare percezioni visive artificiali non è nuova e risale agli anni '70. Tuttavia, i sistemi esistenti sono in grado di indurre la percezione solo di un piccolo numero di "puntini" luminosi artificiali alla volta (detti fosfeni).

Un gruppo di ricercatori del Politecnico federale di Losanna – Epfl e della Scuola Superiore Sant'Anna guidato da Silvestro Micera, neuro-ingegnere, in collaborazione con Davide Zoccolan, responsabile del Laboratorio di Neuroscienze Visive della Scuola Internazionale di Studi Avanzati - Sissa, ha dimostrato, mediante simulazioni al calcolatore, come la stimolazione del nervo ottico sia potenzialmente in grado di far recuperare una forma rudimentale di visione nei non vedenti.

Nello studio, appena pubblicato su Patterns, il protocollo di stimolazione è stato per ora sperimentato su reti neurali artificiali in grado di simulare il sistema visivo, utilizzate tipicamente nella visione artificiale per il riconoscimento e la classificazione di oggetti.

«Nel nostro studio abbiamo lavorato con simulazioni al calcolatore - spiega il Professor Zoccolan - usando degli algoritmi di intelligenza artificiale, o machine learning, si può imparare a stimolare il nervo ottico simulato in modo tale che nella corteccia visiva (sempre simulata) si attivino popolazioni di neuroni nel modo giusto da indurre la percezione di oggetti reali. Nel caso dello studio - prosegue - si trattava di numeri scritti a mano o immagini di capi d'abbigliamento estratti da database di immagini utilizzate per testare i sistemi di visione artificiale. Ma - conclude - la novità del nostro lavoro è di essere tra i primi ad aver dimostrato che è possibile un processo di ottimizzazione automatica, dove la stimolazione intraneurale viene progressivamente raffinata al fine di indurre l'attivazione desiderata nella corteccia visiva. La definizione del protocollo di stimolazione ad oggi rappresenta una delle maggiori difficoltà per i pazienti con un impianto visivo, in genere si tratta di una procedura lenta, la stimolazione degli elettrodi viene fatta manualmente da un operatore che chiede feedback al paziente sull'immagine indotta e la procedura può durare giorni o settimane. Inoltre la mappatura stimolo-risposta va spesso aggiornata a causa dell'instabilità dell'interfaccia fra elettrodi e neuroni».

I prossimi passi prevedono trial pre-clinici e clinici, un passo fondamentale per lo sviluppo di protesi finalizzate alla restituzione della vista. —

A CURA DEL CONSORZIO CERIC-ERIC

Corsi e "assistenza scientifica" per ricercatori centroeuropei

Il progetto intensivo Hercules è esteso a otto stati dell'area centro-europea: Austria, Repubblica Ceca, Italia, Polonia, Romania, Slovenia e Croazia

Si è concluso l'Hercules Specialized Course, il corso intensivo organizzato quest'anno da Ceric-Eric, consorzio di infrastrutture di ricerca con sede a Trieste e presente in ben otto Paesi dell'area centro-europea: Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Polonia, Romania, Slovenia. Il corso che segue il percorso di formazione della celebre Hercules School ha combinato sessioni teoriche e pratiche focalizzate sulla scienza dei materiali e sulle scienze della vita.

L'appuntamento di quest'anno è stato realizzato all'interno del progetti europei Accelerate2020 e Calipso Plus, nonché con il contributo del Fondo di Cooperazione della Cei - Central European Initiative/Iniziativa Centro Europea.

Si rafforza infatti la collaborazione tra Ceric e Cei dando la possibilità di un'alta formazione scientifica a ricercatori e scienziati dall'area balcanica e dall'Europa centro-orientale.

«Siamo felici di aver supportato la partecipazione di scienziati e ricercatori dei nostri paesi membri a questa importante iniziativa, pienamente in linea con il nostro Piano di Azione 2021-2023. Questa collaborazione conferma l'impegno reciproco alla realizzazione di progetti comuni a sostegno della cooperazione scientifica internazionale», afferma Alessandro Lombardo, focal point per la diplomazia scientifica di Cei.

«La formazione è un'attività importante per Ceric e l'Hercules Specialized Course ci ha permesso di avvicinare i giovani ricercatori alle nostre infrastrutture, attraverso dei corsi virtuali e degli esperimenti remoti, dimostratisi fondamentali durante la pandemia», afferma Jana Kolar Direttore Esecutivo di Ceric. «L'accesso ai laboratori di Ceric è gratuito, ma c'è una selezione basata sulla qualità degli esperimenti proposti, e per questo motivo è necessario abbassare le barriere per i ricercatori dei paesi che hanno meno disponibilità di questo tipo di infrastrutture in loco.

L'area nella quale Ceric è focalizzato con la propria azione di cooperazione scientifica coincide in larga parte con i Paesi Cei, pertanto ci saranno sicuramente presto occasioni per proficue azioni sinergiche», conclude Kolar. —

MARINA CORICCIATI



Jana Kolar di Ceric

CULTURE

Società

La triestina Paola Russo esordisce nella narrativa pubblicando con le edizioni Youcanprint un dizionario romanzato che prende di mira credenze e pregiudizi sui rapporti fra i sessi

Donna dalla A alla Zoccola un alfabeto per capire che cos'è il vero amore

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

È nata a Trieste ma ha trascorso la maggior parte della vita a Milano, dove ha lavorato come art director nella pubblicità. **Paola Russo** è ancora una pubblicitaria ma da alcuni anni ha scelto di vivere a Trieste: «città del cuore, ma continuo ad amare anche Milano», dice. Dinamica, ironica, brillante, Paola Russo esordisce ora nella narrativa con il romanzo **"Donna dalla A alla Zoccola" (Youcanprint, pag. 200, euro 16)**, una sorta di dizionario leggero per stanare giudizi pesanti, un dizionario romanzato semiserio per smascherare credenze e pregiudizi. Prendendo a pretesto lemmi come "milf" o "lato b", l'autrice racconta una storia che ha a che fare con maschi e femmine, soprattutto con le femmine e il loro inconsapevole maschilismo.

Lei inizia con la A di Alfa. Chi è l'uomo alfa quindi?

«Molti uomini credono di esserlo ma non è che se sei un leader o bravo a letto sei un maschio alfa, anche se va detto che le stesse donne spesso confondono chi ti stringe con forza e ti getta su un letto con un alfa. L'alfa è il capobranco, come ci insegna l'etologia, tra gli umani è da vedere chi è il capobranco, Berlusconi per esempio non è un maschio alfa».

Nel romanzo la tomba dell'amore pare essere il silenzio.

«Il silenzio è grave perché può essere altrettanto violento. È uno spazio in cui ti rinchiudi per proteggerti, è uno spazio che può generare senso di innocenza perché ti fa sentire virtuosa dal momento che non rispondi all'aggressione. Personalmente ho fatto danni scegliendo di non reagire, perché colui che ti aggredisce verbalmente continua a provocarti finché non ottiene una reazione. È sempre necessario trovare un modo per rompere il silenzio».

Suggestive le descrizioni della Norvegia. E poi c'è Milano, e Trieste. Quali le differenze?

«Trieste è molto più vicina alla Norvegia di quanto lo sia Milano. Perché il ritmo è più lento, più biologico. In Norvegia se ti sintonizzi con il territorio inizi a respirare in modo diverso, inizi a sentire il tuo corpo. Trieste ti dà questa possibilità di riconnetterti attraverso il contatto con il territorio».

Diverse protagoniste hanno la sindrome della crocerossina, essere utili per essere amate. Cos'è una vera emancipazione?

«Cito la frase di un grande maestro triestino di arti marziali che è Paolo Bolaffio: "Essere forti per essere utili". Bisogna quindi essere forti nel senso di sani, centrati, solo così puoi essere utile agli altri. Se sei sana non rompi le scatole ai figli o al marito perché hai bisogno di attenzioni. Emanciparsi significa essere adulti, l'età adulta è il punto di partenza».

Lei è dalla parte delle donne, ma anche degli uomini. Cosa la intenerisce del genere maschile?

«Come dice un personaggio del mio libro, "anche l'uomo è un ex bambino abusato dal sistema". Quello che mi intenerisce dell'uomo, e l'ho imparato da Cristobal Jodorowsky, figlio di Alejandro, è recepire la fragilità degli uomini, spesso "castrati" dalle madri. Da quei seminari con Cristobal io, che sono madre di due figli maschi, ho fatto un grande lavoro su me stessa per essere meno invasiva. Noi donne abbiamo tutta una serie di espedienti per "castrare" gli uomini. E, se devo essere franca, quello che mi fa tenerezza è proprio quando mi accorgo che stanno reagendo da castrati a causa della formazione materna».

Effettivamente è difficile incrociare una donna che non si compiaccia del proprio figlio sciupafemmine…

«Esattamente, allevano guerrieri e così facendo contribuiscono a una mentalità patriarcale. Il senso del libro è proprio questo: come le donne inconsapevolmente alimentano questa cultura fondata sul mito del guerriero. E ciò vale anche per le donne che, per avere successo, si devono adeguare a questa mentalità aggressiva, dura, da guerriera; mentre sarebbe il caso di sviluppare le nostre qualità emotive e di connessione con gli altri».

Il "noi" per indicare la coppia scompare con la famiglia?

«Non c'è niente da fare, la sopravvivenza della specie è più importante della coppia, per cui la coppia si perde nel sacrificio per i figli. Alla biologia non interessa che sopravviva la coppia, ma la specie».

Ma alla fine l'amore tra uomo e donna cos'è?

«Lo sto scoprendo ora, con il mio compagno. Credo sia essere fatti della stessa pasta, amare tutto dell'altro, anche quei lati "castrati" dalla mamma, vederli e non emettere giudizio. L'amore è affinità ma anche scegliere una persona consapevolmente, dopo aver risolto i problemi dell'io, le nostre frustrazioni e proiezioni». —

«Se le mamme allevano guerrieri contribuiscono inconsapevolmente a una mentalità patriarcale»

«Non c'è niente da fare, la sopravvivenza della specie è più importante della coppia, che si perde nel sacrificio per i figli»



Paola Russo



IL ROMANZO

Quattro stagioni a Trieste legate dal filo della disabilità

TRIESTE

La musica e la disabilità come file rouge di quattro storie ambientate a Trieste. **Giorgio Micheli**, educatore nel campo della disabilità psichica, musicista e scrittore, nel suo nuovo romanzo **"Le quattro stagioni a Trieste" (Ensemble, pagg. 176, euro 15)** racconta una realtà che fa parte della quotidianità ma che a volte si fa finta di non vedere. L'autore lo presenterà venerdì 2 luglio al Caffè San Marco, alle 18.30



La cover del romanzo di Micheli

«Secondo stime dell'Onu – spiega Micheli – una persona su dieci è portatrice di disabilità. In Italia il 4,8% della popolazione, un numero complessivo di circa 2,6 milioni di persone. Io sono una di queste, l'ho scoperto nel '98. Sono affetto da una malattia genetica: la distrofia muscolare facio-scapolo-omerale. L'invalidità, ormai, fa parte della mia vita». Quasi tutti i romanzi di Micheli si svolgono a Trieste, solo questa volta però la disabilità viene trattata come tema centrale.

A spingerlo a scrivere è stato un incontro casuale. «È successo dieci anni fa. Come educatore stavo accompagnando un nostro utente all'associazione "Poesia e solidarietà" di Gabriella Valera, poetessa recentemente scomparsa. Fino a quel momento avevo sempre letto molto, ma non avevo ancora trovato una spinta per cominciare a scrivere. Ogni volta che lo accompagnavo, Gabriella chiedeva anche a me se avessi scritto qualcosa. Ho cominciato così».

Ne "Le quattro stagioni a Trieste" Micheli unisce quattro racconti che vanno a comporre il romanzo corale le cui voci sono legate al ritmo dei sonetti che accompagnano i concerti di Vivaldi. «Nasco come musicista. Ho studiato al Conservatorio flauto traverso. Ho poi suonato il sassofono nella Civica Orchestra di fiati Verdi e per il Teatro Verdi. Forse l'idea delle stagioni mi è venuta così. Ogni stagione è legata a un personaggio che poi si incrocia con un altro. La musica è sempre presente nei miei libri».

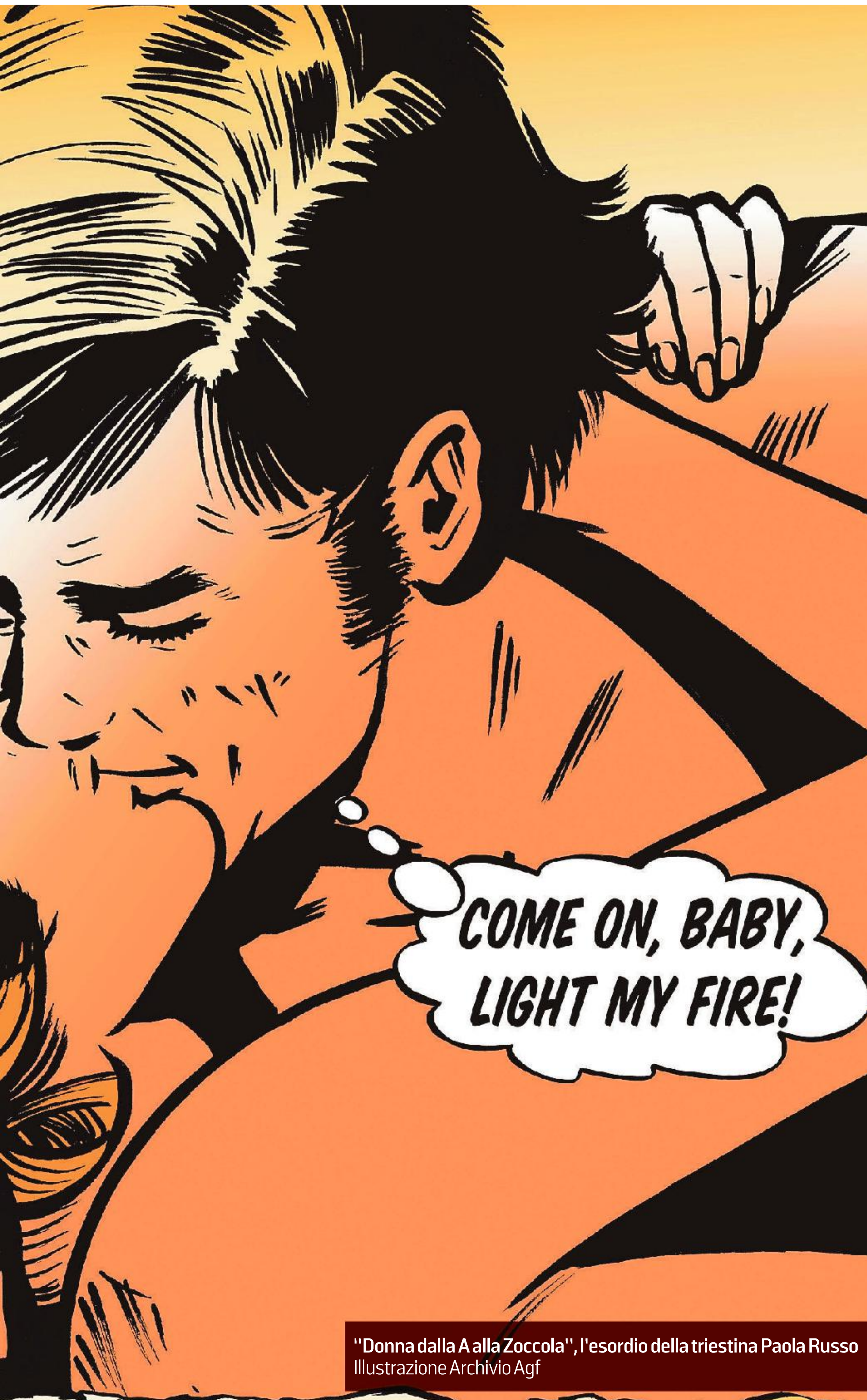
La difficoltà delle diverse fasi della vita viene messa in risalto da una scrittura fluida e contemporanea, lasciando tra le righe le giuste pause per riflettere. Intorno alla figura del violinista Iacopo Finzi – colpito da un ictus – passato e presente si uniscono. La sua lotta quotidiana è per il mestiere più difficile, quello di vivere. «La realtà bisogna accettarla e cercare di viverci e conviverci, per stare meglio con se stessi e nella comunità. Il mio lavoro, in quarant'anni, è stato quello di inserire persone disabili all'interno della società, anche solo portandole a bere un caffè in un bar. Quando ho iniziato non era così scontato. Sono stati fatti dei progressi. A Trieste abbiamo una situazione "fortunata": siamo una città molto aperta. Con l'espe-

FATTI & PERSONE

Omaggio alla musica e all'arte giuliana a Bruxelles



Un originale progetto musicale ha aperto la stagione post-Covid del circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Nell'auditorium Flagey grazie al supporto dell'Istituto Italiano di Cultura, un pubblico internazionale ha assistito al concerto sul tema ''Trieste, la musica e il suo riflesso nell'arte e nella letteratura'', che ha presentato pagine pianistiche di compositori della Venezia Giulia o attivi nella regione dalla fine del XIX secolo a oggi. Thérèse Malengreau, pianista belga a suo agio su sentieri musicali poco battuti, ha eseguito i brani in programma, che sono stati inframezzati da una conversazione sull'arte e la letteratura nel territorio giuliano condotta da Giulio Groppi, promotore dell'iniziativa. Malengreau ha offerto un'interpretazione vigorosa per la musica più prossima alle avanguardie, limpida e talvolta intimista per le altre partiture. Fuori programma con omaggio a Ferruccio Busoni, compositore molto legato a Trieste.



''Donna dalla A alla Zoccola'', l'esordio della triestina Paola Russo
Illustrazione Archivio Agf

rienza di Basaglia e non solo, Trieste è più avanti rispetto ad altre realtà».

Piero e le sue manie, Egle la bambina down, Sofia con una protesi, la triste fine dello zio di Iacopo, Samuele nato con una gamba più corta, passando per la Risiera di San Sabba. I personaggi di Micheli ci sono familiari, fanno parte della nostra quotidianità. «Nei miei libri cerco di raccontare storie di persone qualunque, ordinarie, lasciando alla fine un po' di speranza. C'è sempre una possibilità nella vita per ognuno». "Le quattro stagioni a Trieste" di Giorgio Micheli è tra le 65 opere in concorso al 28° Premio Latisana per il Nord-Est. —

NADIA PASTORCICH

IL SAGGIO

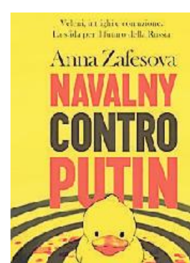
"Navalny contro Putin" la lotta di potere a Mosca tra il nuovo e il vecchio

Anna Zafesova analizza il caso del dissidente incarcerato in una Russia governata da un clan corrotto

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

Nella lotta del televisore contro il frigo, alla lunga vince sempre il frigo. Nel caso della Russia il televisore si è anche trovato a combattere con Internet. Questa la triangolazione entro la quale si muove il brillante saggio **"Navalny contro Putin" (Paesi edizioni, pagg. 160, euro 18)** di **Anna Zafesova**, giornalista della Stampa e a lungo corrispondente da Mosca. Il frigo rappresenta i cittadini con i loro bilanci da far quadrare, il televisore la cassa di risonanza delle imprese di Putin, infine Internet, dove abita l'opposizione al suo potere. Alexej Navalny alla testa di milioni di follower che si bevono i suoi post ironici e sferzanti, miracolosamente sopravvissuto all'avvelenamento da Novichok che vede coinvolta la polizia segreta Fsb, attualmente a scontare una dubbia pena per appropriazione indebita nella colonia penale di Pokrov, mentre l'Occidente prepara nuove sanzioni economiche alla Russia. Incidente fatale, secondo la cremlinologa Zafesova, che ha trasformato Putin "da conservatore autoritario, attento comunque alla sua immagine di governatore rispettoso dei princìpi del diritto internazionale, in dittatore". Da tempo l'autocrate gioca in difesa, non nascondendo di schierarsi con il suo, già fidelizzato, popolo di vecchi, legato al sogno di una rinverdita Unione Sovietica ma con i supermercati pieni, mentre ha rinunciato a una proposta di futuro per le prossime generazioni. In quella attuale il 40% dei ventenni dichiara che vorrebbe emigrare e non si lascia abbindolare dal revisionismo strisciante e dall'autoesaltazione del mito della patria, grazie all'indefessa denuncia che passa dalla Rete.



Navalny, avvocato dalla carriera politica offline, che, si teme, uscirà di prigione quando Putin uscirà dal Cremlino, ha svelato broccati, fregi e stucchi degni della metropolitana di Mosca, della reggia-bunker di Putin sul Mar Nero. Ma ormai da un ventennio la Russia è in mano allo stesso clan che gestisce la corruzione; in perenne guerra intestina per appalti, influenze, nomine, consolida i patrimoni con matrimoni dinastici e senza ricambio generazionale. Ma soprattutto Navalny è reo dell'idea di infiltrare il potere dal basso con deputati indipendenti, istigando dalla sua piattaforma già nel lontano 2011 al "voto utile" contro Putin. Ora Putin e la sua élite non s'illudono più di ottenere la maggioranza alle elezioni, né di poter gestire il dissenso, quindi Putin ha scelto la repressione, riportando il calendario indietro di 40 anni a cavalcioni della sindrome imperiale. Picchia, perseguita, tortura, incarcera, manipola le leggi. Con un emendamento costituzionale del 2020 proibisce ai cittadini russi che hanno risieduto all'estero di candidarsi alla Presidenza. Difficile non pensare sia mirato contro Navalny.



Alexej Navalny . Ora è incarcerato Foto Archivio Agf

Il capo del Cremlino picchia, perseguita, tortura, incarcera e cambia le leggi

Intanto anche l'idillio del regime con la prevalente nazione attempata si è infranto nel 2018 innalzando l'età pensionabile e l'Iva. Il frigorifero non solo si svuota, ma nemmeno te lo godi, dato che l'aspettativa di vita dei maschi è bassissimo, 67 anni, e il nuovo sistema ha portato la pensione a 65. Chiaro che finito il "panem" finisce anche il fascino "circenses" delle piccole guerre vittoriose con le ex colonie sovietiche che tirava su il morale. Navalny è riuscito agli occhi del Paese a trasformare Putin da soluzione in problema. Che formalmente potrebbe ricandidarsi ancora due volte, regnando fino al 2036. Pochi, a Mosca e all'estero, credono che le risorse economiche, politiche e mentali glielo consentano, e comunque a costo di una repressione inimmaginabile. L'exit strategy potrebbe essere una transizione soft, controllata e graduale dei poteri del gelido monarca che si godrebbe, lui sì, la pensione alla luce del titolo onorifico di padre della patria. —

Domani al Rossetti "The piano man", la star del musical rivelata a Trieste da "Elisabeth" a Miramare

Borchert: «Porto a Trieste il mio mondo e vi commuoverò cantando Love Story»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Anche le superstar si emozionano. Thomas Borchert, musical star assoluta in Austria, Germania e Svizzera, sembra non riuscire a trattenere la gioia all'idea di tornare al Rossetti, domani con il suo "The piano man" per una serata speciale, in esclusiva nazionale. «Dovevo venire a fare questo concerto lo scorso ottobre - spiega Borchert - ma la situazione pandemica si è aggravata e solo ora, finalmente, potrò tornare a Trieste, in quel bellissimo teatro».

Cosa ha preparato per noi?

«La serata si intitola "The piano man" ed è il mio mondo. Fin da bambino ero sempre incollato al pianoforte, un po' come ora. Sedermi a un pianoforte e cantare mi rende felice, e farò proprio questo, mi siederò al pianoforte a coda e canterò le mie canzoni preferite spaziando dal musical alla musica pop».

Ascolteremo qualche sua creazione?

«Sicuramente. Sarà un mix di tutto quello che amo. Canzoni dal mio ultimo album "Midlife" e ci saranno canzoni da film che io amo come "Moonriver" da Colazione da Tiffany. Poi c'è il film Love Story: forse tutti sanno che in realtà esistono delle parole per quella musica famosissima e sono bellissime. Io le canterò, generando forse un attimo di commozione in una serata in cui mi auguro ci siano tantissimi sorrisi, perché spero che tutti trovino qualcosa che amano».

La prima volta che è venuto a Trieste, per il musical Elisabeth a Miramare, ha sbalordito il pubblico col suo talento, come accade ovunque lei si esibisca. Lo stesso compositore americano Frank Wildhorn, che ha scritto per Whitney Houston, ne è rimasto stregato.

«Questa è stata la cosa più pazzesca che mi sia capitata nella carriera. Non lo avrei mai pensato possibile e ne vado molto orgoglioso. Quando ho conosciuto Wildhorn interpretavo un suo musical, Jekyll&Hyde, a Vienna. Lui è venuto a salutarmi e mi ha rivelato di aver visto molti artisti interpretare quel ruolo "ma tu sei speciale, mi ha detto, il tuo Hyde è diverso dagli altri, usi una voce così scura e potente che amplifica la differenza con Jekyll. In più, quando tu uccidi qualcuno in scena, sembra che ti stia divertendo. Non ho mai visto una cosa così". Abbiamo riso molto insieme e abbiamo iniziato a chiacchierare dando inizio a un'amicizia che dura ancora oggi. Quando lo ho incontrato di nuovo era il 2007 e io interpretavo un altro suo musical, Dracula, lo spettacolo che sto interpretando proprio ora a Ulma con mia voglie Navina Heyne. Mi disse che voleva scrivere un musical per me. Io mi sono messo a ridere perché pensavo scherzasse ma poche settimane dopo mi ha fatto sentire alcuni brani che stava componendo per me e qualche mese dopo il mio agente mi ha chiamato per dirmi che stava davvero scrivendo Il conte di Montecristo. Ricorderò per sempre l'emozione del debutto».



Thomas Borchert, star del musical, domani in "The piano man" al Rossetti

Lei è stato Dracula, Jekyll&Hyde, il conte Krolock della Danza dei Vampiri, Il fantasma dell'opera. Cosa la lega a personaggi così dark?

«Non ho idea del perché io finisca sempre per interpretare personaggi di questo tipo ma mi sento molto fortunato perché queste parti sono le migliori da portare in scena. Non voglio dire che i buoni siano noiosi, non lo penso, ma i cattivi, i sinistri, hanno molto di più da offrire, sono più profondi e talvolta più divertenti».

C'è ancora qualche ruolo che sogna di interpretare?

«Un altro personaggio dark, Sweeney Todd, mi piace Sondheim e sarebbe una bella sfida. Ora ho l'età giusta. E poi vorrei fare Macbeth, se solo a qualcuno venisse in mente di scriverne un musical».

Sta componendo qualcosa in questo periodo?

«Un musical. Dopo 31 anni di carriera ho acquisito un po' di esperienza ed essendo musicista e compositore, mi hanno spesso suggerito di provarci. Mi affianca Titus Hoffmann un grande scrittore e librettista. Ancora non posso rivelare il titolo ma il primo atto verrà provato in un workshop già in autunno. La pandemia mi ha dato il tempo per dedicarmi a questa sfida».

C'è un ruolo per lei?

«No, parla di un evento realmente accaduto e i protagonisti sono un gruppo di giovani». —

MUSICA

Premio Luttazzi per giovani talenti pianisti e cantautori al Magazzino 26

Domani le prefinali aperte al pubblico nella Sala dedicata al maestro. Finali il 30 luglio a Roma con la direzione artistica di Rita Marcotulli

Elisa Grando

L'amore per il jazz si rinnova, generazione dopo generazione. Lo dimostra l'entusiasta partecipazione alla nuova edizione del Premio Lelio Luttazzi, rivolto ai nuovi talenti della musica italiana, pianisti e cantautori jazz tra i 16 e i 30 anni. Sono state tantissime le iscrizioni da tutta Italia per accedere alla prefinale del Premio che, come da tradizione, si terrà a Trieste, domani alle 15 proprio nella nuova Sala Luttazzi, nel Magazzino 26 in Porto Vecchio. La prefinale è aperta al pubblico e a ingresso gratuito: i 6 pianisti e gli 8 cantautori jazz selezionati in tutta Italia si esibiranno sul palco in un brano del quale sono loro stessi autori, più uno fra i celebri brani del maestro triestino. Sei di loro verranno poi scelti per accedere alla finale del 30 luglio, all'Auditorium della Casa del Jazz di Roma.

«È stato un anno complicato, temevamo di avere meno iscrizioni al Premio», commenta Rossana Luttazzi, moglie di Lelio e presidente della Fondazione Luttazzi. «Invece siamo rimasti piacevolmente sorpresi: le candidature sono state più numerose rispetto agli anni passati. Stare fermi per molto tempo a causa della pandemia ha dato a questi ragazzi il "la" per creare: presentano tutti brani che hanno scritto e musicato personalmente. Tra i prefinalisti ci sono anche dei giovanissimi: abbiamo un pianista di 16 anni e un cantautore di 17, con una voce un po' alla Vinicio Capossela». Il talento, insomma, non manca, così come la voglia di mettersi in gioco in un Premio importante, che ha ricevuto anche l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e conta sulla direzione artistica della pianista jazz Rita Marcotulli. «È importante che la prefinale rimanga a Trieste», aggiunge Rossana Luttazzi. «Lelio amava la sua città: la Fondazione mantiene con Trieste un legame pieno di amore, e anche di riconoscenza verso le istituzioni. Gli anni scorsi la prefinale si teneva allo Studio Luttazzi alla Biblioteca Crise, quest'anno siamo felici di farla nella magnifica Sala Luttazzi». Dalle finestre si scorge quel mare che Lelio adorava, e che vedranno domani anche i giovani desiderosi di mettersi al pianoforte, prendere il microfono e seguire le tracce di un grande artista che continua a essere un modello. —



Lelio Luttazzi in piazza Unità

MUSICA

Il pianoforte di Luca Sacher al Collegio del Mondo unito

Il 2 luglio prende il via la terza edizione di "Note di spezie" con il musicista che ha frequentato la scuola e i corsi tenuti dal Trio di Trieste

TRIESTE

La International Community Music Academy (Icma) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, nell'ambito della sua terza stagione concertistica "Note di spezie. Tutti i Sapori della Musica" con la direzione artistica di Chiara Vidoni propone il primo appuntamento venerdì 2 luglio, alle 21, nell'Auditorium del Collegio del Mondo Unito a Duino, con il pianista Luca Sacher. L'ingresso al concerto è libero con prenotazione obbligatoria al link https://bit.ly/Luca-Sacher-2-7-21.

Nato a Duino, con una formazione perfezionata negli Stati Uniti, Luca Sacher è un pianista italo-sloveno che alterna la sua attività concertistica tra l'Europa e l'America. Dopo il diploma con lode al Tartini, il diploma magna cum laude al Boston Conservatory, e il master in Piano Performance alla Texas Tech University, Sacher ritorna al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che ha frequentato parallelamente ai corsi di musica da camera tenuti dal Trio di Trieste.



Il pianista Luca Sacher

Per questa occasione speciale si cimenterà con un programma che spazia dalle suggestioni francesi alla sperimentazione russa, con un pizzico di calore argentino. Tre le composizioni di Claude Debussy "Images, prima serie per pianoforte, L105", "Pour le piano" e "L'isle joyeuse", tra le quali troveranno spazio la "Sonata n.9" di Aleksandr Skrjabin e le "Danzas Argentinas" di Alberto Ginastera.

Proposta dalla International Community Music Academy (Icma), scuola di musica inserita nel contesto del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, la 3° edizione di "Note di Spezie. Tutti i Sapori della Musica", parte dal 2 luglio e continuerà fino a novembre con una serie di appuntamenti nella regione. Sotto la direzione artistica di Chiara Vidoni, il ciclo prosegue la sua esplorazione del mondo musicale con l'intento di celebrare le differenze attraverso la condivisione tra culture. Alcuni appuntamenti in programma saranno dedicati al rapporto tra Dante e la musica, altri vedranno l'inserimento di voci recitanti e danzatori per esperienze artistiche a tutto tondo. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Garibaldini in Spagna" di Marco Puppini

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Auser (via Frausin 7) l'Associazione culturale Tina Modotti Odv organizza la presentazione del saggio "Garibaldini in Spagna. Storia della XII Brigata Internazionale nella guerra di Spagna" di Marco Puppini (Kappavu). Parteciperà l'autore. Ingresso libero.

Mostre
"Soggetti Interdetti" di Stefania Dei Rossi

Nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4 è aperta la prima mostra personale di Stefania Dei Rossi dal titolo "Soggetti Interdetti". L'esposizione presenta una trentina di opere dell'artista triestina. Visitabile sino al 27 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Mostre
I cambiamenti climatici

Negli spazi dell'Hotel Double Tree by Hilton (in piazza della Repubblica 1), è allestita la mostra fotografica "Tracce - I cambiamenti climatici" di Diego Salvador. La mostra, a cura della rassegna Le Vie delle Foto, sarà visitabile sino al 2 luglio. Per prenotare la visita scrivere a: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 18
Tra i mondi di Destradi

Oggi, alle 18, all'"Atelier Martoriati" (via Rittmeyer 4/a) si inaugura la mostra "Tra i mondi" – aperta fino al 18 luglio -dell'artista Liliya Radoeva Destradi, bulgara di nascita e triestina di adozione. Intervento critico di Enzo Santese.

Mostre
"Walking into NY soul"

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere, colme di colore e folklore, ci portano a passeggio tra le vetrine dei negozi della Grande Mela della seconda metà del XX secolo. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Mostre
NowTrst di Pierri nello spazio Knulp

Nello "Spazio Pierri", all'interno del bar/libreria Knulp, in Via Madonna del Mare 7/a, è visibile una piccola esposizione di Ugo Pierri con quattro disegni a tema politico/elettorale intitolata "NowTrst" (di Ugo Pierri, naturalmente). Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 22.

Mostre
Collettiva di Primavera

Aperta la Collettiva di Primavera allo spazio Hermetika via Limitanea 7 la mostra sarà aperta da lunedì a venerdì fino al 9 luglio dalle 17 alle 19.30. InfoPatrizia Mikol. tel. 5 3402370519

Alle 18
Programma Urbi et Horti

Oggi, alle 18, Urbi et Horti presenta il programma delle lezioni pratiche 2021. Ritrovo in via Grego, 30 davanti all'Agraria Stokovac (Garden) . Preparazione teorica e pratica per formazione e accompagnamento in campoa cura del maestro contadino Roberto Marinelli e Daniela Delle Vedove. Domani allestimento dell'orto nell'ottica di tutela del paesaggio, facilitata accessibilità e fruibilità. Preparazione del terreno con aratura, fresatura e tempi di pausa.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, per avere assistenza e sostegno contattateci ai seguenti numeri telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Come di consueto le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

I 140 ANNI DEL PICCOLO

"Te son talian?" La confusione delle "lingue" racconta Trieste

Domani in regalo il nuovo inserto del Piccolo che cerca di venire a capo della babele giuliana

"Lingue". Plurale. Bilinguismo, trilinguismo e multilinguismo. A Trieste le lingue non si non mai contate. "Lingue" è la parola chiave di questo mese. Dopo Bora, Caffè e Mule sarà lei a raccontare i primi 140 anni de Il Piccolo che saranno festeggiati il 29 dicembre. Domani, all'interno del quotidiano, i lettori troveranno l'inserto gratuito di otto pagine dedicato alla babele triestina. A partire dal dialetto, la lingua franca di Trieste. Poi la "lingua", ovvero l'italiano, lo sloveno, i tanti idiomi stranieri parlati in città, dal tedesco del passato asburgico, al serbo e greco delle comunità storiche, a quelli degli stranieri che hanno scelto Trieste per viverci, importando le loro lingue madri. Per chi viene da fuori è difficile di primo acchito raccapezzarsi. Ne racconta qualcosa lo scrittore Diego Marani, oggi direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, che fu studente alla Scuola interpreti a cavallo tra la fine degli anni '70 e i primissimi '80 e che firma il racconto di apertura dell'inserto. "Te son talian?" si sentiva chiedere il ferrarese Marani nella Trieste italiana.

Della babele è vittima anche il Piccolo, fin dal suo secondo numero, il 30 dicembre 1881 quando riporta la notizia: "Il Cantico dei Cantici verrà tradotto in lingua slovena per essere rappresentato a Zagabria». Il 1° maggio 1992, il pontefice polacco Wojtyla arriva a Trieste preceduto dalla polemiche per l'annunciato saluto in croato e sloveno in piazza Unità. Papa "s'ciavo", si dice, ma il saluto urbi et orbi viene pronunciato senza conseguenze.

Un anno dopo l'appellativo incorona l'allora sindaco Illy che, appena insediato, ringrazia: "hvala lepa". Venendo a tempi più recenti, nel 2015 gli auguri natalizi via Twitter del Comune di Trieste dimentica la madrelingua di un terzo dei triestini, come la proiezione della Camera di commercio sul palazzo della Borsa, nel 2018, che però augura "bon Nadal e bon an" ai friulani trapiantati nel capoluogo.

Nell'inserto tante curiosità legate alle lingue, che vengono ricordate anche dal consueto, prezioso corredo di immagini dalla Fototeca dei Civici musei triestini. E piccole interviste agli stranieri triestinizzati, felicemente poliglotti. Oltre che all'attore Alessandro Fullin, interprete di una Sissi a Miramare, la "mula imperatrice. —



Bandiere a San Giusto. Foto Ugo Borsatti / Fototeca dei Civici Musei

ALLE 17 L'INAUGURAZIONE

I "ricordi intermittenti" di Adriana Rigonat alla Sala comunale d'Arte

"L'intermittenza del ricordo". Oggi, alle 17, nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, si apre la mostra personale di Adriana Rigonat. Sono quattro i principali temi trattati da Rigonat: il ricordo e la memoria, il corpo, le maschere e la fotografia. Protagoniste delle opere sono indiscutibilmente le ombre senza identità che percorrono le tele e si rapportano alle realistiche impressioni fotografiche. Quest'ultime divengono rappresentazione dei ricordi stessi di quelle ombre dipinte; sono l'espressione di una memoria personale e soggettiva che l'artista evidenzia e definisce modificandole graficamente, attuando una riscrittura soggettiva della memoria.

Nelle opere di Rigonat la fotografia trasfigura negli occhi di chi la osserva, e il medesimo soggetto può assumere infinite rappresentazioni relazionandosi a individui diversi, poiché si declina, nel loro sentire, in modi differenti ed estremamente personali. E mentre ricordi e passato assumono espressioni, e volti, i protagonisti



Un'opera di Adriana Rigonat

delle sue opere non svelano le proprie maschere. Questa intermittenza del ricordo permette di rapportarsi alle opere di Rigonat in modo estremamente individuale e soggettivo, nel corso di questa esposizione verranno presentati i più recenti lavori dell'artista triestina in cui la sua tecnica pittorica su carta si mescola alla prassi del collage fotografico. Ppoprio in questa occasione sarà visionabile il catalogo editato dal Tivarnella Art Consulting con le opere del 2019/2020.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 14 luglio, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20. Info: info@tivarnellaart.com, www.tivarnellaart.com, 347.6091354. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

In the Mood for Love 16.00, 18.30, 21.00
(v.o. s/t) di Wong Kar Wai.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Una donna promettente
16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.

School of mafia
16.30, 18.15, 20.30, 21.40
Emilio Solfrizzi, Nino Frassica, Paola Minaccioni.

La felicità degli altri
16.15, 18.00, 19.50
di D. Cohen con Vincent Cassel, Bérénice Bejo.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Evangelion: death 2 16.00, 18.30, 21.00
l'evento più atteso dei fan degli Anime.

Zanardi: la grande staffeta
16.30, 17.50,19.50,21.15

A quiet place II 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.

Disney – Crudelia 18.30, 21.10

La vita che verrà 21.30
di Phyllida Lloyd. Un film che va dritto al cuore.

Storm boy
Il ragazzo che sapeva volare
16.00, 17.45, 19.30, 21.15
con Jai Courtney, Finn Little, Geoffrey Rush.

Spirit il ribelle 16.15, 17.45

Spiral – L'eredità di Saw 21.15

Disney – Raya e l'ultimo drago 16.00

Voyagers 21.30
con Colin Farrell, Tye Sheridan, Lily R. Depp.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Evangelion: death (true) 2
The end of Evangelion 20.00

A quiet place 2
16.00, 18.30, 19.15, 20.15, 21.15

Disney's – Raya e l'ultimo drago 17.15

Storm boy
Il ragazzo che sapeva volare 16.45

Alex Zanardi – La grande staffetta
21.00

Spirit il ribelle 16.20

Una donna promettente 17.30, 20.45

School of mafia 18.15

Spiral – L'eredità di Saw 18.40

Disney's Crudelia 17.00, 21.00

The conjuring
Per ordine del diavolo 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

A quiet place II 18.00, 21.00

Spirit – Il ribelle 17.30

Storm boy 17.30

Evangelion: death (true) 2
The end of Evangelion 17.30, 20.30
ingresso 8 €

La brava moglie 20.40

La grande staffetta 17.40, 21.00
ingresso 8 €

Una donna promettente 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
CHIUSO

TEATRI

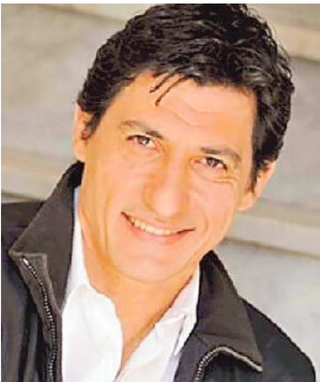
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 2 luglio, ENRICO PIERANUNZI pianoforte, GABRIELE PIERANUNZI violino, GABRIELE MIRABASSI clarinetto, in **Play Gershwin**.

Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio, **Oblivion Rhapsody** di e con gli Oblivion.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

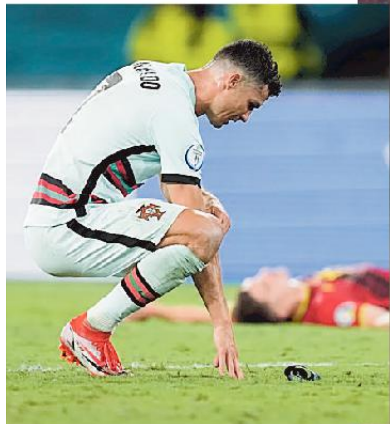


Emilio Solfrizzi

Oggi
Il Quartetto Hermès per la Chamber Music

Si chiude oggi la Stagione Cameristica Chamber Music, a cura della direttrice artistica Fedra Florit, di scena per l'ultima tranche di inizio estate della Sala Tergeste all'Hotel Savoia. Protagonista dell'evento, programmato in un doppio concerto alle 18 e alle 20, sarà il Quartetto Hermès, Ensemble cameristico di grande fama, protagonista con le sue esibizioni dall'Europa all'Asia agli Stati Uniti, spesso in prestigiose sale come il Kennedy Center di Washington e la Carnegie Hall di New York. Dettagli sul sito www.acmtrioditrieste.it.

SPORT  EURO2020



La delusione di Cristiano Ronaldo, 36 anni, che deve dire addio all'Europeo



Romelu Lukaku, 28 anni, in azione ieri allo stadio de la Cartuja di Siviglia. Il centravanti dell'Inter e della Nazionale belga venerdì affronterà l'Italia

BELGIO	1
PORTOGALLO	0

BELGIO (3-4-2-1): Courtois; Alderweireld, Vermaelen, Vertonghen; Meunier, Witsel, Tielemans, T. Hazard (90' Dendoncker); De Bruyne (48' Mertens), E. Hazard (86' Carrasco); Lukaku. All. Martinez.

PORTOGALLO (4-3-3): Rui Patricio; Dalot, Dias, Pepe, Guerreiro; Sanches (79' Sergio Oliveira), Palhinha (78' Danilo), Moutinho (55' Joao Felix); B. Silva (55' Fernandes), Ronaldo, Diogo Jota. All. Santos.

Arbitro: Brych (Germania).

Marcatore: 41' T. Hazard.
Note: ammoniti Palhinha, Dalot, Vermaelen, Pepe.

A SIVIGLIA I CAMPIONI IN CARICA CI PROVANO IN TUTTI I MODI, COLPISCONO UN PALO E ALLA FINE VENGONO BATTUTI CON UN SOLO TIRO IN PORTA

CI TOCCA LUKAKU

Il Belgio elimina il Portogallo di Ronaldo con il gol di Thorgan Hazard: venerdì a Monaco i quarti contro l'Italia

Roberto Condio
INVIATO A SIVIGLIA

Adiòs Ronaldo, ci tocca Lukaku. L'ultima notte europea di Siviglia boccia il Portogallo campione uscente e il suo totem pluriprimatista. La sua prima volta a secco dà via libera al Belgio che, invece, centra almeno i quarti per la quarta volta di fila dal 2014, tra Europei e Mondiali. Fermarlo, venerdì sera a Monaco, per la bella Italia di Mancini significherebbe superare l'esame di maturità: sono o non sono i numeri 1 al mondo, i Diavoli Rossi, che però non hanno mai vinto nulla? Detto sottovoce, gli ultimi due precedenti ufficiali (Europei 2000 e 2016) riferiscono di 2-0 azzurri.

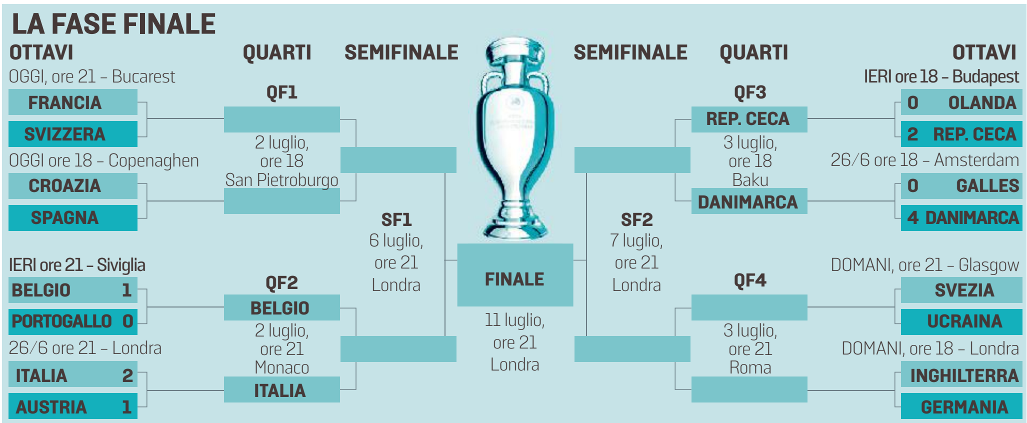
Ma loro adesso sono un'altra cosa. E ieri la conferma è stata chiara. Quando non sono belli, sono cinici: un solo tiro in porta ed è stato 1-0. Con gol dell'Hazard «sbagliato». Quello giusto è uscito nel finale acciaccato, come De Bruyne a inizio ripresa: condizioni da valutare verso l'Italia.

A proposito: serata senza gloria per i re dei bomber della Serie A, di fronte per la quarta volta nel 2021, 43 giorni dopo l'ultima vinta 3-2 dalla Juve, ma con l'Inter già scudettata da due settimane. Avevano segnato entrambi, allo Stadium. Anche se Lukaku solo su rigore. Ieri hanno combinato poco, in una partita a lungo noiosamente tattica che ha imbrigliato la tanta qualità sulla carta in possesso delle due rivali. Prima di tornare gladiatore nella ripresa dopo un 1° tempo opaco, Lukaku s'è fatto notare subito, dando ancora l'esempio nell'inginocchiarsi prima del via. L'hanno seguito pure i portoghesi tentennanti, Ronaldo incluso. Poi, il via a ritmo lentissimo. Come i 30° della sera e l'importanza della posta in palio consigliavano.

Tanti errori, comunque. Per la prima conclusione nello specchio s'è dovuto attendere il 25': punizione finalmente bella tesa di Ronaldo, deviata in tuffo da Courtois. Per il primo corner, ancora lusitano, addirittura il 40'. Il Belgio, intanto, non aveva ancora nemmeno tirato. L'ha fatto al 42' ed è stato gol. Firmato da Hazard, però non quello che tutti conoscono ovvero il capitano che contro la Finlandia era tornato dal 1' in Nazionale dopo 580 giorni. Usciva da un calvario iniziato subito dopo il passaggio dal Chelsea al Real Madrid, e fatto di 11 stop, Covid incluso. Eden ha tanta voglia, è sulla buona strada, sfodera qualche numero dei suoi e torna maestro nella difesa del pallone. Il colpo grosso, però, lo trova il fratellino Thorgan, 28 anni contro 30: destro velenoso appena fuori area e Rui Patricio sorpresissimo. Con Dalot, il milanista che quando è stato richiamato per la positività al Covid di Cancelo se ne stava beato in vacanza a Dubai, di nuovo molto lontano. Con colpa, questa volta.

Dopo il gol, almeno la partita s'è fatta viva, anche nervosa nel finale. L'ha lasciata presto De Bruyne: toccato duro a fine 1° tempo dal rude Palhinha, ha chiesto il cambio ed è entrato Mertens, presto mandato a quel paese da Lukaku per un lancio sballato. Non si è quasi più visto, il Belgio.

Perché, dopo gli innesti di Bruno Fernandes e il debutto nel torneo di Joao Felix, il Portogallo ha finalmente alzato la pressione ma Jota e Felix hanno sciupato e Guerreiro all'83' è stato fermato dal palo. No Ronaldo, no Portogallo: questa è la verità. —





Segreto danese? Maglia invernale di Hjulmand

Vincente e scaramantica. La Danimarca si affida al maglioncino nero portafortuna del Ct Kasper Hjulmand *(foto)*. Quando l'allenatore lo indossa, la squadra vince. Non lo toglierà più, nemmeno se ha le maniche lunghe e a Baku, dove sabato affronterà nei quarti la Repubblica Ceca, ci saranno 30°: «Devo farlo rammendare, ha un buco sotto la manica».

Italia-Austria vista da 15 milioni

Oltre 15 milioni di italiani hanno seguito Italia-Austria in tv, uno share complessivo del 70%. Su Rai1 gli spettatori medi sono stati 13.275.000 (share del 61,1%), su Sky un milione 850mila (8,5% di share). Il picco durante i supplementari con il 73% di share.

Feriti tre poliziotti a Bolzano

Tre poliziotti feriti, paura e auto danneggiate: è il bilancio della guerriglia urbana della scorsa notte a Bolzano, al termine della vittoria dell'Italia. Durante i festeggiamenti decine di persone hanno lanciato petardi, scontrandosi con le forze dell'ordine.

La vittoria contro l'Austria ha mostrato le criticità della Nazionale
Ma il commissario tecnico Mancini ha vinto con le alternative

Chiesa? È impossibile chiamarlo una riserva Ecco chi cambia la gara

L'ANALISI

Paolo Brusorio
INVIATO A LONDRA

Gruppo. Se ce n'è una, è tra le parole più abusate, per non dire poi della forza del gruppo. Ma se infili 31 partite senza una sconfitta, a proposito ora Mancini ha staccato Pozzo, si deve andare oltre le frasi fatte e guardare alla sostanza. E qui, dentro questa nazionale che contro l'Austria ha mostrato per la prima volta la corda ma per la prima volta ha vinto in maniera diversa dal solito, di sostanza ce n'è tanta. Fin dal primo giorno il ct ha lavorato per dare una forma alla squadra che fosse sempre la stessa a prescindere dagli interpreti: trovati i capisaldi (Donnarumma, un immenso Jorginho e Bonucci) ha battuto strade diverse senza deragliare dai propri principi.

I numeri non dicono tutto, ma insomma aiutano: grazie al liberi tutti contro il Galles, l'Italia è la nazionale che ha schierato più uomini, 25 sui 26 disponibili, e questo si sapeva. Nello specifico, dopo l'ottavo di Wembley abbiamo il record di uomini con almeno 45 minuti in campo (22) e sommato il tempo giocato da chi è partito dalla panchina (712 minuti) non abbiamo nessuno che ci sta davanti.

Queste le cifre, poi basta riguardare la partita con l'Austria per tradurle sul campo. Mancini ha costruito questa squadra con un trio di centrocampisti che sembrava intoccabile e ora di questi solo Jorginho non perde un minuto. Idem con il tridente offensivo, sembrava Chiesa il padrone di quella fascia fino all'avvento di Berardi e invece le gerarchie si sono capovolte e non è detto che facciano un altro giro dopo la notte di Wembley. In un torneo lungo un mese (si spera) è normale sventagliare ogni soluzione possibile, ma la rivoluzione manciniana poggia su un principio che avvicina ancora di più la Nazionale a una squadra di club. La partita non la si vince più in undici, neanche se questi sono i migliori della lista. Baciato dall'intuito e dallo stellone, per un Sensi perduto un Pessina rivelato, Mancini ha cambiato in corsa un po' costretto e anche un po' no.

Con l'Austria non siamo stati belli, ci hanno soffocato e costretti a costruire il gioco più lontano del solito dall'area avversaria e la fatica che abbiamo fatto si è vista tutta. Meno giocate verticali e molta più difficoltà nel trovare una chiave di accesso. La stanchezza di Verratti («me l'aspettavo, era alla seconda partita dopo un lungo stop» ha spiegato Mancini) e il disordine per una volta poco costruttivo di Barella hanno convinto il ct a cambiare. Locatelli e Pessina sono entrati in campo come se ci fossero stati da primo minuto, sapevano che cosa fare e come farlo. Più freschi, hanno trasmesso energia a Jorginho che è tornato direttore d'orchestra dopo che per troppo tempo il ritmo l'avevano scandito Grillitsch e Sabitzer.

L'italo-brasiliano è il baricentro della squadra, se viene limitato nella costruzione de gioco non perde un tempo nel bloccare quello degli avversari. Si abbassa e si alza (poco) come fosse una diga mobile, intorno a lui è difficile deragliare. Con l'Austria è stato meno aiutato del solito da Berardi e Insigne, "registri esterni", e allora tanto valeva cambiare marcia e spartito. Altra variazione del ct Mancini: dentro Chiesa e Italia più dritta per dritta. Lo juventino ha la capacità di strappare in corso la partita e l'anno trascorso in bianconero ne ha affinato il gioco e soprattutto la mentalità: segna ancora troppo poco per le volte che annusa l'aria sotto porta, ma l'aver perso il posto da titolare in avvio degli Europei, l'ha caricato invece di abbatterlo. Qui c'è la mano di Mancini che in Federico ha creduto anche quando numeri e prestazioni avrebbero generato cattivi pensieri. Si è detto fin dal principio di questa Italia senza un leader e finora la mancanza non si è sentita: essere nelle prime otto ce li metterà di fronte i leader, Lukaku per primo: noi dobbiamo decidere che cosa fare da grandi. Non lo siamo ancora, ma la strada è questa. Disegnata, passa per ora solo accidentalmente da un quarto di finale. Vincerlo o perderlo farà una signora differenza perché ora ci siamo fatti la bocca buona, ma qui c'è un gruppo diventato adulto intorno e grazie al suo ct. E quando si cresce difficilmente si torna indietro. —


Federico Chiesa

SFIDERÀ LA DANIMARCA

De Ligt espulso l'Olanda crolla Repubblica Ceca spinta da Schick

OLANDA	0
REP. CECA	2

OLANDA (3-5-2): Stekelenburg; De Vrij, De Ligt, Blind (36' st Timber); Dumfries, De Roon (28' st Weghorst), Wijnaldum, F.De Jong, Van Aanholt (36' st Berghuis); Depay, Malen (12' st Promes). All. De Boer.

REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Vaclik; Coufal, Celustka, Kalas, Kaderabek; Holes (40 st Kral), Soucek; Masopust (34' st Jankto), Barak (47' st Sadilek), Sevcik (40' st Hlozek); Schick (47' st Krmencik). All. Silhavy.

Arbitro: Karasev (Russia).

Marcatori: nel st 23' Holes, 35' Schick.
Note: espulso De Ligt all'11 st.; ammoniti Dumfries, De Jong e Coufal.

La Repubblica Ceca continua a stupire e guadagna l'accesso ai quarti di finale. Sabato a Baku, alle 18, affronterà la Danimarca. La vittoria contro la deludente Olanda è maturata nella ripresa e a condizionare l'incontro è stata l'espulsione di De Ligt. Nel duello contro Schick al limite dell'area, lo juventino è scivolato per poi esser costretto a prendere il pallone con la mano: inizialmente ammonito, cacciato dopo che l'arbitro ha rivisto tutto al Var.

Nell'Olanda - che aveva fornito fin qui ottime indicazioni - sono mancate le stelle ma la formazione di De Boer è stata anche sorpresa dalla compattezza degli avversari, che alla fine hanno meritato la qualificazione. In particolare De Jong e compagni sono mancati in fase offensiva, risultando poco incisivi e a volte sciuponi, vedi la clamorosa occasione fallita da Malen quando ancora la gara era sullo 0-0. Adesso divamperanno le polemiche intorno all'Olanda e al ct De Boer che più volte era stato sollecitato a utilizzare il modulo 4-3-3 e non il 3-5-2.

La Repubblica Ceca ha preso progressivamente in mano la gara proprio dal momento in cui è stata in superiorità numerica. La squadra orange ha abbassato il ritmo, non ha saputo riorganizzarsi velocemente e ha così incassato il gol con un colpo di testa di Holes (peraltro si era già salvata poco prima su un tiro di Kaderabak). A chiudere il match ci ha poi pensato Schick con un sinistro ravvicinato al termine di un contropiede. Per lui, finora, 4 reti. —

L. M.

Il reparto centrale ha l'età media più bassa dell'Europeo
Saper risolvere i problemi mettendosi al servizio della squadra

Giovane, ricco e talentuoso Il segreto azzurro si trova nel centrocampo

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri
INVIATO A LONDRA

Il giovane Europeo dell'Italia è dentro ad uno scatto nella festa di Wembley: le acque azzurre sono più agitate del previsto, quando a metà della seconda parte del duello con gli austriaci la panchina batte un colpo. Fuori Verratti, dentro Locatelli e fuori Barella, via libera a Pessina: la carta di identità si abbassa, il ritmo risale, piano, ma risale e, a luci spente, l'Austria va fuori dal ring di Euro 2020. In corsa per la coppa non c'è metà campo più verde della nostra perché in fatto di età gli inglesi sono i più sbarbati, ma, almeno fino ad ora, la somma non fa il totale di idee, gol e prospettive.

La squadra dei Tre Leoni dal centrocampo in su è giovanissima con i 17 anni di Bellingham, i 19 di Saka, i 21 di Sancho e Foden, i 22 di Mount e i 23 di Rashford, ma là dove batte il cuore del gioco noi li superiamo per organizzazione e freschezza oltre che per anagrafe. Essere verdi significa avere energie, fisiche e mentali. E se testa e fisico si mettono al servizio della squadra nel momento in cui la vita in campo si complica, ecco il segreto dei segreti del ct Roberto Mancini. Pessina più Jorginho più Locatelli: dal 22' del secondo tempo ci siamo mossi così. Pessina-Jorginho-Locatelli fanno una media di 25 anni e se Verratti che esce ne ha "solo" 28, in relazione a quanto di nobile fatto a Parigi, e Barella che si fa da parte per una volta ne ha compiuti 24 lo scorso febbraio, possiamo guardare all'ultima fetta di Europeo con il pieno di speranza e credibilità.

L'Italia nel mezzo sta bene, forse come raramente in passato. E sta bene proprio perché mentre gli altri calano, noi possiamo dare respiro ai nostri interpreti dove si decidono le sorti delle partite. Locatelli ci mette fisico (la fisicità è uno dei punti, per noi, più vulnerabili) e aumenta il repertorio delle conclusioni: Verratti è un piccolo mago con la palla tra i piedi, ma è difficile ricordarne un tiro verso la porta (e non solo in questa avventura europea). Locatelli se parte dall'inizio prende coraggio, se parte dalla panchina lo trasmette e il gioco ne guadagna: Verratti è meno titolare di prima. Pessina se comincia dal via sfrutta le abilità tipiche del modo di stare al centro chi gli chiede Gasperini all'Atalanta, se si fa vedere in corso d'opera sa cercare quegli spazi per offendere che Barella non vede più o non vede come prima. Locatelli e Pessina ci hanno tirato su dall'anonimato in cui eravamo caduti contro l'Austria e, adesso, sono là a confondere le idee a Mancini: accanto ad una regia d'autore come quella di Jorginho poter sfruttare le capacità di due giovani e attente mezzali moderne è una ricchezza che l'Europa ci invidia.

Il centrocampo più giovane ad Euro 2020 è nostro. Bravo il ct a valorizzarlo, bravissimi i ragazzi a viverlo senza ansia o timori: entrare sul prato di Wembley e dare la scossa all'intero gruppo è roba di rara importanza. Nel cerchio del terreno di gioco c'è dinamismo, tecnica e pensiero. Barella esce, entra Pessina. Va fuori Verratti, tocca a Locatelli: attorno a Jorginho c'è felicità e un'Italia che continua a segnare e soprattutto a sognare. —


Matteo Pessina, 24 anni



EURO2020







Roberto Mancini e Gianluca Vialli. A destra (in alto) i due marcatori contro l'Austria: Pessina e Federico Chiesa; sotto, Locatelli e Spinazzola

La festa dei due amici che a Wembley hanno perso una Coppa
Emozionante la rincorsa del capo delegazione per raggiungere il ct

Stretti dentro la morsa di Vialli&Mancini «E ora tutti insieme abbracciamoci»

LA STORIA

Giulia Zonca
INVIATA A LONDRA

Da quanto tempo non ci abbracciavamo più così, stretti come Vialli e Mancini. Senza pudore, senza pensieri, con un passato importante e ingombrante, peso che ancora all'essenziale. Ed è quello che fa la differenza, la rincorsa con cui il capo delegazione Gianluca Vialli si è buttato in campo per cercare la sua spalla, l'amico, un pezzo di vita, il ct Roberto Mancini. Non ci si avvinghia senza radici e quei due ne hanno di secolari, perché insieme hanno viaggiato per almeno tre esistenze.

L'abbraccio parte, da lontano, da una delusione di 27 anni fa trasformata in amore che ci arriva addosso. A tutti perché la nazionale è la sola bandiera non divisiva che ci è rimasta: qualsiasi azzurro non ha una parte, non si sbriciola in sfumature, è a tinta unita e anche a tinta forte. Indelebile, salda come le braccia di questi due ex ragazzi in cui è facile riconoscersi a prescindere dall'età, dal sesso, dall'identità di genere. Sono noi, come siamo stati, come vorremmo essere, si mostrano per come vogliamo sentirci. Almeno mentre stanno così, incastrati, a scambiarsi paure, speranze, soddisfazioni e desideri. Sono entrati a Wembley da giocatori nel 1992 e ne sono usciti solo sabato sera, dall'altra parte del destino. Ci sono entrati per una partita struggente in cui sono stati inutilmente belli e sono andati a sbattere contro il Barcellona allenato da Cruyff. Hanno perso la Coppa Campioni ai supplementari, anche se mancare di un niente un trofeo mitico con la Sampdoria, club di quartiere salito quasi in cima all'Europa, è una di quelle sconfitte che si alleggeriscono con il tempo.

Tornati a Wembley, però, hanno riavvolto la carriera e sono ripiombati ai supplementari. Si sono pure spaventati, per un attimo hanno pensato che finisse nello stesso modo, con loro due seduti per terra, uno girato da una parte e uno dall'altra. Se si fossero guardati in faccia, in quel preciso momento, si sarebbero messi a piangere.

Il ricordo di quel groppo è salito su dritto in gola anche davanti all'Austria. E se ne è andato in un urlo. Stavolta sono solo gli ottavi, non è una finale, non è uguale, ma riporta a galla le emozioni, le libera e poi le cementa in quell'intreccio. Noi stiamo a guardare, fissiamo sfrontati e impiccioni, non invitati e comunque complici. Vogliamo sentirci avvolti, travolti e toccati perché la pandemia ci ha tolto il contatto e, certo, pure molto di più, ma quando si prova a sentirsi veri si cerca il trasporto, il coinvolgimento, la mano sulla spalla, i cinque battuti, i baci in fronte e quel ballo a due, una festa intima che ci ha trascinato.

Stiamo in Inghilterra e qui questo slancio si chiamerebbe «bromance» una parola che il calcio, così spesso reazionario, ha mutuato da tempo. Il bello del termine è che sfugge alle definizioni come tutte le scosse: è un multiplo di bro (fratello) e romance (relazione) e l'Italia ne offre svariati esempi.

«Bromance» in azzurro: quei legami che spingono oltre le difficoltà

La Nazionale è la sola bandiera non divisiva che ci è rimasta

Barella e Insigne aggrappati l'uno all'altro, sfiniti da una sfida diventata rogna: la foto di una coppia che considera questo Europeo come missione, uno per riscatto l'altro per consacrazione. In un attimo rischiano di vedersi sfilare ogni ambizione dall'estate e quello è l'abbraccio in cui raccontano come l'hanno scampata: reggendo l'urto.

Bonucci e Donnarumma si ritrovano incollati, scena che si ripete spesso da quando il primo ha raccolto il secondo da terra, sotto una pioggia di banconote false lanciate dalla curva. Stavano insieme al Milan, considerati mercenari, stanno insieme in azzurro ritenuti pilastri. Quella è la morsa con cui hanno superato i giudizi, con una loro versione del fight club, senza calci e pugni però con gli stessi sguardi. Bromance, nato per fotografare il rapporto che lega gli skaters, nato per azzerare le distinzioni tra i sentimenti, per dare fisicità all'amicizia e spazio all'avventura.

Un'etichetta che, a tratti, spiega, però non regge l'abbraccio più carico dell'Europeo. Quello va oltre, strozza e fa riemergere la spontaneità. Un vortice di vita che pompa nelle vene di chi ha pure rischiato di perderla, di chi la sa apprezzare e di due che dopo 27 anni escono da Wembley, non (ancora?) coperti di gloria però strabordanti di felicità. Per fortuna, pure quella è altamente contagiosa. —

Oggi Deschamps contro la Svizzera e le Furie Rosse contro la Croazia

Francia e Spagna vogliono darsi appuntamento a San Pietroburgo

LA SFIDA

L'obiettivo è ritrovarsi venerdì a San Pietroburgo, per giocarsi l'accesso alla semifinale in un quarto di grandissima nobiltà, ma Francia e Spagna prima dovranno disinnescare due pericolose trappole sul loro percorso europeo. I campioni del mondo sulla carta oggi hanno il compito più agevole contro la Svizzera (ore 21 a Bucarest), ma Deschamps non si fida per gli infortuni che hanno colpito la sua nazionale e per il rischio di patire rivali (13esimi nel ranking Fifa) che sanno miscelare qualità tecnica e fisico. Le Furie Rosse, invece, incontrano la Croazia di Modric (ore 18 a Copenhagen) tra le polemiche per i messaggi di morte recapitati a Morata («Ora basta, deve intervenire la polizia», dice il ct Luis Enrique) e la necessità di superare un tabù.

La Spagna, infatti, non ha mai raggiunto i quarti negli ultimi tre grandi tornei internazionali disputati. La sfida si annuncia equilibrata, anche se i croati hanno perso all'ultimo l'interista Perisic (2 gol finora) causa Covid.



La preparazione della Nazionale francese

La Francia non ha mai perso una partita ufficiale contro la Svizzera: 2 vittorie e 4 pareggi, compreso lo 0-0 nel 2016. Deschamps è tentato di schierare un 3-5-2 d'emergenza per l'assenza di terzini con Rabiot sulla fascia sinistra. Piccole alchimie per trovare l'equilibrio e tornare al successo grazie al super trio Griezmann - Benzema - Mbappé: dopo aver iniziato con il botto (sontuosa vittoria sulla Germania), i francesi hanno collezionato due pari pieni di ombre contro Ungheria e Portogallo. Ora, però, si fa sul serio. —

GIA.ODD.

Parla il tecnico della Triestina

L'INTERVISTA

Pillon: «Resto e Milanese sa cosa ho in testa»

La strana estate del tecnico: «L'ossatura è buona, qualche innesto e possiamo guardare in alto con il mio caro 4-4-2»

Antonello Rodio / TRIESTE

La strana estate di Bepi Pillon. Il tecnico alabardato, arrivato a Trieste nel novembre scorso al posto di Carmine Gautieri, ha un altro anno di contratto, Milanese non ha mai parlato di esonero, ma è stato sempre evasivo sulla conferma che nel prossimo campionato sulla panchina alabardata ci sarà ancora l'allenatore veneto.

Ma intanto Pillon ha le idee chiare su cosa manca per rendere questa Triestina vincente, le ha già rese note a Milanese e vuole restare alla guida dell'Unione per centrare l'obiettivo fallito la scorsa stagione.

Pillon, come sta vivendo questa situazione un po' anomala?

«Cerco di viverla serenamente: quando ho firmato un contratto di un anno e mezzo è anche per portar avanti un progetto da completare in un dato periodo. Pertanto mi scoccerebbe lasciare con il ricordo dell'ultima partita con la Virtus e non avere la possibilità di rifarmi potendo lavorare fin dall'inizio con la squadra».

Quanto conta plasmare la squadra fin dal ritiro?

«Quando si subentra è sempre un'incognita, a volte va bene, altre no. Lavorando fin dal ritiro, c'è la possibilità di programmare bene. Io sono venuto qui con un obiettivo nella testa da raggiungere in un anno e mezzo, e lo voglio ottenere: sono determinato, sono un testardo, uno che non molla mai perché così ho imparato dalla vita. E ora potrei sfruttare anche la conoscenza dell'ambiente avuta nei primi mesi».

Ma nei colloqui con Milanese cosa vi siete detti?

«Abbiamo fatto sempre discorsi propositivi in prospettiva, parlando di tutto, in un normale rapporto tra dirigenza e allenatore: giustamente la società fa notare dove si può migliorare, cosa ha visto di giusto e cosa di sbagliato. E io ho detto la mia idea e cosa farei io, Mauro sa cosa ho in testa. Sono sicuro che se si parte con una certa identità le cose cambiano, ho tutto chiaro nella mia mente, per questo mi piacerebbe lavorare con la squadra fin dall'inizio».

> «Sono venuto qui con un obiettivo da raggiungere in un anno e mezzo»

Per lei cosa serve alla squadra per fare un salto di qualità?

«Per me l'ossatura è già buona, e partendo da una precisa idea di come vogliamo giocare, non è che servono stravolgimenti, bastano 4-5 innesti giusti e diventiamo molto competitivi. E ho anche molta fiducia nei giocatori che già ci sono, possiamo fare di più e giocare molto meglio. Mi piacerebbe che i tifosi vedano la vera faccia di questa Triestina, modellata fin dall'inizio».

Questa precisa idea di gioco quale sarebbe?

«La mia idea generale, se riusciamo ad acquisire i giocatori giusti, è il modulo che mi ha consentito di vincere dei campionati, ovvero il 4-4-2. Mi piacerebbe partire così, per come lo intendo io serve solo qualche ritocco, ma poi dipende dai giocatori. Infatti non sempre si riesce a prendere chi si vuole, quindi poi mi baso sulle caratteristiche di chi c'è e mi adatto, non sono certo un integralista».

Della passata stagione cosa vuole dire?

«Abbiamo avuto troppi alti e bassi, si poteva fare molto di più, io ho fatto degli errori ma sempre in buona fede, cercando di fare il meglio. Ma ripeto, non voglio lasciare un brutto ricordo a Trieste, una piazza e una società a cui tengo molto. Poi c'è un altro rammarico».

Quale?

«Non aver avuto il pubblico è stato un grande dispiacere. Credo che sarebbe stato importante, sono sicuro che avremmo vinto qualche partita in più e che l'ultima non l'avremmo persa, Giocare in uno stadio così senza tifosi non si può, spero di averli il prima possibile».

L'altro rimpianto è che avete dimostrato sul campoi di valere quel Padova arrivato poi a un rigore dalla promozione in serie B.

«Con tutte le grandi abbiamo sempre fatto bene, mettendole in difficoltà. Anche a Perugia, dove poi abbiamo buttato via la partita. La squadra le potenzialità ce le ha, dr

obbiamo solo modificare qualcosa come è nella mia testa. Con gli innesti giusti, possiamo dire la nostra, non ho nessun timore a dirlo. Ci credo davvero». —



Il tecnico dellla Triestina Bepi Pillon esulta con Gianluca Litteri nel corso del derby vinto con il Padova

CALCIO GIOVANILE

Il San Luigi U17 esce con onore La Manzanese va avanti

TRIESTE

La Manzanese liquida il San Luigi e conquista la finalissima del torneo federale Under 17. Alla formazione triestina non riesce l'impresa contro una delle titolate della stagione ed esce di scena sul neutro di Cervignano soccombendo per 2-1. Approda al vantaggio il San Luigi attorno al 15°, grazie all'invenzione di Paulini, lesto ad approfittare di una dormita della retroguardia avversaria. La reazione della Manzanese si concretizza attorno alla mezz'ora e in forma letale. Si, perché prima arriva il pareggio su calcio piazzato di Papagna e una manciata di minuti più tardi è Bovino a saper sfruttare un classico "uno contro uno" in area e a far secco il portiere Bressan. Nella ripresa nessun goal ma diverse opportunità su entrambi i fronti ma soprattutto un San Luigi sempre sul pezzo e in grado di insidiare più volte la Manzanese, formazione incentrata su un blocco più rodato classe 2004: «Il San Luigi esce dal torneo a testa alta e con una certa consapevolezza dei propri mezzi – ha sottolineato il giovane tecnico triestino Gridel – Nel primo tempo, nonostante il nostro vantaggio, la Manzanese ha meritato ma nella ripresa noi abbiamo fatto molto bene». L'altra finalista è il Cjarlins Muzane che sul terreno di Romans piega per 2-1 l'Ancona. —

FRANCESCO CARDELLA

CALCIO GIOVANILE

La Russia dà spettacolo nella finale del Torneo Nazioni: Slovenia travolta

Luigi Murciano / GRADISCA

Valanga-Russia al Torneo delle Nazioni: con un ruolino di marcia impressionante (14 reti in 3 gare, nessuna al passivo) debutta nell'albo d'oro del Mundialito di Gradisca ed impedisce alla Slovenia di affermarvisi per la quarta volta. Va in archivio un'edizione storica della kermesse giovanile Che dopo avere sfidato in passato l'allarme-terrorismo, le tensioni del Medio Oriente, i misteri della Corea del Nord e un paio di epidemie lontane grazie alla magia del pallone, stavolta supera persino l'ostacolo di una pandemia mondiale, riuscendo a portare a casa un'edizione in forma forzatamente ridotta, ma dannatamente significativa. Squadre che si affrontano a specchio col 4-2-3-1: la Russia si affida alla verve degli esterni Baranovskii e Smelov sulle corsie esterne, con il trequartista Kozlov ad assistere alle spalle la punta centrale e capocannoniere Kishiev. Nella Slovenia è Kasalo il "dieci" chiamato ad accendere la fantasia, ma stavolta parte defilato sulla sinistra per fare spazio agli inserimenti senza palla di Stefanece fornire di palloni giocabili il pivot Potocnik La prima emozione viene dai ragazzi del Cremlino, con Baranovski che si coordina al volo di destro su uno spiovente: buono il riflesso di Tomazic sulla conclusione sporca. La Russia, che pare messa meglio sia fisicamente che atleticamente, passa poco piu' tardi con una ripartenza rapida orchestrata dal trequartista dello Zenit Kozlov, che allarga coi tempi giusti per l'accorrente Smelov: chirurgico il mancino che trafigge l'estremo sloveno con un pallone che va a morire nell'angolo lontano. Alla mezz'ora è Kishiev a divorarsi il raddoppio con un diagonale impreciso al termine di una veloce ripartenza. La netta superiorità dei biancorossi è legittimata prima del riposo dall'intelligente tacco "no look" di Baranovski per l'accorrente compagno di club (Zenit) Kozlov: destro alto. Nella ripresa la Slovenia sembra partire con piglio meno attendista, ma è il timbro (ormai nell'aria) del solito Kishiev a sigillare la gara: brucia l'avversario diretto sulla destra e diagonale chirurgico nell'angolino appena entrato in area. La reazione dei ragazzi d'olteconfine è affidata 2' più tardi al solito Kasalo, ma il suo sinistro è impreciso. La ciliegina sulla torta la mettono Kozlov e Gurylev, al termine di due splendide azioni corali. —


Una fase di gioco della finale tra Russia e Slovenia

PARLA IL TECNICO BIANCOROSSO

Ciani: «Lever e Konate sono ok A breve chiudiamo per il play»

L'allenatore dell'Allianz analizza l'avvio di mercato: «Sui lunghi ballottaggio tra Grazuli e Da Ros. Cavaliero? Devo parlare con lui e capire cosa vuole fare»



Il nuovo tecnico dell'Allianz Franco Ciani è soddisfatto dell'avvio di mercato

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Decolla il mercato dell'Allianz, operazioni che cominciano a dare alla Trieste della prossima stagione una precisa fisionomia. Definito il pacchetto lunghi, le prossime mosse saranno decisive per definire la squadra che Franco Ciani ha in testa. Con il nuovo tecnico facciamo il punto della situazione a poche settimane dal suo insediamento sulla panchina biancorossa. Qualche settimana di attesa poi le prime operazioni in entrata hanno portato a Trieste Lever e Konate.

Motivazioni che vi hanno spinti a sceglierli?

«Lever lo conosco per averlo avuto in nazionale under 20, ho apprezzato il suo atteggiamento credo sia uno dei giovani più interessanti nel panorama nazionale. Ha grandi potenzialità e margini di miglioramento e questo ci dice che è un ragazzo sul quale vale la pena investire. Konate arriva nel contesto dell'operazione Delia. Sul "5" avevamo profili diversi, una volta avuta la conferma di Marcos ci siamo buttati su di lui. Avevamo bisogno di una presenza fatta più di atletismo e dinamicità che di tecnica».

Pacchetto lunghi definito con la conferma di Grazulis?

«Siamo in contatto con i procuratori. Di Andrejs ma anche di Matteo Da Ros. Tra oggi e domani è prevista la decisione definitiva».

La partenza di Alviti e la necessità di coprire il ruolo di ala piccola con gli italiani ha propiziato l'arrivo di Campogrande. Per i tifosi una sorpresa gradita, per voi un obiettivo centrato?

«Su Campogrande ci stavamo muovendo, neppure troppo timidamente, da tempo. Ma c'era la necessità di rispettare il contratto con Venezia. Abbiamo avuto pazienza, siamo rimasti in contatto con il suo procuratore aspettando che i tempi fossero maturi. Luca è un ragazzo che ha grande voglia di lavorare, crescere e migliorarsi, è un under ma non arriva a Trieste per questo. Ha doti che possono esserci molto utili nell'idea di squadra che stiamo costruendo».

Possiamo dire che per completare il ruolo non le dispiacerebbe riabbracciare Mian?

«Mian è un giocatore che ho avuto e con il quale ho un rapporto eccellente. E' impegnato con Udine e in questo momento ha cose più importanti a cui pensare. Se nei prossimi giorni si creeranno i presupposti sicuramente è un'opzione molto gradita. Diciamo che Fabio è un giocatore che non mi lascia indifferente».

Con la conferma di Fernandez e quella probabile di Cavaliero, i tasselli mancanti sono play e guardia americana. Ruoli fondamentali per definire il potenziale della nuova Allianz?

«Con Daniele devo parlare per capire cosa vuole fare ma diciamo che visto il tipo di squadra che sta nascendo si va verso un consolidamento della scelta. Su quelli che definite "tasselli mancanti" stiamo lavorando, con grande attenzione, nella consapevolezza che saranno determinanti negli equilibri del gruppo. Il fatto di non giocare la coppa ci ha creato delle difficoltà ma per entrambi i ruoli abbiamo idee precise. Se le condizioni tecniche ed economiche saranno quelle giuste potremmo firmare già nel breve periodo». —



FINALE PLAY-OFF A2

Udine di Boniciolli affondata dall'ex di Trieste Parks Napoli è promosso in A

APU	67
NAPOLI	77

(17-22; 38-38; 53-56)

Apu: Johnson 12, Deangeli, Schina, Antonutti 3, Mobio, Mian 15, Foulland 13, Giuri 15, Nobile, Pellegrino 3, Italiano 6, Azzano ne. Allenatore: Boniciolli

GE.VI Napoli: Zerini 2, Grassi ne, Iannuzzi 10, Klacar ne, Parks 17, Marini 7, Mayo 13, Uglietti 11, Lombardi 8, Burns 7, Monaldi 2. Allenatore: Sacripanti

Arbitri: Maschio, Scrima, Bartolomeo
Note: Tiri liberi: Apu 13/22, Napoli 11/20. Tiri da 3 punti: Apu 6/24, Napoli 10/32. Nessun uscito per 5 falli. Tecnico a Johnson, Boniciolli, Giuri e Marini.

UDINE –

Qui finisce l'avventura dell'Apu nei play off per la promozione in serie A, quella che con il 3-1 finale in gara-4 al "Carnera" ottiene invece un Napoli festante con i propri tifosi e un presidente esagitato a fine gara.

Udine, applauditissima comunque dai tifosi, che comunque conclude a testa alta una stagione ad alto livello.

Parte con i due lunghi Iannuzzi e Zerini, Napoli, e la musica, rispetto a gara-3, cambia sotto canestro, con Parks e Monaldi irretiti però sul perimetro e autori di un mediocre 1/8 complessivo dopo i primi 20'.

Ci azzecca invece Mian, dopo la magra dell'incontro precedente, e con un 2+3 al 5' tiene in quota Udine, con una tripla di Johnson a portare a seguire l'Apu al sorpasso (14-11) al 5'. Ma Napoli non ci sta e con Burns, Lombardi e un 2/3 in lunetta di Monaldi riporta al largo la formazione di Sacripanti, al + 11 (23-34) al 5'.

Ma ci pensa ancora Mian, con una doppia tripla, a rimettere in gioco i bianconeri, in parità (38-38) al riposo. 8-0 di Napoli che non scompone l'Apu in avvio di terzo quarto, a – 2 (48-50) con le triple di Italiano e Giuri e una difesa sempre intensa.

Entrambe a seguire non vedono però il canestro, anche in lunetta le percentuali sono precarie, e nell'ultimo quarto, con la tensione a lievitare, il punteggio è in bilico costante (60-61 al 3'). Ma le triple di Marini, Parks e Uglietti, per il 62-70 di metà tempo fanno capire la ferma intenzione partenopea di chiudere il discorso in gara-4.

Udine è sempre sul pezzo ma Mayo dalla lunga e Parks sottomisura e poi in lunetta appongono sostanzialmente il marchio conclusivo alla promozione partenopea. —

EDI FABRIS

PREOLIMPICO

Gli azzurri sono a Belgrado con l'incognita del Senegal

TRIESTE

La Nazionale di Meo Sacchetti è arrivata Belgrado dove, da domani a domenica 4 luglio, giocherà il torneo pre-olimpico per strappare l'unico posto disponibile ai Giochi di Tokyo. Sono quattordici gli atleti a disposizione del tecnico azzurro che solamente alla vigilia del primo match taglierà gli ultimi due giocatori diramando la lista dei dodici convocati. Attualmente a disposizione Awudu Abass, Mouhamet Rassoul Diouf, Simone Fontecchio, Niccolò Mannion, Nicolò Melli, Riccardo Moraschini, Alessandro Pajola, Achille Polonara, Giampaolo Ricci, Michele Ruzzier, Marco Spissu, Amedeo Tessitori, Stefano Tonut e Michele Vitali. Nel Gruppo A impegnate Serbia, Filippine e Repubblica Domenicana, nel Gruppo B Italia, Senegal e Porto Rico. Le prime due di ogni gruppo accedono alle semifinali incrociate. Permangono le incognite sul girone dell'Italia visto che la nazionale del Senegal è attualmente bloccata in



Il ct Romeo Sacchetti

Germania per alcune positività al covid-19. Sarebbero tre giocatori e un membro dello staff i positivi. Il Senegal dovrebbe debuttare nel preolimpico domani contro Portorico, per poi affrontare l'Italia mercoledì alle 16.30. In caso di impossibilità al viaggio, Azzurri e Portorico sarebbero qualificati alla semifinale e lo scontro di giovedì 1 luglio alle 16.30 determinerebbe il primo posto. —

LO.GA

C FEMMINILE – GARA 2 PLAY OFF

Antica Sartoria cede ma solo al golden set e vince Portogruaro

Il Volley club ha creduto e combattuto sino alla fine per la B
Le avversarie la spuntano senza commettere errori

PORTOGRUARO	3
A. SARTORIA	2

(25-22, 18-25, 25-19, 09-25, 15-10)

Peressini Portogruaro: Pilot, Finotto, Nonni, Favaro, Vanzin, Furlanis, Lescarini, Bressan (K), Zongaro, Battistel, Diamanti, liberi: Rossi e Betini. All. E. Fontana.

A. Sartoria Volley Club: Pauli 15, Cocco 13, Aere 0, Tremuli 15, Curro' (K) 10, Rescali 11, Visintin 6, Gavagnin 0, Budica, Sancin 0, Udina, Porcu. Liberi: Petri e Dazzi. All. Andrea Stefini. Vice: D. Rota.

Arbitri: De Simone e Rossi.
Durata set: 26, 25, 24, 22, 17.


Le ragazze dell'Antica Sartoria mentre festeggiano

Andrea Triscoli / PORTOGRUARO

L' Antica Sartoria Di Napoli ci ha creduto fino alla fine, all'ipotesi di approdare alla Finale per la serie B, ma ad un passo dal golden Set di spareggio, la spunta nuovamente Portogruaro per 3-2, conquistando la finalissima con Martignacco. Partita di alto livello, quella andata in scena a Portogruaro, al Palasport Lovisa, l'altra sera, nella gara-2 dei play off promozione della C rosa, in una palestra che ha visto finalmente il ritorno di una percentuale di pubblico. Una gara che fin dalle prime battute ha dimostrato immediatamente quale sarebbe stato il senso della serata: una lotta continua, nervosa e palpitante, con scambi bellissimi e lunghissimi.

È già nel primo set di battaglia, che un Volley Club pimpante e profondo in battuta riesce a mettere in difficoltà le avversarie che fanno però della correlazione muro-difesa e la continuità del gioco con pochissimi errori la loro arma principale. Avanti le sartine per lunghi tratti, ma dopo il 20 le venete tornano a condurre e riescono a spuntare il primo set per 25 a 22 nel finale. Nel secondo set le bianconere dimostrano tutta la loro grinta e determinazione, con capitan Currò vero e assoluto trascinatore della squadra su tutti i fondamentali e Visintin che attiva magistralmente tutte le bocche di fuoco, con Cocco e Tremuli a fare da vere dominatrici a centro rete, sia in attacco che a muro. Gioco fluido e di altissimo tasso tecnico quello sviluppato che riporta la gara in parità, anche grazie ai vari innesti dalla panchina di Sancin e Gavagnin, con un netto 18-25.

Ancora un capovolgimento di fronte nel terzo, con il Peressini che ritorna a spingere forte in battuta e difesa riuscendo a mettere in seria difficoltà le avversarie che non riescono a trovare il varco necessario, e si va dunque sul 2-1. Finita, macchè: il Volley Club dimostra di avere sette vite e le triestine cambiano marcia sfoderando un set da manuale, con i liberi Petri e Dazzi a dare concretezza e sicurezza alla squadra, Pauli martella da posto-2 con convinzione, Rescali esprime tutto il proprio tasso tecnico e le altre a dar man forte. Non c'è davvero storia, un 9-25 per il vero show del Volley Club, che illude forse tutti.

Quinto e decisivo set che, in caso di vittoria delle ospiti, porterebbe al fatidico golden set, Un'appendice necessaria dopo 10 set equilibrati tra le due rivali, ma come spesso accade dopo un set stravinto, il rischio della ricaduta è sempre in agguato. Portogruaro scatta, a seguito di un paio di azioni lunghe e caparbie: si crea quello strappo che il sestetto di Stefini non ricuce più dopo due ore di gioco. Triestine ai saluti, e Peressini lanciata verso la finale, con la gara-1 che ha già visto la sconfitta delle venete, per 1-3, contro la quotata e favorita Libertas Martignacco. —

IL COMMENTO DI COACH STEFINI

«Nelle fasi clou mancati il guizzo e la concretezza»

Rammarico del tecnico del Volley club: «Peccato perchè nel computo della partita e della somma delle due gare noi avevamo più punteggio»

PORTOGRUARO

«E' inevitabile il rammarico, perché la finale era sicuramente l'obiettivo stagionale di questa squadra, e ci è sfuggito per un soffio. Purtroppo ai play-off sono gli episodi e le situazioni particolari, che fanno la differenza». Questo a fine gara, dopo la sconfitta per 3-2 a Portogruaro e l'eliminazione dai play-off, il commento del tecnico Volley Club Andrea Stefini. «Basti pensare che, nel computo di questa partita e anche della somma delle 2 gare - prosegue - abbiamo realizzato nel complesso più punti noi, e dimostrato diversi set da manuale. Sfortunatamente, nei momenti cruciali e decisivi, ci è mancato quel guizzo e soprattutto la concretezza in più, anche se il livello di gioco espresso è stato davvero alto e di ottima fattura. Un plauso al Peressini certo, ma va dato veramente grande merito, oltre che al lavoro della società, alle ragazze, perché veramente mai, come in questa stagione, abbiamo dovuto confrontarci contro molti avversari anche al di fuori del campo, logistici e sanitari, sui quali non avevamo alcun potere, ma ci siamo misurati sempre a testa alta. Superando più volte i nostri limiti e questo ci ha fatto crescere ulteriormente: questo è proprio il percorso che insegna lo sport. Questo fantastico gruppo di atlete – aggiunge il capo-staff bianconero - paragonabili a professioniste (anche se non lo sono), sono davvero un bell'esempio per la nostra pallavolo triestina e lo hanno, come sempre, dimostrato anche in questa serata (giorni fa, in gara-2, ndr). Non posso che essere fiero di loro».

Una soddisfazione che, lo stesso allenatore, oltre che alla sola stagione delle ragazze di C, amplia complessivamente alla società V. Club tutta: «Posso affermare che lo staff intero, è stato incredibile, a livello sportivo abbiamo fatto tutti dei campionati di altissimo livello, arrivando spesso fino alla fine e con buoni risultati: la vittoria in Coppa Venezia giulia giovanile, semifinale regionale under 17, la finale regionale under 15 maschile, e questa semifinale promozione in Serie C femminile. Frutto delle competenze, impegno e valore, di una squadra che ha fatto quadrato, anche contro il virus, con zero contagi o quarantene, e lavoro stancante su sanificazione e altro. Dando al contempo speranza, fiducia nel futuro del volley e un motivo per andare avanti a tantissimi ragazzi e ragazze, e di questo, lasciatemelo dire, sono estremamente fiero». —

A.T.

COPPA ITALIA – D FEMMINILE

Il Cus domina Spilimbergo e conquista la finalissima

TRIESTE

Un'attesa lunga una stagione, anzi quasi un anno e mezzo. Tra stop dovuto al covid e incertezze nel post. Ma finalmente il Cus femminile di serie D, è tornato in campo, lo ha fatto con caparbietà e spirito, ha dominato il proprio gironcino, e, dopo varie partite secche di eliminazione diretta, è approdato alla Finale di Coppa Italia di serie D, regionale, grazie al successo per 3-0 a spese dell'Aquila Spilimbergo.

Una gara tesa, ma ben giocata, conclusa alla fine, con un terzo set che fa segnare il 25 – 16 che scatena la (meritata) festa delle ragazze gialloblù del Rtm Living, che conquistano quindi la finalissima che si svolgerà a breve. Il tecnico cussino Federico Vivona come sempre, come dopo ogni partita, calma gli entusiasmi e spiega: «Gara sofferta, sia nel primo set che nella ripresa, ci siam trovati sotto. È stata dura, lavorare con pazienza, senza errori, per ricostruire e tornare avanti. Hanno dato frutti le scelte tattiche di anticipare il muro, mvp la Rigatti davvero bene, trascinatrice indiscussa, ma il plauso va davvero a tutte. Coesi e pazienti nei momenti bui, quando la palla scottava, brave loro, a risalire e tenere la testa. Concentrate. Direi una buona prova di tutte, in generale, ha funzionato particolarmente bene la staffetta Tabaro – Besana in zona-1, mentre Rigatti è stata la trascinatrice indiscussa, con applausi comunque per tutte le nostre atlete. È un risultato maturato grazie al contenimento del numero di errori nei set giocati».

Solo elogi dunque, dallo staff, per un Rtm Living Cus femminile, che freme ora di tornare in campo in luglio per la finale. Nel weekend di questa settimana, il 3 o 4 luglio, (orario da definire). Una finale che, oltre al titolo regionale di D, mancando le promozioni dirette, darebbe alla vincitrice l'opportunità di partecipare alla Coppa Italia nazionale con tutte le altre vincenti, ma che, soprattutto, sarebbe un titolo di vantaggio e di favore in caso di possibili ripescaggi in serie C rosa. Un'opportunità che fa gola al sodalizio universitario.

Avversaria? Martedì 29 giugno è prevista l'altra semifinale FVG, tra Cfv Chions e la Libertas Martignacco. Difficile prevedere chi sarà la rivale, ma il Cus di Vivona è pronto, e si è dimostrato voglioso di dare la scalata alla competizione nazionale. —

A.T.

ATLETICA

Modugno nuovo campione italiano «Decisivi la velocità e il lungo»

Il decathleta triestino ha conquistato a Rovereto il titolo tricolore under 23 Risultato non all'altezza delle aspettative della Di Lazzaro argento nei 100 hs

Emanuele Deste / TRIESTE

Lorenzo Modugno ci ha preso gusto. Il portacolori della Polisportiva Triveneto, dopo aver indossato lo scorso 6 giugno per la prima volta in carriera una maglia tricolore vincendo il titolo under 23, sabato a Rovereto ha conquistato l'oro nel decathlon ai Campionati Italiani Assoluti. Una grande soddisfazione per il ventunenne, pronto a partire per gli Europei Under 23 di Tallinn (8- 11 luglio) e bravo a sfruttare in questa occasione le assenze di alcuni big della specialità, dimostrando ancora una volta di saper gestire con estrema lucidità tattica e mentale le dieci fatiche. Per non farsi mancare nulla Modugno ha limato anche il primato personale, aggiungendo due punticini al precedente e totalizzando un punteggio di 7303.

«Sono soddisfatto perché ho raggiunto l'obiettivo della vigilia, ovvero vincere il titolo. Ho migliorato anche se di poco il mio record ed è sempre un dettaglio da non sottovalutare. Ora mi aspettano una decina di giorni di recupero, poi il 6 luglio partiremo alla volta dell'Estonia dove il decathlon si disputerà sabato 10 e domenica 11 luglio», racconta Modugno che in Trentino non è riuscito ad esprimersi al meglio nelle specialità predilette, i lanci, ma dall'altro lato ha mostrato una certa crescita sulle sue gare più deboli.


Lorenzo Modugno nuovo campione italiano di decathlon

«Finalmente nella velocità ho ritrovato ottime sensazioni, correndo i miei primati stagionali e planando nel lungo a 6,70m, il miglior salto della mia carriera. Un buon viatico per gli Europei». Chi ha lasciato Rovereto con un bel po' di delusione è l'ostacolista triestina Elisa Maria Di Lazzaro. L'atleta del Centro Sportivo dei Carabinieri ha concluso i 100hs in seconda piazza con il crono di 13"17, non riuscendo però a centrare lo standard olimpico di 12"84 e a ottenere un punteggio che le consentisse di attendere con meno ansia l'uscita delle graduatorie internazionali che definiranno le partecipanti alle prossime Olimpiadi. «Al momento dovrei esser dentro, per un soffio, nelle quaranta atlete che avranno il diritto di gareggiare a Tokyo. Devo incrociare le dita e sperare che entro domani, chiusura dei termini, nessuna mi sopravanzi. Sicuramente rimanere fuori sarebbe un forte delusione soprattutto perché la mia rincorsa è partita da molto lontano. A inizio anno ero al 130° posto, dato che nel 2019 mi sono operata e il 2020 è stato congelato. Ho gareggiato e viaggiato molto. Questa nuova routine se da un lato mi ha consentito di avvicinarmi al sogno olimpico dall'altro lato ha avuto ripercussioni sul mio fisico. Da almeno tre settimane sto gareggiando con un'infiammazione al tendine che non mi permette di allenarmi a dovere. Speriamo però che questa scelta di continuare a gareggiare nonostante questo infortunio mi porti a realizzare l'obiettivo olimpico. Attendiamo con fiducia». —



Elisa Maria Di Lazzaro argento nei 100 ostacoli

MOTOGP

Quartararo vince in Olanda e rafforza la sua leadership Bagnaia lotta ma è sesto

AMSTERDAM

La prima metà della stagione della MotoGp si chiude nel segno di Fabio Quartararo. Ad agosto il francese ripartirà con 34 punti di vantaggio in testa alla classifica del Mondiale, sempre più leader dopo la sua quarta vittoria nel 2021. È diventato il primo francese a conquistare il Gp d'Olanda, dove la Yamaha ha confezionato una pregevole doppietta con Maverick Vinales, in pole position ma rallentato al via da un problema alla frizione. Festeggia un ottimo podio Joan Mir, partito decimo su Suzuki, mentre è solo sesto Francesco Bagnaia, protagonista sulla sua Ducati per metà gara di un testa a testa spettacolare con Quartararo, fino alla penalità ricevuta per aver sforato troppe volte dalla pista, quasi in contemporanea il con l'incidente del suo compagno di squadra, Jack Miller. Ancor più deludente la corsa di Valentino Rossi, fuori pista dopo 8 giri, mentre Marq Marquez con la sua Honda completa una rimonta da applausi, dal ventesimo posto al settimo. Quartararo fa scintille anche nel festeggiamento post gara, quando con un bastone da golf impiega tre tentativi per colpire in pista una pallina. E pazienza per quel braccio destro che gli dà fastidio. «Ho avuto qualche difficoltà ma non è per l'operazione, con il tricipite ho fatto fatica in questo week end perché la pista è difficile. Era una brutta sensazione, nella prima metà della gara ho avuto un pò di paura. Ma sono soddisfatto», spiega alla fine il francese, sempre più primo in classifica generale davanti a Johann Zarco, quarto ad Assen. Sull'altra Yamaha, corre verso un futuro in certo Vinales, secondo indiscrezioni dalla Spagna intenzionato a risolvere il contratto in anticipo per trasferirsi all'Aprilia . —

FORMULA UNO

Verstappen fa poker in Stiria Le due Ferrari si difendono

Quarta vittoria consecutiva per il leader della classifica che alluna ancora su Hamilton Sainz e Lerclerc in rimonta si piazzano al 6.o e 7.o posto

VIENNA

Quarta vittoria consecutiva nel Mondiale per il binomio Max Verstappen-Red Bull, che sul circuito di casa allo Spielberg mostra una superiorità netta sulle Mercedes. Per la prima volta dopo anni, il team anglo tedesco vede così messa seriamente in discussione quella superiorità che ha garantito vittorie, titoli e record. Il secondo e il terzo posto conquistati nel Gp di Stiria da Lewis Hamilton e Valtteri Bottas, con Sergio Perez quarto con la seconda Red Bull, sono il massimo che la scuderia guidata da Toto Wolff poteva sperare. Domenica prossima, sullo stesso palcoscenico, il copione si prevede sarà molto simile, ma a fare il salto di qualità potrebbe essere la Ferrari, che dopo qualifiche incerte ha mostrato un ottimo passo gara e portato a casa un sesto e settimo posto con Carlos Sainz e Charles Leclerc. Se Verstappen, partito dalla pole, ha tenuto un passo infernale su una Red Bull perfettamente bilanciata e velocissima, Hamilton non ha potuto far altro che inseguire e aspettare un colpo di fortuna, che non è arrivato. Il britannico ha deciso anche di fermarsi al penultimo giro, cambiare le gomme e fare il giro veloce che gli ha garantito un punto in più, ma il distacco con l'olandese leader della classifica è ora di 18 lunghezze. Lontane dalla lotta per il podio, le Ferrari hanno cercato di dare il meglio in gara dopo le delusioni del Gp di Francia e un sabato poco soddisfacente ma la fortuna non ha aiutato Leclerc. Partito settimo, il monegasco si è toccato con Pierre Gasly danneggiando l'ala anteriore. Il pit stop e la ripartenza dall'ultima posizione sembravano chiudere i giochi per il ferrarista, ma la macchina ha risposto alla grande, consentendogli di risalire fino al settimo posto, appena dietro a Sainz. «Oggi il passo della macchina era molto buono,è andata bene con le gomme. Dobbiamo trovare qualcosa per migliorare in qualifica per riuscire a partire più avanti e sfruttare il miglior passo da gara rispetto ai rivali», ha commentato lo spagnolo. «È stata una delle nostre migliori prestazioni, ma senza quel problema all'inizio avremmo potuto puntare in alto» - ha detto Leclerc . —



Quarta vittoria consecutiva per Max Verstappen

CICLISMO – TOUR DE FRANCE

Van der Poel e la maglia gialla dedicata a nonno Poulidor

PARIGI

Il dito verso il cielo, il pianto a dirotto. Mathieu van der Poel vince sul Mur de Bretagne, ma soprattutto riesce dove la leggenda, che era diventata tale anche per questo, aveva sempre fallito: conquistare la maglia gialla. La leggenda è nonno Raymond Poulidor, il ciclista probabilmente più amato della storia di Francia. E' salito otto volte sul podio di Parigi, sempre osservando quella maglia indosso ad altri. Poulidor, che quando faceva parte dell'organizzazione del Tour vestiva spesso in giallo, esercizio di ironia ed esorcismo del proprio passato, se ne è andato nel novembre del 2019: aveva sempre detto che prima o poi il nipote Mathieu gli avrebbe reso giustizia. E lui, olandese - figlio di Adrie, ex professionista di buon livello e della figlia di Raymond - gli aveva fatto una promessa solenne poco prima che morisse. Quella maglia l'avrebbe conquistata lui.



Mathieu van der Poel

Arrivo: 1 . Mathieu van der Poel 2. Tadej Pogacar (Slo) a 6 3. Primoz Roglic (Slo, Jumbo-Visma) s.t.

Classifica: 1. Mathieu van der Poel 2. Julian Alaphilippe a 8" 3. Tadej Pogacar a 13" 4. Primoz Roglic (Slo) a 14"—

CANOA

Bellan conquista il bronzo europeo nei 200 del K1

Grande prestazione per l'atleta gradese delle Fiamme oro. In finale A Rossetti e Valerosi (Timavo) e la Stagni (Cmm)

Maurizio Ustulin / TRIESTE

Grande prestazione di Irene Bellan, che agli Europei under 23 ha conquistato, ieri pomeriggio a Poznan in Polonia una importante medaglia di bronzo nella finale di canoa del K1 200 metri.

Un Campionato Europeo frequentatissimo quello ospitato sul Malta Lake, che ha visto in gara i migliori under 23 e junior del Vecchio Continente, e che si è tenuto all'uscita di un anno di pandemia, di divieti e di stop a gare e campionati e che ha messo i bastoni tra le ruote un po' a tutti gli eventi sportivi di alto livello. Per Irene Bellan, che è un' atleta gradese tesserata con le Fiamme Oro e seguita dal coach di sempre, quell'Andrea Tessarin che è un vero forgiatore di talenti, oggi anche presidente della Canottieri Ausonia, un risultato di spessore internazionale su un podio dove, Bellan con i suoi 20 anni è la più giovane atleta medagliata nella finale più veloce del panorama canoistico.

Una rassegna continentale per Irene, che veniva da un'esperienza con la nazionale maggiore, con la quale ha tentato fino all'ultimo una qualificazione per le Olimpiadi di Tokio sul K2 500, dalla quale si aspettava un risultato che confermasse il suo valore a livello europeo, ma soprattutto per trovare la continuità dei suoi risultati con gli ultimi anni da juniores che l'avevano vista sempre medagliata.

Un buon inizio a Poznan con il primo posto in batteria, grazie al quale è riuscita ad accedere direttamente alla finale delle 9 più forti. Ieri pomeriggio, un lotto di papabili ai primi posti dell'Europeo, con Irene che partiva in acqua 5 al centro del campo di gara in una posizione favorevole.

Partenza velocissima in una gara della durata di una quarantina di secondi, e con il traguardo che vedeva transitare per prima l'ungherese Orosz con un crono di tutto rispetto 40"770, ed a seguire la danese Matthiesen 40"935, e terza la Bellan che aveva la meglio con il suo 41"170 sulla polacca Olszewska di 50 millesimi di secondo, un battito di ciglia.

Un bronzo europeo che rappresentava l'unica medaglia per l'Italia under 23 e junior che dà un po'da pensare visto che anche quest'anno l'unico podio azzurro era conquistato grazie a Irene Bellan che salvava l'onore della canoa italiana.

Dei regionali presenti a Poznan, hanno raggiunto la finale A le due atlete della Timavo Rossetti e Valerosi e la triestina Stagni del Cmm nel K4 500 metri junior, con l'8° posto per loro, ancora una gradese ma delle Fiamme Azzurre Meshua Marigo, 8° nel K2 500 metri under 23 ed i friulani Franco e Soardo della Canoa san Giorgio ed il gradese Paliaga degli Ottagoni Cremona giunti 9° nel K4 under 23 500 metri.


Irene Bellan sul podio

I risultati dei regionali a Poznan: Bronzo K1 200 metri under 23 Bellan; 8° K4 junior femminile 500 metri Rossetti, Stagni, Valerosi, Chiaberge; K2 500 metri under 23 Marigo, Ricchiero; 9° K4 500 metri under 23 maschile Franco, Paliaga, Baldan, Soardo; 13° K1 under 23 femminile 500 metri Indiano. —

VELA


La regata degli Optimist a Muggia

Optimist ko in Spagna Montesano solo 13mo Nella Olimpic in Golfo Tesser vince (juniores)

TRIESTE

Si conclude con l'amaro in bocca il Campionato Europeo della classe Optimist, corso a partire dal 20 giugno in Spagna.

Tra i maschi, dopo dieci prove Giuseppe Montesano del Sirena non riesce a raggiungere la top ten e finisce al tredicesimo posto assoluto, secondo degli italiani con Niccolò Pulito argento dietro a uno strepitoso Xavier Garcia Olle, lo spagnolo che viene incoronato nuovo campione continentale. Terzo degli italiani e quattordicesimo assoluto è invece il muggesano Enrico Coslovich.

Rebecca Geiger (Cdvm) comincia le regate con il piede giusto e da buona campionessa uscente piazza la vittoria nella prima prova, poi seguita da un altro primo nella quarta, ma purtroppo gli altri parziali lontani dalle sue normali performance e una squalifica la collocano al nono posto finale. L'Italia si conferma comunque per il quarto anno consecutivo come miglior nazionale portandosi a casa il Trofeo delle nazioni.

In Golfo si è corsa invece questo weekend la nona edizione della Olimpic Sails Optimist Regatta, valida come seconda e definitiva selezione per la partecipazione ai Campionati nazionali per juniores e cadetti, nonché per i piccolissimi della Coppa Primavela. Ben quattordici i circoli partecipanti con oltre 150 atleti in gara.

Sei le prove portate a termine in condizioni perfette. La classifica degli juniores vede al primo posto Francesco Tesser (Stv), che supera Aurora Ambroz (Cdvm), prima femminile, solo per i migliori parziali; Mattia Di Martino (Svbg) è staccato di solo un punto. Tra i cadetti il padrone di casa Cristian Castellan infila cinque primi su sei gare, seguito da Giovanni Montesano (Sirena) e Giulio Bolletti della Svoc. Prima femmina è Costanza Tomasin (Svbg), quarta assoluta. —

F.P.

VELA

Campionato italiano Scugnizza 3m prima

L'Italia Yacht di De Blasio trionfa con Visintini e Bussani
Negli Swan 36 domina Paoletti. Nei 50 primeggia Hatari

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si è chiuso sabato il Campionato Italiano Assoluto 2021, a Punta Ala riservato alle imbarcazioni d'altura stazzate Orc. A laurearsi campione italiano in classe c-d sono Andrea Visintini della Barcola Grignano con il ruolo di navigatore e Andrea Bussani del Diporto Nautico Sistiana come tailer entrambi a bordo di Scugnizza 3M, l'Italia Yacht 11. 98 dell'armatore Vincenzo De Blasio.

In Sardegna per l'organizzazione dello Yacht Club Costa Smeralda si è svolta la quattro giorni dedicata alle classi Swan. Quattro le classi monotipo con armatori in rappresentanza di ben dodici nazioni, i quali hanno dovuto destreggiarsi all'interno delle normative anti-Covid imposte. Condizioni molto varie che sono passate dalla leggera brezza del primo giorno agli oltre 20-25 nodi del penultimo di regate, quando il maestrale ha decido di soffiare intensamente rendendo il campo davanti a Porto Cervo molto tecnico. Altissimo il concentrato di professionisti che si sono dati appuntamento alla Swan Sardinia Challenge e ottimo il riscontro per i portacolori triestini, presenti in quasi tutte le categorie.



Le immagini di Scugnizza in regata

Tra gli Swan 36 – la classe più tecnica e agonistica con dieci scafi al via – la vittoria è andata al mongasco G-Spot di Giangiacomo Serena di Lapigio, al cui fianco come tattico c'era Michele Paoletti. Per loro tre bullets su sette prove, che sono serviti a tenere testa a Vitamina di Andrea Lacorte dove tattico e randista erano rispettivamente Gabriele Benussi e Alberto Bolzan. Sul gradino più basso del podio Farstar di Lorenzo Mondo con Simon Sivitz. Appena fuori dalla zona medaglia, ma a lungo virtuale bronzo, Fra Martina di Edoardo e Vanni Pavesio con Lorenzo Bressani.

Nella classe regina degli Swan 50 si conferma l'ottimo stato di forma di Hatari di Marcus Brennecke dove gareggia anche Jaro Furlani. Migliora notevolmente la prestazione rispetto allo scorso evento, chiudendo quarto, Bronenosec 50 di Polina Lyubomirova, la quale ha chiamato alla tattica Vasco Vascotto.

Ancora in corso le regate dei Melges 24 a Malcesine sul lago di Garda. Con un ultimo giorno di gare ancora da disputare il miglior piazzamento provvisorio è il decimo di Aleali Eurocart, una barca che racchiude il vero spirito del golfo di Trieste con cinque membri dell'equipaggio provenienti da altrettanti circoli: Gianfranco Noè dell'Adriaco, Barbara Bomben della Pietas Julia, Alexander Gabriel Harej del Sirena, Dean Basi della Barcola Grignano e Matija Succi di Muggia. —

TENNIS

Triestino, doppia retrocessione per le donne dalla B2 alla serie C

TRIESTE

Doppia retrocessione per il Tct nei campionati nazionali. Bene i giovani ma decisive le assenze di Lovric e Jeran. In casa Tc c'è da registrare una doppia retrocessione dalle serie nazionali: la squadra femminile dalla B1 scivola in B2 e quella femminile dalla B2 ritorna in serie C.

La formazione femminile ha concluso il proprio girone in coda assieme al Country Club Cuneo con due pareggi e quattro sconfitte. Forse la presenza costante di Pia Lovric avrebbe potuto portare le biancoverdi ai playoff. I pareggi sono arrivati nelle partite contro le trentine del Gs Argentario (grazie alle affermazioni di Lovric in singolare e in doppio assieme ad Anna Pampanin) e contro Cuneo (successi di Carlotta Moccia e della coppia Federica Colmari-Camilla Franzin). Sono state due le sconfitte 1-3, contro il Ct Firenze (successo di Lovric) e Cus Catania (vittoria di Colmari), ed altrettanti sono stati i "cappotti" contro Tc Baratoff Pesaro e Apem Copertino Lecce.

La compagine maschile, priva del forte sloveno 2.5 Aljaz Jeran, aveva iniziato bene con il successo casalingo per 5-1 con il Tc Cerea. Purtroppo quella contro la squadra veronese è stata l'unica vittoria nelle sei gare. Il successo era maturato già dopo i singolari con i successi di Michelangelo Zvech-Flaborea, Francesco Olivo, Jan Vehovec e Riccardo Gon. Olivo e Gon hanno poi conquistato anche il successo in doppio. Il match decisivo per la retrocessione è stato sui campi del Ct Trento maturato di misura 4-2 dopo un'interruzione per pioggia. —

Scelti per voi





Ottavi di finale - Francia Svizzera
RAI 1, 20.30
Dall'Arena Nationala di Bucarest la Svizzera affronta, nella fase a eliminazione diretta, la Francia. Da 5 anni gli elvetici non affrontano gli uomini di Deschamps, l'ultimo incontro tra le due squadre fu durante Francia 2016.



Hawaii Five-0
RAI 2, 21.20
McGarrett (**Alex O'Loughlin**) scopre che l'autobomba che ha ucciso la madre, in realtà era destinata a suo padre che stava indagando su una cellula della mafia giapponese alle Hawaii.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra in prima fila per affrontare temi scottanti.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel suo programma di attualità, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Mr Wrong - Lezioni d'amore
CANALE 5, 21.20
Irem e Yesim pranzano insieme a La Gabbia, entrambe con un obiettivo preciso: una per verificare se tra Ozgur ed Ezgi ci sia del tenero, l'altra per fare colpo su Chef Ozan... Con **Can Yaman**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.25 TG1 Attualità
11.30 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Ottavi di finale - Francia Svizzera Calcio
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 Notti Europee Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Desperate Housewives - I segreti di Wisteria Lane Serie Tv
10.10 Tg 2 - Italia Estate Att.
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Viaggio di nozze in Puglia Fiction
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Tour de France 3a tappa: Lorient - Pontivy Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
22.55 The Blacklist Serie Tv
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Doc Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.25 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
24.00 TG Regione Attualità

RETE 4
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
8.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Fantozzi 2000 La clonazione Film Commedia ('99)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Animali Delle Terre Selvagge Documentari
9.55 I Più Grandi Ponti Del Mondo Documentario
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
15.30 Love Is In The Air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Un Amore Improvviso Film Commedia ('16)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
24.00 The Baker And The Beauty (1ª Tv) Telefilm
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! Cartoni Animati
14.10 I Simpson Cartoni Animati
15.00 American Dad (1ª Tv) Telefilm
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace (1ª Tv) Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Il settimo figlio Film Fantasy ('14)
23.20 True Legend Film Azione ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Meraviglie senza tempo Documentario
15.10 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Rubrica
21.15 Dieci piccoli indiani Serie Tv
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 In Onda Rubrica
1.20 Camera con vista Attualità
1.50 Bell'Italia in viaggio Lifestyle

TV8
17.30 Amarsi ancora Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Il mostro di Udine Doc.
0.30 Scomparsi Attualità
1.30 Il mistero del Ragnarok Film Avventura ('13)

NOVE
17.05 911: omicidio al telefono Lifestyle
19.00 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore (1ª Tv) Rubrica
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller ('05)
23.25 Il codice del Boss Documentari

20 — 20
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
23.30 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)
1.45 Undercover Serie Tv
3.20 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.10 Streghe Serie Tv
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Lost Souls - La profezia Film Horror ('00)
23.05 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
23.50 Suspiria Film Horror ('77)

IRIS — 22
10.20 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)
12.45 Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra ('87)
14.55 Miss Magic Film Commedia ('95)
17.05 Nina Film Comm. ('76)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La vendetta di Luna Film Thriller ('17)
23.05 Elizabeth Film Storico ('98)

RAI 5 — 23
19.20 Piano Pianissimo Documentari
19.30 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 Metti una notte Film Commedia ('17)
23.45 Brian Johnson, una vita on the road Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.05 Faccia a faccia Film Western ('67)
15.55 Prigionieri del ghiaccio Film Azione ('12)
17.45 Il figlio di Django Film Western ('67)
19.20 Gegè Bellavita Film Commedia ('78)
21.10 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Western ('72)
23.30 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)

RAI PREMIUM — 25
15.15 Sorelle Serie Tv
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv
23.20 Rex Serie Tv
1.00 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.50 Zoom! Spettacolo
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Un medico in famiglia Fiction

CIELO — 26
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Tom à la ferme Film Drammatico ('13)
23.15 Querelle de Brest (1ª Tv) Film Drammatico ('82)
1.15 Shortbus - Dove tutto è permesso Film Drammatico ('06)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per Amore Serie Tv
21.10 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)
23.00 Harry, ti presento Sally... Film Commedia ('89)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att.
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Le poche cose che contano Attualità
22.05 Son of God Film Storico ('14)
0.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
15.10 Matrimoni e altre follie Fiction
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Angeli - Una storia d'amore Film Drammatico ('13)
23.20 4 padri single Film Commedia ('08)
1.15 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME — 31
10.40 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Love Island Italia (1ª Tv) Reality Show
21.25 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Rubrica
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.45 Tandem Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Delitti di provincia Serie Tv
3.50 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.55 Colombo Serie Tv
2.30 C.S.I. New York Serie Tv
3.45 Tgcom24 Attualità
3.50 Motive Serie Tv
5.10 Game of Silence Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.45 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare Lifestyle
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
3.05 Meteo disastri Attualità
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** D come donna: Sabrina Giannini, giornalista d'inchiesta; **11.55:** Disport: ""Sulla corsa", il libro di Mauro Covacich; l'effetto prodotto dalle endorfine spiegato dalla psicologa Francesca Vitali; infine, Giorgio Brandolin, presidente regionale del Coni, presenta le attività degli EduCamp; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì: "La fanciulla del West" di Puccini; le "Variazioni Abegg" di Robert Schumann; la "prova italiana" della Traviata di Verdi; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: ultima puntata all'interno del Castello di Udine; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45:** Grr; **16.00:** Sconfinamenti: l'inserto "InPiùSpettacoli" de La Voce del Popolo, in edicola domani. Si prosegue con la decima edizione del Festival dell'Istroveneto e la nona edizione del Concorso "Dimela cantando". Infine, l'incontro radiofonico con Tamara Tomasich, Presidente della Comunità degli Italiani di Castelvenere.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 16. pt; **18:** Lassù, dove i monti toccano il cielo, a cura di Gorazd Gorišek; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla
20.40 Ascolta si fa sera
20.45 Radio1 in campo
21.00 Euro 2020 Ottavi di finale
23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Teatro Comunale di Bologna
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Fil Grondona
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Snatch - Lo strappo Film Sky Cinema Action
21.00 Balle spaziali Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Untouchables Gli intoccabili Film Sky Cinema Drama
21.00 The Giver - Il mondo di Jonas Film Sky Cinema Family

SKY UNO
17.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo
18.45 MasterChef USA Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Masterpasticcere di Francia Spettacolo
0.05 Un sogno in affitto Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.30 City On A Hill Serie Tv
21.15 City On A Hill Serie Tv
22.20 City On A Hill Serie Tv
22.55 Alfredino - Una storia italiana Fiction
1.20 I Soprano Serie Tv
3.20 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv
5.20 Omicidio a Easttown Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Pacific Rim Film Cinema 1
21.15 Prima dell'alba Film Cinema 2
21.15 Quo Vado? Film Cinema 3
22.50 Vengo anch'io Film Cinema 3
23.05 Before Sunset ... Film Cinema 2
23.35 Pacific Rim: La rivolta Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
16.20 Heroes Reborn Serie Tv
17.10 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Heroes Reborn Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 Agent Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv
22.50 iZombie Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Training Day Serie Tv
18.45 Hyde & Seek Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Law & Order True Crime Serie Tv
22.55 Frequency Serie Tv
23.45 Hyde & Seek Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio ....
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Film: Il Presidente
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete Live - replica

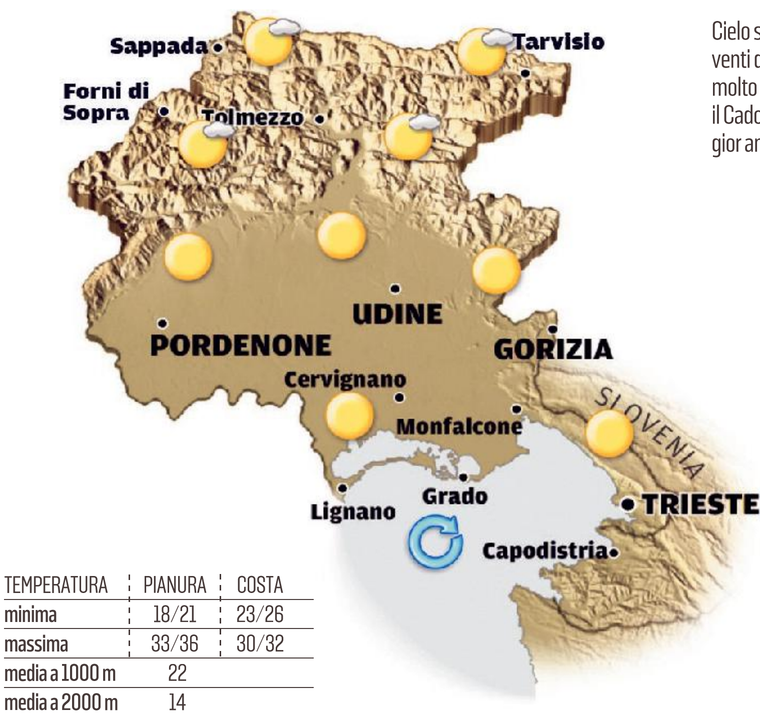
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con S. Odogaso
14.25 L'universo e' ... replay
15.00 Il settimanale
15.30 Tv transfrontaliera Lynx
16.00 Petrarca
16.30 L'appuntamento Collezione
17.20 Istria e... dintorni Estate
18.00 Programma in lingua slovena Na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
19.55 Salve
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Amare, fare, abitare
21.45 Ecofuturo
22.15 Oramusica
22.30 Rojaki
22.45 Zemlja, naš skupni dom,
23.35 Ljudje in zemlja
00.20 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza, di pomeriggio farà molto caldo in pianura, mentre verso il Cadore sarà possibile qualche maggior annuvolamento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	23/26
massima	33/36	30/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso e farà caldo, specie in pianura; dal pomeriggio soffierà vento moderato da sud o sud-ovest, più sostenuto in quota sui monti, dove verso sera sarà possibile qualche temporale, più probabile sulle Prealpi.

Tendenza per mercoledì: su pianura costa prevalenza ancora di cielo sereno con vento moderato in prevalenza da sud, a Trieste da ovest. Sui monti variabilità con rovesci e temporali sparsi dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	23/26
massima	32/34	30/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: mattina soleggiata. Nel pomeriggio instabilità in aumento sulle Alpi occidental.

Centro: sole al mattino ovunque. Nel pomeriggio cielo perlopiù velatoi.

Sud: sole prevalente su tutte le regioni per l'intera giornata. Locali addensamenti in Appennino durante le ore diurne.

DOMANI

Nord: avvio di giornata stabile, tra pomeriggio e sera possibili temporali al Nord Ovest.

Centro: sole prevalente su tutte le regioni. Al pomeriggio annuvolamenti in Appennino, senza piogge.

Sud: sole prevalente, ma con nubi alte e sottili in transito, a tratti anche compatte tra Sicilia e regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,8	28,3	44%	27 km/h	Pordenone	18,4	31,4	48%	24 km/h
Monfalcone	18,7	31,3	65%	21 km/h	Tarvisio	11,1	25,6	74%	21 km/h
Gorizia	18,1	33,1	57%	21 km/h	Lignano	23,4	30,6	58%	38 km/h
Udine	20,8	32,0	49%	29 km/h	Gemona	18,0	31,2	62%	42 km/h
Grado	23,2	28,4	65%	21 km/h	Piancavallo	10,8	20,2	76%	20 km/h
Cervignano	17,2	32,1	62%	24 km/h	Forni di Sopra	11,1	26,5	75%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	27,1	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	26,9	0,10 m
Grado	poco mosso	27,1	0,10 m
Lignano	poco mosso	27,0	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	27
Atene	27	35
Barcellona	21	29
Belgrado	19	31
Berlino	15	27
Bruxelles	15	24
Budapest	19	30
Copenaghen	16	24
Francoforte	13	25
Ginevra	13	28
Klagenfurt	16	30
Lisbona	15	25
Londra	14	23
Lubiana	16	31
Madrid	20	29
Mosca	22	32
Parigi	16	22
Praga	14	26
Salisburgo	16	29
Stoccolma	14	25
Varsavia	16	25
Vienna	16	30
Zagabria	17	32

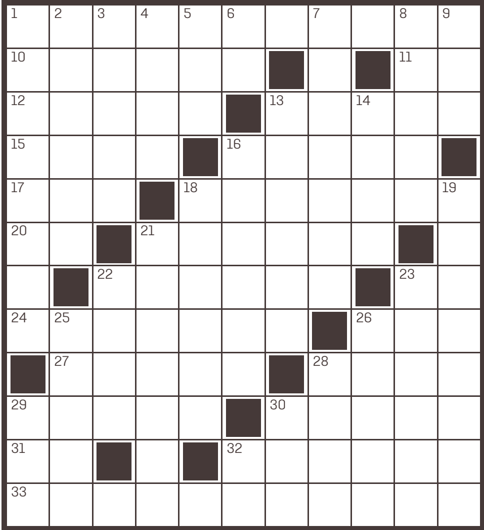
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	20	30
Aosta	15	29
Bari	23	30
Bologna	18	33
Bolzano	19	32
Cagliari	21	32
Catania	23	32
Firenze	17	34
Genova	20	28
L'Aquila	16	29
Messina	26	32
Milano	22	32
Napoli	23	33
Palermo	24	34
Perugia	21	32
Pescara	19	30
R. Calabria	24	31
Roma	21	33
Taranto	23	34
Torino	20	31
Treviso	20	32
Venezia	23	30
Verona	21	33

IL CRUCIVERBA

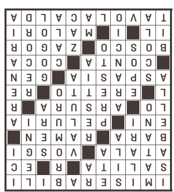
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un romanzo di Victor Hugo - **10** Ascesa, erta - **11** Errata Corrige - **12** Storica marca di biciclette - **13** Catena di monti fra l'Alsazia e la Lorena - **15** Il giaciglio di Dracula - **16** La zuppa giapponese - **17** Assorbì l'Agip - **18** Rende vellutata la pesca - **20** Il centro di Tolone - **21** Si avverte in gola per la sete - **22** Costruito in verticale - **23** Negli scacchi ammattisce - **24** Fu compagna del politico Pericle - **26** Un alto ufficiale abbreviato - **27** Si fa per vedere a chi tocca - **28** Una diffusissima cola - **29** È fitto di alberi - **30** Un avventuriero dei fumetti italiani - **31** Articolo per muratore - **32** Mancamenti repentini - **33** Il più economico e veloce dei ristoranti.

VERTICALI: 1 La Rossellini attrice e modella - **2** Frank comico - **3** Visibilmente allegri - **4** L'altopiano con Monte Botte Donato - **5** È identica nei gemelli - **6** Metà rata - **7** Quello di potassio era sedativo - **8** Gruppo di strumenti a fiato - **9** È stata sostituita dall'Imu - **13** La moneta circolante - **14** Conclude la giornata - **16** Tutt'altro che propensa - **18** Tra pochissimo tempo - **19** Roccia di sabbia cementata - **21** Un albero dell'agrumeto - **22** Ciclo di leggende popolari - **23** Lo detiene il primatista - **25** Ha diretto *Una giornata particolare* - **26** Scrisse *Le anime morte* - **28** Piccolo porto naturale - **29** Otto formano un byte - **30** L'Efron di Hollywood - **32** Le ultime in pigiama.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 27 giugno 2021 è stata di 20.576
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


I vostri modi scostanti e insofferenti riusciranno ad influenzare negativamente qualsiasi ambiente vi capiterà di frequentare, in particolare nel corso della mattinata. Relax.

TORO 21/4 - 20/5


Un impegno imprevisto vi costringerà a modificare il programma della giornata. Non preoccupatevi, perché avrete la comprensione della persona amata. Vi occorre più riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Ci state pensando da un po' e non riuscite a dichiarare a chi vi vive accanto quanto desideriate la libertà. Oggi potrebbe essere il giorno giusto.

CANCRO 22/6 - 22/7


Contatti con persone lontane e viaggi, per diporto o per affari, molto favoriti. Qualche ritardo è dovuto solo a cause esterne, anche se attendete l'arrivo di qualcuno.

LEONE 23/7 - 23/8


L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Affrontateli subito con coraggio.

VERGINE 24/8 - 22/9


Subirete molte intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete di esservi innamorati della persona sbagliata. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore. Riposo

SCORPIONE 23/10 - 22/11


Avrete molti impegni per contatti, telefonate, lettere. In amore non mancheranno dimostrazioni di affetto. Anche le questioni economiche si trovano sotto buoni auspici.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Un po' di malessere fisico non vi permetterà di sfruttare pienamente tutte le opportunità della giornata odierna. Un'alimentazione ricca di sali minerali vi rimetterà in perfetta forma.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Allegria in serata.

PESCI 20/2 - 20/3


In collaborazione con un amico potrete portare a termine un progetto simpatico che darà gratificazioni. In amore potrete avvicinare chi da tempo occupa i vostri pensieri.

Vincent van Love
AL CUORE DI VAN GOGH

un racconto immersivo e interattivo tra fumetti, musica e parole

Disegni di **Roby il pettirosso**

Musica e voce narrante
di **Elio e le Storie Tese**

tutti i giorni

dalle 16.30
alle 22.30

prosegue anche la
mostra immersiva
Van Gogh - il Sogno,
dalle 10.00 alle 16.00

EmotionHall

Tiare Shopping, Località Maranuz 2
34070 Villesse (GO)





VIVATICKET
emotionhallarena.com